

LA «NECESSARIA» VERIFICA

TRAGEDIA NEL CORSO DELLA PARTITA CONTRO LA JUVENTUS

Collasso stronca in campo un calciatore del Perugia

MESSICO: IN ATTO L'OPERAZIONE CONDOR» CONTRO LA DROGA

Tra fagioli e granturco ecco i campi di papaveri

Gli americani atterrano con i loro aeroplani e offrono ai contadini armi e denaro in cambio delle ricercate piante - Come si fa a non accettare?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CULLACAN — La Sierra Madre, la regione montagnosa nel Nordovest del Messico, è diventata il campo di battaglia della guerra della droga che si combatte fra l'esercito messicano e i contadini. L'effetto immediato è quello di un progressivo spopolamento delle campagne, da cui gli uomini in grado di lavorare emigrano negli Stati Uniti in cerca di un'occupazione.

Un ufficiale dell'esercito impegnato nella guerra della droga, chiamata in codice "operazione Condor", ha descritto così la situazione: «ora troviamo le donne sole sulle montagne. I loro mariti sono andati a fare i braccianti negli Stati Uniti. Senza droghe, non hanno più di che vivere».

Sotto il nome di "operazione Condor" il ministero della difesa, d'intesa con la procura generale, ha lanciato una guerra di sterminio contro le coltivazioni di marijuana e di papaveri: gli ercibici stanno abbattendo sui campi degli Stati Uniti. Il governo americano fornisce alle autorità messicane la sua collaborazione tecnica, consulenti, e ha messo a disposizione elicotteri ed altre attrezzature per un valore di circa 12 milioni di dollari.

I contadini della Sierra Madre finora ricavano da vivere vendendo i raccolti di marijuana e di papaveri ai trafficanti provenienti dagli Stati Uniti e da altri paesi. Cullacan, capitale dello stato di Sinaloa, è stata definita una volta dal suo sindaco via capitale mondiale della droga. Le piante di stupefacenti sono la coltivazione più remunerativa per i proprietari dei piccoli appezzamenti di terra abbarricati alle pendici dei monti. Si producono anche fagioli e granturco, ma non in quantità sufficiente per dare un guadagno.

«Gli americani atterrano con i loro aeroplani», dice l'ufficiale dell'esercito che partecipa all'operazione Condor, «e offrono ai contadini armi e denaro in cambio delle loro piante. Come fanno a rifiutare gli agricoltori? Quelli che rifiutano... i loro bambini vanno in giro senza camicia».

L'amministrazione statale di Sinaloa ha annunciato programmi di grandi opere minerarie e di rimboschimento per rimpiazzare la produzione di droga e far da vivere alla gente. Ma Jacques Kiere della polizia degli Stati Uniti, che dà la sua consulenza al personale messicano, ha riconosciuto che è finanziariamente impossibile trovare delle alternative ugualmente redditizie alla coltivazione di marijuana e papaveri.

L'ambasciatore americano Patrick J. Lucey ha aggiunto che altrettanta franchezza: «Può darsi che questo significhi per la gente dover tornare all'agricoltura di pura sussistenza. Mi rendo conto che è una dura soluzione, ma non

se ne può fare a meno». L'ambasciatore ha aggiunto che squadre di esperti sono state incaricate di studiare il legame tra la guerra alla droga e l'emigrazione dei contadini messicani verso gli Stati Uniti. «Tanti problemi in Messico sono interconnessi», ha dichiarato.

Un altro consulente americano, funzionario del dipartimento della giustizia, Jerry Kelly, ha ricordato che il suo elicottero l'anno scorso è stato preso a fucilate in dieci diverse occasioni dai contadini infuriati per la perdita dei loro raccolti, mentre sorvolava i campi di papaveri. Nonostante questo, a suo giudizio, l'operazione Condor ha avuto un grande successo. Il contrabbando di eroina è fortemente diminuito ed è molto meno facile di prima trovare la droga nelle zone vicine alla frontiera. E' anche vero però — aggiunge — che tuttora dal '70 all'80 per cento dell'eroina che si smercia negli Stati Uniti continua a provenire dal Messico.

La guerra, comunque, brucia le tappe. Il viceprocuratore generale messicano, Samuel Alba Leyva, accompagnando l'ambasciatore americano in un recente sopralluogo sul «fronte» dove lavorano i suoi uomini, ha preannunciato che entro l'anno prossimo sarà completata la distruzione di quasi tutti i campi di papaveri. Dallo scorso dicembre, quando è cominciata, l'operazione Condor ha già spazzato via 10.000 ettari coltivati a papaveri.

Questi sono stati introdotti per la prima volta sui monti della Sierra Madre alla fine del secolo da emigranti cinesi che facevano uso di droga. Dall'oppio contenuto in questi papaveri speciali, bianchi e innocui, si ricava l'eroina, che infatti cominciò a fare la sua comparsa in notevoli quantità sul mercato americano alla fine degli anni Quaranta. Dall'interruzione dell'altra «via della droga», quella che dalla Turchia passando per la Francia arrivava in America, nel 1971, la maggior parte dell'eroina consumata negli Stati Uniti arriva direttamente dal vicino Messico.

Clifford Krauss

Disco d'oro a Donna Summer

MILANO — Donna Summer ha raggiunto il traguardo di un milione di 33 giri venduti nel nostro paese. L'avvenimento sarà festeggiato come è tradizione nel mondo discografico, con la consegna del «Disco d'oro». Lo riceverà questa sera, nel corso dello spettacolo al teatro Margherita di Genova, da Krikor Miantingian presidente della Ditta (la casa italiana per cui incide la cantante di colore).

Donna Summer, proveniente da Londra, ha voluto terminare la tournée europea con la serata al Teatro Margherita. La data precedente, inserita in una tournée italiana, era stata rimandata causa l'alluvione. Il giorno successivo, la troupe si trasferirà a Los Angeles, dove Donna Summer terminerà il

messaggio della colonna sonora del suo film «Grazie a Dio è venerdì».

Per l'ultima di Donna Summer, Lello Liguori, organizzatore della serata, ha arricchito il programma con uno spettacolo di Walter Chiari e Cuchi Renato. Sarà presente anche Paul Jabara, il cantante scoperto da Donna Summer, che ha presentato nel corso della tournée della cantante il suo ultimo LP «Shut out».

Bergman gira «Sonata d'autunno»

OSLO — Il regista svedese Ingmar Bergman sta attualmente girando il suo nuovo film, «Sonata d'autunno», in Norvegia. Gli interni presso gli «Star Studios», nelle vicinanze di Oslo, e gli esterni nei pressi di Molde. Il regista spera di concludere le riprese entro la metà di novembre. Il film, che è prodotto dalla «Persona Film» (la società di produzione cinematografica di proprietà dello stesso Bergman) e che sarà distribuito dalla «Ab Svensk Film» di Stoccolma, ha un cast prestigioso: in-

terpreti principali sono infatti Ingrid Bergman, Liv Ullmann, Lena Nyman (interprete di alto sono curiosa) Halvar Björk ed Eva von Hanno, Erlend Josephson ha un ruolo minore mentre la figlia di Liv Ullmann interpreta nel film il ruolo della madre da bambina in alcuni «flashback».

Come di consueto, il direttore della fotografia della nuova pellicola di Bergman è Sven Nykvist. La musica si pianoforte di sottofondo (Ingmar Bergman interpreta la parte di una concertista) è composta e suonata dal noto pianista Kaebli Lennart. Scenari Bergman e i suoi attori hanno girato diverse settimane alla «Stockholm's Filmhuset» nella capitale svedese, il celebre regista (autoespositosi per motivi fiscali) ha dichiarato che non girerà più nessun film nel suo paese fino al 1980.

Bergman, nel frattempo, si è stabilito a Monaco dove ha girato «L'uovo del serpente» ed ha allestito, per il teatro, «Le tre sorelle» di Anton Chechov. Il regista svedese ha anche intenzione di portare sulle scene di Monaco, quest'inverno, un lavoro di Strindberg.

Con la voglia devastante



Roma — Domani sulle reti della Tv, alle 20.40, andrà in onda la seconda puntata dello sceneggiato televisivo «Una devastante voglia di vincere», di Giancarlo Calligaris e Sauro Scavellini. Nella foto: l'attrice Debra Berger, protagonista della sceneggiatura (Telefoto Ansa)

A TU PER TU CON L'AUTORE DI «NEW YORK, NEW YORK»

Il viaggio in Italia di Martin Scorsese

Il perché di certe scelte - Una città sempre meno città e più «condensato del mondo» - Criminalità organizzata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quando fece il suo primo viaggio in Italia, sette anni fa, Martin Scorsese non era che l'oscuro autore di un lungometraggio sulla «Little Italy newyorchese» («Chi sta bussando alla mia porta»), invitato insieme a tanti altri, del suo paese d'origine agli «incontri del cinema di Sorrento». Il regista di «Taxi Driver» e di «New York, New York», l'ultimo lavoro in programmazione proprio in questi giorni sugli schermi italiani, non aveva ancora dato il suo di nuovo alla «nuova opera» che gli avrebbe poi dato una notorietà e una fama internazionale: né «Alice non abita più qui», né soprattutto, l'autobiografico «Mean Streets».

Ora, a sette anni da quegli «incontri» di Sorrento e con in tasca la tessera di big, Scorsese è di nuovo in Italia, a Roma e, anche se per poche ore, l'incontro con i giornalisti è inevitabile. Al momento del colloquio, in albergo, Mar-

tin Scorsese non ha ancora finito di leggere tutte le recensioni dei nostri quotidiani al suo «New York, New York», ammette di aver visto per ora solo alcuni giornali (e dai nomi si capisce che ha letto solo quelli che esaltano il film), e perciò non avendo una visione completa della sua «opera».

Si comincia a parlare così, più dei prossimi progetti e dei «perché» di certe scelte artistiche del passato, che del «New York», cioè di un film che, comunque, rimane, per Scorsese il più autobiografico, il più intimamente legato alle sue esperienze di vita.

Evitato con abilità lo scoglio, il regista americano, annuncia che si cimenterà presto con la prima esperienza di regia teatrale, con «The Act», una commedia musicale affidata alla eccezionale bravura di Liza Minnelli, che sta per andare in prima a Broadway e che, a giudizio degli esperti USA, non potrà non avere un grosso successo visti gli ingredienti.

Questo esperimento teatrale Scorsese lo vuole agganciare a doppio filo al suo ultimo film (di cui la presenza della Minnelli), in quanto completa il discorso affrontato sul personaggio femminile di «New York, New York».

Ma chiusa questa esperienza su tavole di palcoscenico, Scorsese si dichiara già proiettato, anzi completamente coinvolto, nel discorso del suo prossimo film, imperniato sulla figura del pugile Jack La Motta, e dice che lo girerà ai primi del nuovo anno, affidandone le sorti al suo più caro amico, nonché interprete preferito, mister Robert De Niro.

Proprio in questi giorni, infatti, negli States, è terminato il montaggio di un'altra fatica di Scorsese, «L'ultimo Valzer», un lungometraggio documentario che il regista ha girato a San Francisco, nel «Tungus Gung day» del '76 sulla Band, il complesso Rock che in questi ultimi anni ha seguito Bob Dylan.

Per Scorsese si tratta di un'esperienza cinematograficamente di grossa importanza in quanto lo riporta indietro di qualche anno, lo rimette in contatto con l'esperienza di «Woodstock», con la differenza però che in quell'occasione Scorsese curava da solo il montaggio del film, mentre in questo lavoro il regista, è a capo di una équipe di tecnici fra i più bravi che il mondo della celluloide possa schierare. Basti pensare che a girarlo sono stati operatori dai nomi di Laszlo Kovacs e Michael Chapman.

Ma torniamo a «lui». Cosa è cambiato per Scorsese in questi anni? A dir la verità, non molto, se si considera un attimo lo spirito del suo modo di far cinema: sempre ispirato da sensazioni autobiografiche meglio traducibili come un rimpianto al quale egli stesso non dà un segno e, soprattutto legato in un'inevitabile ad una realtà così pulsante e così ricca di materiale del

so ambiente, quello italo-americano di New York, ora coinvolto, ora isolato, dal vorticoso rotolare di una città sempre meno città e sempre più «condensato del mondo».

C'è però in Scorsese, nello Scorsese più recente, una differente maturità. Per questo forse parla di «New York, New York», come del suo film più autobiografico, ma sostiene che «Mean Streets» è il lavoro che per lui ha avuto maggior significato a livello personale.

C'è poi un film al quale il regista tiene molto, forse gli è più caro di tutti, e che gli italiani (lo dice con una punta di soddisfazione che sembra quasi gelosa) non conoscono: si tratta di «Gli italo-americani», un lungometraggio girato in casa sua, in sei ore, a 16 mm che ebbe un grosso successo al festival di New York del '74, e che prima o poi (speriamo con la prossima stagione) arriverà anche sui nostri schermi. Ma se Scorsese

Ricordi lunari

PALM BEACH — L'ex astronauta Edgar Mitchell ha venduto per 4.200 dollari (3 milioni 900 mila lire) una busta «primo giorno di emissione», da lui portata sulla Luna durante la missione «Apollo 16». Per questo fatto Mitchell è stato vivamente criticato dalla Nasa. Egli si è però giustificato affermando che egli possiede altri 64 oggetti e che quest'ultima busta, è solo un mezzo che gli permette di valutare il proprio capitale in ricordi lunari.

La Nasa aveva già richiamato tre astronauti della missione «Apollo 15» che avevano portato 400 buste analoghe sulla Luna, e ne avevano vendute 100 in Germania. Le buste erano state confiscate dai responsabili del progetto «Apollo».

La Nasa non prevede di prendere misure contro Mitchell, dato che questo ex capitano di marina non è più alle sue dipendenze. conosce alla perfezione «l'Italia americana», dell'Italia, vera, quella italiana, non parla, né la potrebbe dal momento che non conosce molto nemmeno delle sue origini (ritracciabili comunque in alcuni paesi della Sicilia settentrionale) e, contrariamente agli italoamericani delle generazioni passate, non ne sente minimamente il richiamo. Se la mafia gli interessa come argomento cinematografico? A questo punto una battuta di spirito: «Se la criminalità deve esistere — dice Scorsese — tanto vale che sia organizzata, così come è organizzata la chiesa e sono organizzati i partiti politici».

Alberto Castagna

Beryl Cunningham come «show-girl»

ROMA — L'attrice gallese Beryl Cunningham ha deciso di diventare «show-girl» allestendo uno spettacolo in cui canta e danza. Ieri ha eseguito in un nuovo locale romano, dodici canzoni riscuotendo molto successo, partner di Beryl è stato l'attore Paolo Turchi, il biondo ballerino della televisione; le coreografie sono di Franco Estil.

Una personale interpretazione di «Tua» e un pezzo gallese in cui, con il canto e la danza, vengono espressi stati d'animo della tristezza alla gioia, alla serenità, sono stati i pezzi forti della serata con cui Beryl ha conquistato il pubblico.

Paola Borboni su Lina Cavalieri

ROMA — La compagnia «San Carlo di Roma» metterà in scena per la stagione 1977-78 una novità scritta da Benedetto Marzotta: «Lina Cavalieri story».

Il teatro ispirato alla autobiografia «Le mie verità», racconta il passaggio della celebre traste-verina, triestina debuttante al caffè concerto di piazza Navona, ai teatri di varietà d'Europa, ai trionfi come soprano lirico, e infine, ai tre matrimoni ufficiali: con un principe russo, con un miliardario americano, con un tenore francese. Nello spettacolo saranno inserite celebri canzoni e arie d'opera del repertorio della Cavalieri, in una grande rievocazione che ricorda «Le dame di Limb della «Seccessione viennese», a cavallo tra «fin de siècle» e «belles époque».

Regista dello spettacolo sarà Paola Borboni; interprete Michael Aspinall nelle vesti di Lina Cavalieri, accanto al quale saranno Nicola Martelli, Federico Wilma, Andrea Mugnolo, Gianni De Feo, Sebastiano Mirabella e il maestro Rocco Pierpaola Buci; le scene saranno realizzate nei laboratori scenografici dello «Stabile dell'Acquidotto» di Cialle e i costumi di Federico Wilma. Lo spettacolo debutterà in prima nazionale al Teatro stabile dell'Acquidotto il 25 febbraio e sarà quattro giorni dopo a Roma al teatro «Farnese».

MASSACRATI A CENTINAIA DI MIGLIAIA PER LA CRESCENTE RICHIESTA DI AVORIO

Il cimentero degli elefanti

Dove vanno a finire? Nei negozi di Hongkong, Bombay, Il Cairo, Parigi, Bruxelles e Londra in cui si vendono a tonnellate le zanne scolpite o i soprammobili per gli ingordi turisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JOHANNESBURG — Centinaia di migliaia di elefanti sono stati massacrati in Africa l'anno scorso per soddisfare la crescente richiesta di avorio proveniente dai mercati internazionali. Le merci più caute parlano di centomila esemplari uccisi, quelle più pessimiste di quattrocentomila. Continuando con una strage di queste proporzioni gli elefanti, un tempo diffusissimi in Africa, diventeranno una specie estinta prima della fine del secolo.

Il grido d'allarme è stato lanciato da Iain Douglas-Hamilton, un'autorità internazionale in fatto di elefanti, nel corso del congresso mondiale per la salvaguardia della fauna selvaggia che si è concluso a Johannesburg, con la partecipazione di delegati di 26 paesi dell'Europa, dell'Africa, dell'America, dell'Asia e del Pacifico. La distruzione sistematica della fauna africana da parte dell'uomo è il tema centrale del convegno.

«Dove vanno a finire gli elefanti?», a questa domanda Douglas-Hamilton, che dirige nel Kenya le ricerche su questi pachidermi patrocinati dall'Unione internazionale per la tutela della natura, così risponde: «nei negozi di Hongkong, di Bombay, del Cairo, di Parigi, di Bruxelles o di Londra, dove si vendono a tonnellate le zanne scolpite o i soprammobili d'avorio per gli ingordi turisti».

zanne che si possono acquistare anche in tutti gli aeroporti africani.

Per appoggiare la sua tesi, questo esperto che ha dedicato la sua vita agli elefanti, fornisce statistiche impressionanti. Nel 1976 l'artigiano di Hongkong ha consumato 719 tonnellate di avorio, mentre nel 1975 aveva consumato solo 36.000 pachidermi lavorando «soltanto» 500 tonnellate di quel prezioso materiale. In Uganda, paese dei braccianti, la strage ha assunto le proporzioni di un genocidio anche nelle riserve di Kabalega e nel parco del Ruwenzori, zone tipicamente protette, dove gli elefanti sono stati sterminati nella loro quasi totalità: dei 14.309 esemplari esistenti nella riserva di Kabalega nel 1973, già nel 1975 non ne restavano più che 2.246, e i 2.731 esemplari contati nel 1973 nel parco del Ruwenzori erano ridotti a 1.047 tre anni più tardi.

Nella Repubblica del Ciad, a Sud della Libia, la caccia all'elefante si pratica talvolta con i razzi lanciati dagli elicotteri. Nel Sudan, certe tribù fanno la loro provvista di zanne intercettando i branchi di elefanti che si spostano verso le savane e arrostando così interi armenti di elefanti. Nella stessa Repubblica del Sud Africa, dove la tutela della fauna è solitamente molto rigorosa, la scoperta di giacimenti di carbone nella parte settentrionale del parco Kruger, una riserva naturale grande come il Belgio, minaccia di dare il via all'invasione delle industrie in questa ultima riserva protetta degli elefanti e della selvaggina africana in genere. Su un totale di circa 70.000 elefanti esistenti in tutto il Sud Africa, il parco Kruger ne ospita circa un decimo, cioè circa 7.000 esemplari che corrispondono ad un livello di equilibrio ecologico deliberatamente mantenuto mediante l'abbattimento dei capi eccedenti questa cifra.

Queste uccisioni di esemplari malati oppure solitari e potenzialmente pericolosi servono a proteggere le altre specie animali che si dividono le risorse vegetali del parco. Per i cui elefanti da scrivere, il cui numero varia da un minimo di 200 ad un massimo di 400 all'anno, vengono accuratamente recensiti, poi immobilizzati sparando proiettili anestetici, ed infine uccisi. Questa forma di «soltanto» viene accettata anche dai più decisi assertori dell'intangibilità della natura.

In alcuni paesi africani invece gli elefanti sono totalmente scomparsi. Il limite più settentrionale dell'habitat di questi superbi animali è la Mauritania, paese in cui tuttavia nessuno ha visto, che si sappia, un solo elefante negli ultimi dieci anni. Douglas-Hamilton però è certo che qualche esemplare ancora deve esistere.

re, e cita una prova incontrovertibile lo sterco fresco di elefante che qualche volta, ma sempre più di rado, ancora si scopre in certe zone remote della Mauritania. Questo è l'unico segno di vita di una specie che tende ad estinguersi.

In altri paesi i censimenti della popolazione elefantina sono approssimativi o addirittura inesistenti. Per discutere i problemi della sopravvivenza della fauna africana, minacciata oltre che dalla caccia indiscriminata anche dal continuo estendersi delle zone coltivate e dall'aumento della popolazione.

sono convenuti a Johannesburg 600 delegati. Tra gli oratori figurano molte personalità: per gli Stati Uniti il vice-governatore dell'Alaska Lowell Thomas jr., il direttore generale della società zoologica di New York dott. William G. Conway e l'ex segretario agli interni Stewart Udall; per il Canada il vice ministro federale dell'ambiente Lloyd Brooks e una autentica principessa indiana, Carol Ann Brandt Ka-Jih Tsi Yoh, della tribù dei Mohicani; per la Francia il direttore generale del Museo di storia naturale dott. Jean Dorst, e per la Gran Bretagna il barone Edmund De Rothschild, della celebre famiglia di banchieri e finanzieri.

Secondo un quotidiano del Camerun, la fauna della provincia del Sahel, nel Nord del paese, è sempre più minacciata

ta di totale scomparsa a causa della recrudescenza del bracconaggio... praticato soprattutto dai guardacaccia e dai funzionari governativi. Il giornale di Johannesburg cita il caso di un guardacaccia che ha offerto un elefante a un turista al modico prezzo di 5.000 franchi (circa 180 lire). Poi si è accennato di un orologio, anzi di una «spatola», dello stesso valore. Il fatto è avvenuto nel parco nazionale di Boudabidj. Oggi — prosegue il quotidiano — al di fuori dei parchi nazionali e delle riserve che sono solo cinque e si estendono su una superficie di 904.000 ettari, non è più possibile incontrare un solo animale: sono stati tutti sterminati.

Eric Van Ees

Marc Chagall in Israele

TEL AVIV — Il pittore noto come Marc Chagall è giunto, accompagnato da un seguito, in Israele, per una visita della durata di una settimana. Ieri è stato insignito assieme all'ex primo ministro inglese Harold Wilson del titolo di «dotto onorario» dal «Museum» per le scienze Wisman di Rehovot. Chagall, uno dei pittori più celebri della scuola surrealista, è giunto in Israele da Parigi nel 1922. Tra i suoi disegni sono annoverati la volta del palazzo dell'Opera di Parigi, le stampe del palazzo dell'Onu a New York e quello del centro medico Hadassah a Gerusalemme.

«SECONDO VOI» SI STA TRASCINANDO

Ogni domenica un altro campione

MILANO — Sembra proprio che non possano resistere in carica più di una settimana i campioni di «Secondo voi»: anche questa domenica c'è stato il quarto della guardia e, conteso dalla decisione della giuria, al secondo gioco è uscito di scena Raimondo Artemisia, il ventinovenne messinese che aveva vinto nella trasmissione scorsa, azzeccando anche il titolo del motivo misterioso, «Sapore di sale». Il suo posto è stato preso da un perugino, Alessandro Rascelli, 32 anni, impiegato, che ha battuto sul filo di lana nel gioco del personaggio (Paola Giovanni) il veneziano Renzo Zanella. «Nemmeno una donna — ha rilevato anche Pippo Baudo — nella trasmissione di oggi: a completare il quartetto, infatti, è stato un concorrente carente, concettuale di Baudo, Nunzio Barbagallo di 31 anni, che è stato eliminato al primo gioco. Pippo non ha «nascondito di fare il tifo per lui», ma nulla ha potuto fare (né l'avrebbe fatto) per favorirlo. Barbagallo è stato il primo a essere eliminato e ha estratto la parola «felicità». Il secondo gioco ha visto, come detto, l'uscita di scena di Artemisia, che ha poi estratto la parola «musica». L'insegnante messinese ha contestato una decisione della giuria ma si è trovato contro anche l'opinione di Pippo Baudo e, alla fine, si è giustamente lamentato del fatto che si è cercato di zittirlo senza neanche concedergli di dire che restava della propria opinione.

Dopo l'amarezza delle contestazioni, le prime nella storia di questo gioco, Pippo Baudo

si è addolcito la bocca e si è ricreato lo spirito presentando il primo ospite della trasmissione, Catherine Spaak. L'attrice, moglie di Johnny Dorelli (anch'egli ospite di «Secondo voi» quindici giorni fa), ha raccontato ciò che è cambiato nella sua vita e nella sua persona dopo l'arrivo in Italia e l'esordio nel cinema, 15 anni fa. Dopo la consueta chiacchierata con Pippo Baudo, Catherine ha cantato una bella canzone, seguendo esattamente la traccia di quanto aveva già fatto Dorelli.

Dopo l'ospite, il terzo gioco, quello del personaggio, vinto per sei a cinque da Rascelli, che è stato poi però battuto dalla coalizione dei tre perdenti e non ha potuto quindi aggiungere il milione e mezzo alla sua vincita. La parola estratta da Zanella è stata «luce».

Giochi di luce con raggi Laser

LOS ANGELES — Ispirandosi alla dilagante moda «galattica», la Philharmonic Orchestra di Los Angeles ha deciso di tenere un concerto di musica sinfonica spaziale il 20 novembre prossimo. L'effetto delle note musicali sarà accresciuto da luci psichedeliche e da una novità in assoluta anteprima: giochi di luce con raggi Laser.

Ad eseguire le musiche di John Williams — autore della colonna sonora del film «Guerra stellari» — ci sarà il direttore d'orchestra, Pippo Baudo.

BREMA: LA BELLA NAVE ARGENTINA «LIBERTAD»



Brema — La bella nave scuola argentina «Libertad» lascia il porto anseatico riprendendo la rotta di casa a completamento di una lunga crociera attorno al mondo (Telefoto A.P.)

L'INCREDIBILE AVVENTURA DEL TURISTA ERWIN KREUZ

Un tedesco a San Francisco (ma tutto era sbagliato)

Ha lasciato prima del tempo il charter della sua gita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGOR — Questa è la storia della incredibile avventura di Erwin Kreuz, cinquantenne lavoratore della birra ad Augusta, nella Baviera, recatosi negli Stati Uniti per fare il turista a San Francisco.

Invece che nella metropoli, sulla costa occidentale del continente nord-americano, Kreuz è approdato a Bangor, cittadina sulla costa orientale, nel Maine, uno degli Stati della Nuova Inghilterra e solo dopo quattro giorni si è accorto di avere sbagliato destinazione.

Raccontata in questo modo la storia non sta in piedi, ma bisogna premettere che Kreuz, rubicondo e gioviale bavarese, non conosce una sola parola di inglese e avrebbe continuato a rimanere a Bangor chissà per quanto tempo ancora se non fosse stato estromesso dal suo albergo perché precedentemente prenotato da una squadra sportiva di College.

Il fatto di essere stato allontanato dall'albergo dopo aver pagato la quota regolare offerta dal volo charter, lo ha dapprima allarmato e, poi, messo in sospetto. Da quel momento gli avvenimenti si sono sviluppati secondo una regia involontaria, ma precisa. Tanto che un giornale di San Francisco, l'«Examiner», gli ha offerto (accettata entusiasmamente) di pagargli il viaggio e il soggiorno a San Francisco perché non ritornare nella sua Augusta senza avere visto la famosa baia e la distesa dei quartieri residenziali adagiati sui fianchi delle colline costiere della California.

«Non appena siamo venuti a conoscenza di questo caso — ha detto il direttore editoriale dell'«Examiner», Jim Willis — abbiamo pensato che sarebbe stato una vergogna per noi se Kreuz fosse ritornato a casa sua senza vedere San Francisco».

Kreuz ha spiegato come, per ben quattro giorni non si sia accorto di non essere a San Francisco. Sceso a Bangor, dove l'aereo charter si era fermato per rifornirsi di carburante, si era allontanato credendo di essere arrivato. Lì per lì ha pensato di trovarsi in un sobborgo di San Francisco. Quella baia cinta da una costa bassa, le colline alle spalle e, poi, quel due ristoranti cinesi in cui ha mangiato i primi due giorni. Anche il «Birrario» Kreuz aveva letto della «China-Town» di San Francisco, delle case costruite sui fianchi delle colline, il lungomare sulla baia. Insomma, Kreuz ha vissuto a Bangor una vera e propria avventura californiana.

Anzi, forse questa sua sbandataggine gli ha portato più gloria che fastidio, perché per lui si è mossa l'intera comunità tedesca del Maine, che gli ha messo a disposizione vitto, alloggio e interprete.

Il segretario di stato del Maine, Markham Gattley, lo ha accompagnato in una visita all'edificio del parlamento statale ed il governatore dello stato (capo di stato) James Longley lo ha voluto incontrare.

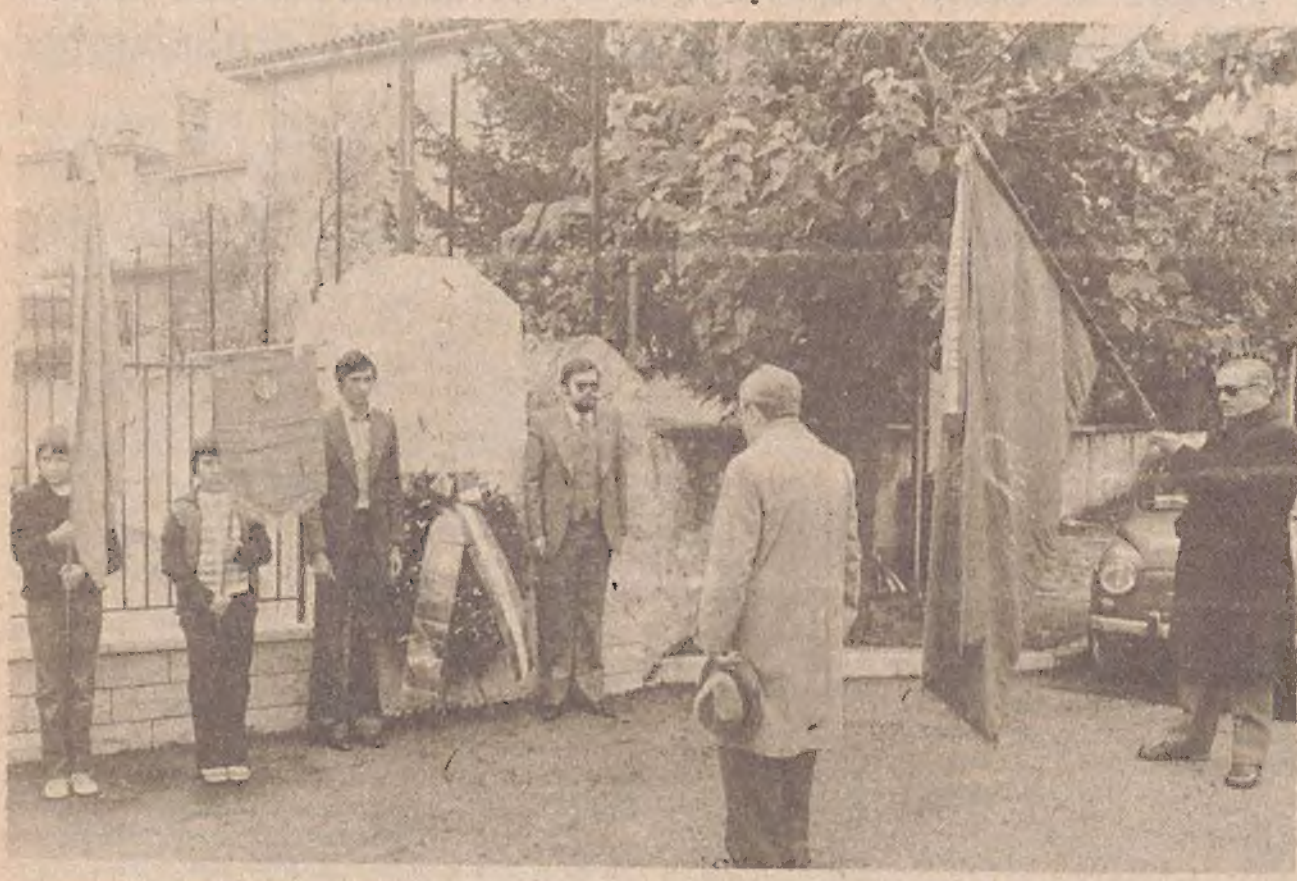
E' diventato un personaggio. Ecco, Kreuz, partito per vedere la costa occidentale, è diventato motivo di interesse per la costa orientale.

Paul Serafini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APERTI DALLA LEGA I RITI DI NOVEMBRE

I giorni della rimembranza



L'ignoranza ai Caduti nel ricreatorio della Lega Nazionale ieri ad Aurisina

(Italfoto)

Sono questi i giorni della pietà, nel ricordo dei defunti, soprattutto dedicati alle rimembranze di quanti caddero in guerra nell'adempimento del loro dovere. Le Forze Armate, le associazioni combattentistiche e d'arma, gli enti pubblici e i vari comitati si bacino dunque a celebrare degnamente le imminenti ricorrenze, fiduciosi nella più vasta partecipazione dei cittadini.

Già a partire da oggi, il cimitero di Sant'Anna sarà meta di un ininterrotto e mesto pellegrinaggio. Sulle tombe verranno deposti fiori e si sosterrà in raccoglimento, affrettati tutti da comuni sentimenti.

Quest'anno, per la prima volta, non ci sarà invece la grande manifestazione di Redipuglia nell'anniversario della Vittoria. La festività del 4 Novembre è stata infatti cancellata dal calendario insieme a tante altre e l'appuntamento nel Sacrario del Centenario è rinviato a domenica prossima, per una cerimonia promossa dal comando della regione militare Nord-Est, con la partecipazione delle varie associazioni. In concomitanza è fissata una manifestazione nella caserma «Bruneri» di Opicina per celebrare la giornata delle Forze Armate, del combattente, del decorato al valor militare e dell'eroe di guerra. In serata, come è consuetudine, ci sarà alle 17 il solenne rito dell'ammalbandiera che concluderà in piazza Unità tutte le cerimonie di novembre.

Le onoranze ai Caduti hanno comunque già avuto inizio, con la deposizione, nei cimiteri monumentali, dei fiori raccolti nelle scuole a cura dei cappellani militari e del Patronato per l'assistenza spirituale alle Forze Armate. Proseguiranno mercoledì con altri riti, alle 9, nel cimitero di guerra di Prosecco e alle 10 in quello di Aurisina, saranno deposte corone d'alloro, presenti un plottino in ogni caso, in memoria dei caduti. E' stato fatto presenziare, in quanto si troverebbe in fase di ristrutturazione.

Nel corso della riunione della Camera repubblicana per l'economia, a Trieste, l'accento è stato posto in particolare su due problemi. Il primo è stato quello dei finanziamenti, che le Forze Armate e la Federazione combattenti deporranno, alle 11, corone d'alloro al monumento ai Caduti. Gli onori militari saranno resi da un reparto in armi con bandiera di guerra del 1.0 battaglione di fanteria motorizzata «San Giusto». I riti si concluderanno alle 11.30 con la celebrazione della messa che sarà officiata dal cappellano capo del Presidio, don Eraldo Pittori.

Giovedì 3, invece, la sezione «Enrico Toti» ricorderà l'anniversario dello sbarco del bersaglio con la deposizione di una corona d'alloro sulla lapide che ricorda l'avvenimento, alla radice del Molo Bersagliere. Le note della fanfara accompagneranno la breve cerimonia, al termine della quale sarà tenuto un concerto in piazza Unità. La giornata celebrativa si concluderà alla casa di Muggia dei pensionati d'Italia, dove i bersagliere in congedo porteranno un po' di letizia e serenità agli anziani ospiti.

Ieri mattina una cerimonia si è svolta al ricreatorio «Scipio Siatore» della Lega Nazionale ad Aurisina, la deposizione di una corona al cippo eretto in onore dei Caduti, è seguita la premiazione degli alunni migliori. Giovedì 3 novembre alle 18.30 partecipazione alla messa in suffragio di tutti i Caduti organizzata nel duomo di Muggia da quella sezione della Lega Nazionale; venerdì 4 alle 11.30 al Liceo «Dante Alighieri» deposizione di una corona e rito celebrativo in memoria dei Caduti dell'Istituto; alle 19 nella sede sociale di via Paolo Reti 4, al dott. Guido Salvi terrà una conferenza intitolata «Ricordo del 4 novembre», con particolare riferimento al contributo dei granatieri giuliani nella guerra 15-18; domenica 6 novembre, partecipazione dei soci del sodalizio al pellegrinaggio ufficiale al Sacrario di Redipuglia.

Oggi pomeriggio giornali in assemblea con edicole chiuse

Un comunicato della Organizzazione sindacale unitaria giornaliera informa che per favorire la partecipazione dei rivenditori i giornali alle assemblee straordinarie convocate in tutta Italia, la sezione triestina ha deciso la chiusura anticipata delle edicole alle ore 18.30 di oggi, lunedì. L'assemblea straordinaria dei giornali inquadri, nelle tre organizzazioni sindacali, il Cgil-Cisl-Uil avrà luogo alle ore 18 presso la sede della Codit, in Largo Papa Giovanni, per illustrare e discutere i problemi della riforma dell'editoria.

Orari dei negozi da domani a sabato

Si ricorda che, come è stato reso noto dal Comune, tutti i negozi sono tenuti alla chiusura totale nei giorni di domani, martedì 1 e giovedì 3 novembre, ad eccezione di quelli di seguito elencati che rimarranno aperti come indicato: laterie, giovedì 3 dalle 7.40 alle 13; pasticcerie, martedì 1 e giovedì 3, dalle 7.40 alle 13; fiori e piante (negozi e ambulanti) martedì 1 e giovedì 3 dalle 8 alle 13.

Le stesse disposizioni valgono per tutte le attività, anche ambulanti di vendite al minuto.

Le pasticcerie, rosticcerie e gli esercizi di gastronomia hanno facoltà di non effettuare la chiusura settimanale di turno nei giorni 1 e 3 novembre.

I negozi che effettuano la chiusura infrasettimanale nelle giornate di lunedì 31 ottobre, mercoledì 2 novembre e sabato 5 novembre, hanno facoltà di tenere aperto con orario normale.

I negozi e i venditori ambulanti di fiori freschi e piante, sia nei pressi dei cimiteri dall'1 al 5 novembre hanno facoltà di effettuare le vendite con orario normale anche nelle giornate festive. Gli esercizi di barbiere, parrucchiere che chiudono il mercoledì, hanno facoltà di tenere aperto con orario normale il giorno 2 novembre.

L'INSIDIA DEGLI INCROCI NEL BORGO TERESIANO

Donna gravemente ferita in un violento scontro d'auto

Prognosi riservata - Divelto i pali della segnaletica Tamponamenti a catena in un altro incidente notturno

Due spettacolari incidenti, uno dei quali molto grave, sono avvenuti la scorsa notte in pieno centro. Nel borgo teresiano, all'incrocio tra le vie Filzi e Valdivino, due macchine si sono scontrate con violenza e dopo aver compiuto un giro su se stesse, si sono incastrate l'una nell'altra con le fiancate e sono andate a schiantarsi contro i pali dei cartelli di divieto di sosta posti sul marciapiede. E' stata in questa ultima fase dell'incidente che la portiera di una delle due auto si è spalancata e una giovane è stata proiettata sull'asfalto. Patrizia Berto, di 23 anni, abitante in via Concordia 27, di via di Vittorio Veneto, di 23 anni, portuale, che si trovava alla guida della vettura, ha riportato una ferita lacero contusa alla nuca, frattura del braccio destro, contusioni alle mani e alle gambe. In preda ad uno stato di coma è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata al centro di rianimazione con la riserva di prognosi. Suo marito, rimasto nell'abitacolo sconsigliato se l'aveva cavata invece con una contusione al capo, una ferita lacero contusa alla tempia destra con conseguente commozione cerebrale. E' stato trasferito nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana. Quasi illeso è invece rimasto il conducente dell'altra auto, Giorgio Cembalo, di 23 anni, abitante in via Vernicelli 17, che ha riportato alla schiena una lussazione di vertebra del collo e una lussazione di vertebra del collo.

L'incidente è avvenuto poco dopo l'una quando i coniugi Berto con la loro «Renault 5» (TS 126749) stavano scendendo lungo la via Filzi, Giorgio Cembalo alla guida della propria «Renault 5», targata TS 186534. All'incrocio il semaforo proiettava luce gialla intermittente. Le due macchine si sono scontrate nella parte anteriore, si sono agganciate e fianco contro fianco sono finite sul marciapiede.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale. Gli stessi componenti la pattuglia sono poi accorsi anche in salita di Grotta, all'altezza dello stabile numero 10, dove una macchina con tre giovani donne a bordo, è slittata sul manto stradale bagnato ed è andata a sbattere contro una macchina in sosta, danneggiandone altre due.

Alla guida dell'«Alfa Romeo GT», targata TS 107133, sedeva la ventiduenne Ariella De Nilo Orlich, abitante in via Guerrazzi 3. Con lei c'erano due sue amiche, Antonella Zucconi, abitante al numero 1 di via di Scordia e Romana Ursini. La vettura, che scendeva da Grotta ed era diretta verso il centro cittadino, ha avuto una improvvisa sbalzata a destra. La guidatrice ha detto di essere stata costretta a compiere la manovra d'emergenza per evitare un taxi.

Così l'Alfa Romeo è finita addosso alla «127», targata TS 171854, di proprietà di Fabio Gottardi, abitante in salita di Grotta 14, la quale è rimbalzata sull'«Alfa Suda», targata TS 254338, appartenente a Massimo Gallo, abitante in via Udine 15 che a sua volta ha urtato la «Opel Rekord» targata TS 186304 di Renato Kirchmayr, abitante in salita di Grotta 8. Le tre giovani donne sono rimaste illese.

Limitazioni al traffico in occasione delle prossime cerimonie militari sono state disposte dal Comune che ha istituito, per mercoledì 2, divieti di sosta dalle 7 alle 13 in piazza Cattedrale e in via Capitolina e per domenica 6, dalle 12 alle 18 in piazza dell'Unità, via dell'Orologio, via del Mercato Vecchio, Passo di Piazza.

FURTI IN VIA REVOLTELLA E IN VIA IMBRIANI

Ladri in casa a colpo sicuro

Si sono introdotti (dalla finestra) sapendo che gli inquilini partivano

Sono andati a colpo sicuro i ladri che l'altra notte hanno fatto irruzione nell'appartamento dell'autodirettore Roberto Martin, al pianterreno dello stabile numero 113 di via Revoltella, hanno frugato soltanto in quell'armadio della camera da letto dove era custodito il piccolo gruzzolo della famiglia. Il bottino è di un milione in contanti, una certa somma di dinari e oggetti preziosi per un altro milione di lire.

Il furto è stato portato a termine da ignoti ladri che evidentemente sapevano di poter agire indisturbati. Sabato pomeriggio infatti i Martin (padre, madre e un figlioletto) erano partiti per Fiume, per trascorrere la giornata festiva presso parenti. Alle sei di ieri mattina sono stati però raggiunti da una telefonata: era una loro amica che abitava in casa, all'ultimo piano, che, rientrando al mattino presto, aveva visto il ruolo di una finestra sollevato e i vetri infranti. Roberto Martin è precipitosamente ritornato a Trieste ed ha constatato che i ladri per dare la scalata alla finestra avevano usato una seggiola. Con una sbarra di ferro hanno poi sollevato il ruolo ed hanno quindi spaccato i vetri per poter entrare. Per la fuga hanno rifatto lo stesso percorso.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

DOPO L'INIZIATIVA DEI SINDACATI A ROMA

Anche oltre confine sollecitazioni per la Zfic

Riunioni per la programmazione degli insediamenti Previsto a Sesana il doppio degli attuali 23 mila abitanti

L'invito raccolto venerdì al governo dalla Federazione sindacale nazionale Cgil, Cisl e Uil affinché venga rapidamente costituita la commissione bilaterale italo-jugoslava per l'attuazione degli accordi economici di Osimo, si è incrociato con alcune prese di posizione assunte di recente da organismi jugoslavi. A Sesana, in particolare, si è discusso in questi ultimi giorni, in seno al consiglio esecutivo dell'assemblea comunale, dei preparati inerenti la realizzazione della Zfic.

Quanto si apprende dalla stampa di oltreconfine, i Comuni e gli enti economici della Slovenia e della Croazia si sarebbero lamentati dell'esiguità o addirittura dell'assenza di informazioni che dovrebbero venir fornite in merito sia dagli organi sia dalle persone preposte alla formazione della zona, mentre già oggi tutte le imprese interessate all'insediamento dovrebbero essere edotte sulle condizioni di gestione. Ci si lamenta anche del fatto che uno studio in materia, preparato dall'Istituto per l'economia di Lubiana, non sia stato ancora inviato a tutti i potenziali interessati, in quanto si troverebbe in fase di ristrutturazione.

Nel corso della riunione della Camera repubblicana per l'economia, a Trieste, l'accento è stato posto in particolare su due problemi. Il primo è stato quello dei finanziamenti, che le Forze Armate e la Federazione combattenti deporranno, alle 11, corone d'alloro al monumento ai Caduti. Gli onori militari saranno resi da un reparto in armi con bandiera di guerra del 1.0 battaglione di fanteria motorizzata «San Giusto». I riti si concluderanno alle 11.30 con la celebrazione della messa che sarà officiata dal cappellano capo del Presidio, don Eraldo Pittori.

Giovedì 3, invece, la sezione «Enrico Toti» ricorderà l'anniversario dello sbarco del bersaglio con la deposizione di una corona d'alloro sulla lapide che ricorda l'avvenimento, alla radice del Molo Bersagliere. Le note della fanfara accompagneranno la breve cerimonia, al termine della quale sarà tenuto un concerto in piazza Unità. La giornata celebrativa si concluderà alla casa di Muggia dei pensionati d'Italia, dove i bersagliere in congedo porteranno un po' di letizia e serenità agli anziani ospiti.

Ieri mattina una cerimonia si è svolta al ricreatorio «Scipio Siatore» della Lega Nazionale ad Aurisina, la deposizione di una corona al cippo eretto in onore dei Caduti, è seguita la premiazione degli alunni migliori. Giovedì 3 novembre alle 18.30 partecipazione alla messa in suffragio di tutti i Caduti organizzata nel duomo di Muggia da quella sezione della Lega Nazionale; venerdì 4 alle 11.30 al Liceo «Dante Alighieri» deposizione di una corona e rito celebrativo in memoria dei Caduti dell'Istituto; alle 19 nella sede sociale di via Paolo Reti 4, al dott. Guido Salvi terrà una conferenza intitolata «Ricordo del 4 novembre», con particolare riferimento al contributo dei granatieri giuliani nella guerra 15-18; domenica 6 novembre, partecipazione dei soci del sodalizio al pellegrinaggio ufficiale al Sacrario di Redipuglia.

Oggi pomeriggio giornali in assemblea con edicole chiuse

Un comunicato della Organizzazione sindacale unitaria giornaliera informa che per favorire la partecipazione dei rivenditori i giornali alle assemblee straordinarie convocate in tutta Italia, la sezione triestina ha deciso la chiusura anticipata delle edicole alle ore 18.30 di oggi, lunedì. L'assemblea straordinaria dei giornali inquadri, nelle tre organizzazioni sindacali, il Cgil-Cisl-Uil avrà luogo alle ore 18 presso la sede della Codit, in Largo Papa Giovanni, per illustrare e discutere i problemi della riforma dell'editoria.

Oggi pomeriggio giornali in assemblea con edicole chiuse

Un comunicato della Organizzazione sindacale unitaria giornaliera informa che per favorire la partecipazione dei rivenditori i giornali alle assemblee straordinarie convocate in tutta Italia, la sezione triestina ha deciso la chiusura anticipata delle edicole alle ore 18.30 di oggi, lunedì. L'assemblea straordinaria dei giornali inquadri, nelle tre organizzazioni sindacali, il Cgil-Cisl-Uil avrà luogo alle ore 18 presso la sede della Codit, in Largo Papa Giovanni, per illustrare e discutere i problemi della riforma dell'editoria.

E' stato poi rilevato, sempre a Fiume, che tale zona dovrebbe comunque ospitare esclusivamente impianti operanti nei settori della produzione che sono in grado di realizzare un'accumulazione notevole, anche a causa dell'aggravio costituito dall'alto costo delle indispensabili infrastrutture.

Dal canto suo, il consiglio esecutivo dell'assemblea comunale di Sesana si è occupato di aspetti non meno importanti concernenti le infrastrutture esterne e le microlocalizzazioni della futura zona franca industriale. Il tema, a Sesana, è di particolare attualità in quanto hanno preso il via i lavori di completamento dei termini autostradali realizzati in corrispondenza dell'autoporto italiano di Ferneti. Tra l'altro, in questa seconda fase dei lavori è appunto prevista la costruzione di una pista che collegherà i due terminali a cavallo del confine.

I problemi che più preoccupano la comunità di Sesana sono comunque quelli inerenti i rifornimenti idrici, gli insediamenti abitativi e i tipi di realizzazioni industriali riguardanti la Zfic. Il sindaco di Sesana ha infatti portato l'accento sul fatto che «il portogianismo italo-jugoslavo dovrà dare il proprio benestare in primo luogo a quelle industrie che non hanno elevato consumo idrico e che perciò non pregiudicano le condizioni dell'ambiente naturale dal punto di vista ecologico».

Il Comune di Sesana (23 mila abitanti) conta di raddoppiare la propria popolazione e dunque si preoccupa anche dei rischi di urbanistici del problema, collegati con l'afflusso di migliaia di lavoratori da altre zone della Jugoslavia per essere impiegati

nelle nuove industrie (in proposito è stato ripetuto a Sesana che i nuovi impianti saranno non meno di 250).

A Trieste l'istituto la commissione speciale del Consiglio regionale per i problemi del trattato di Osimo si è recata nella sede dell'Ente zona industriale per fare il punto sullo stato degli studi di fattibilità della zona franca industriale. All'incontro ha partecipato l'assessore alla pianificazione Mauro, mentre l'Ente era rappresentata dal presidente Enrico Antonini, dal segretario generale dott. Napolitano, dal direttore ing. Trevi e dall'ing. Pecorari, che ha svolto la relazione tecnica.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale. Gli stessi componenti la pattuglia sono poi accorsi anche in salita di Grotta, all'altezza dello stabile numero 10, dove una macchina con tre giovani donne a bordo, è slittata sul manto stradale bagnato ed è andata a sbattere contro una macchina in sosta, danneggiandone altre due.

Alla guida dell'«Alfa Romeo GT», targata TS 107133, sedeva la ventiduenne Ariella De Nilo Orlich, abitante in via Guerrazzi 3. Con lei c'erano due sue amiche, Antonella Zucconi, abitante al numero 1 di via di Scordia e Romana Ursini. La vettura, che scendeva da Grotta ed era diretta verso il centro cittadino, ha avuto una improvvisa sbalzata a destra. La guidatrice ha detto di essere stata costretta a compiere la manovra d'emergenza per evitare un taxi.

Limitazioni al traffico in occasione delle prossime cerimonie militari sono state disposte dal Comune che ha istituito, per mercoledì 2, divieti di sosta dalle 7 alle 13 in piazza Cattedrale e in via Capitolina e per domenica 6, dalle 12 alle 18 in piazza dell'Unità, via dell'Orologio, via del Mercato Vecchio, Passo di Piazza.

FURTI IN VIA REVOLTELLA E IN VIA IMBRIANI

Si sono introdotti (dalla finestra) sapendo che gli inquilini partivano

Sono andati a colpo sicuro i ladri che l'altra notte hanno fatto irruzione nell'appartamento dell'autodirettore Roberto Martin, al pianterreno dello stabile numero 113 di via Revoltella, hanno frugato soltanto in quell'armadio della camera da letto dove era custodito il piccolo gruzzolo della famiglia. Il bottino è di un milione in contanti, una certa somma di dinari e oggetti preziosi per un altro milione di lire.

Il furto è stato portato a termine da ignoti ladri che evidentemente sapevano di poter agire indisturbati. Sabato pomeriggio infatti i Martin (padre, madre e un figlioletto) erano partiti per Fiume, per trascorrere la giornata festiva presso parenti. Alle sei di ieri mattina sono stati però raggiunti da una telefonata: era una loro amica che abitava in casa, all'ultimo piano, che, rientrando al mattino presto, aveva visto il ruolo di una finestra sollevato e i vetri infranti. Roberto Martin è precipitosamente ritornato a Trieste ed ha constatato che i ladri per dare la scalata alla finestra avevano usato una seggiola. Con una sbarra di ferro hanno poi sollevato il ruolo ed hanno quindi spaccato i vetri per poter entrare. Per la fuga hanno rifatto lo stesso percorso.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

Sul tetto di via Imbriani sono strisciate come gatti altri ignoti ladri che hanno osservato la manovra di Roberto Devescovi, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 9. I ladri hanno spaccato il vetro dell'abbinato e si sono calati nell'alloggio dove hanno eseguito minuziose ricerche, trovando parecchi oggetti di valore. A metà lavoro debbono essere stati però disturbati dall'arrivo di qualcuno; infatti hanno abbandonato diversi oggetti di pregio.

IN VIGORE IL NUOVO DECRETO PER L'EX ZONA B

Cospicua rivalutazione per i beni abbandonati

Con decreto del Presidente della Repubblica (il n. 772 del 28 settembre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 29 ottobre) sono stati rideterminati i coefficienti di maggiorazione degli indennizzi per i beni, i diritti e gli interessi situati nella zona B del territorio libero di Trieste ed i loro discendenti nati dopo il 10 giugno 1940, che avevano conservato la loro residenza nel predetto territorio alla data del 3 aprile 1977 non si trasferiscono in Italia nel termine di cui al paragrafo 3 del trattato di Osimo e dall'allegato VI del trattato stesso.

L'art. 3 del decreto stabilisce invece che sono considerate valide le domande di indennizzo già presentate al Ministero del tesoro ancorché dichiarate inammissibili per tardività o respinte in applicazione dell'ultimo comma dell'art. 1 della legge 269 del

LA PREVISTA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO PORTUALE

A qualificare uno scalo è il volume dei transiti

Concordi gli esperti marittimi delle Camere di Commercio su questo principio di fondamentale rilevanza per Trieste

Un documento sulla riforma dell'ordinamento portuale è stato definitivamente approvato dalla commissione di studio per i problemi marittimi dell'Unione italiana delle Camere di commercio di Genova, Venezia, Trieste, Livorno e Gorizia, si articola in cinque parti. Nella prima, dedicata alla riforma dell'ordinamento portuale, si chiede l'istituzione, al posto del Comitato nazionale dei porti organo politico-burocratico previsto dalle attuali proposte di legge, di un organismo a struttura operativa efficiente, tecnicamente qualificato, per la redazione di un piano di investimenti da elaborare su dati emendamenti tecnici e posto alle dipendenze di un Comitato interministeriale portuale istituito nell'ambito del Cipe.

Il secondo capitolo sancisce il potere delle amministrazioni regionali in tema di predisposizione del piano regionale dei porti, con l'intervento di tutte le componenti interessate, utenze e cittadini dei lavoratori in primo piano, nel rispetto sempre delle risultanze della programmazione economica e della pianificazione territoriale; il suddetto organo centrale tecnico dovrebbe quindi coordinare i singoli piani secondo le direttive generali.

La terza parte, quella relativa alla classificazione portuale, è la più interessante per i riflessi che coinvolgono direttamente il porto di Trieste. Vi si afferma, infatti, che la classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale. La classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale.

La quarta parte, quella relativa alla classificazione portuale, è la più interessante per i riflessi che coinvolgono direttamente il porto di Trieste. Vi si afferma, infatti, che la classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale. La classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale.

La quinta parte, quella relativa alla classificazione portuale, è la più interessante per i riflessi che coinvolgono direttamente il porto di Trieste. Vi si afferma, infatti, che la classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale. La classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale.

La sesta parte, quella relativa alla classificazione portuale, è la più interessante per i riflessi che coinvolgono direttamente il porto di Trieste. Vi si afferma, infatti, che la classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale. La classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale.

La settima parte, quella relativa alla classificazione portuale, è la più interessante per i riflessi che coinvolgono direttamente il porto di Trieste. Vi si afferma, infatti, che la classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale. La classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale.

La ottava parte, quella relativa alla classificazione portuale, è la più interessante per i riflessi che coinvolgono direttamente il porto di Trieste. Vi si afferma, infatti, che la classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale. La classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale.

La nona parte, quella relativa alla classificazione portuale, è la più interessante per i riflessi che coinvolgono direttamente il porto di Trieste. Vi si afferma, infatti, che la classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale. La classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale.

La decima parte, quella relativa alla classificazione portuale, è la più interessante per i riflessi che coinvolgono direttamente il porto di Trieste. Vi si afferma, infatti, che la classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale. La classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale.

La undicesima parte, quella relativa alla classificazione portuale, è la più interessante per i riflessi che coinvolgono direttamente il porto di Trieste. Vi si afferma, infatti, che la classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale. La classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale.

La dodicesima parte, quella relativa alla classificazione portuale, è la più interessante per i riflessi che coinvolgono direttamente il porto di Trieste. Vi si afferma, infatti, che la classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale. La classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale.

Hi-Fi, che passione!



Si è conclusa ieri al Circolo della Stampa la «tre giorni dell'alta fedeltà» davanti agli apparecchi «hi-fi» più moderni e sofisticati (erano tutte le novità presentate al salone internazionale della musica di Milano) si sono soffermati con interesse i visitatori, tra i quali molti giovani.

Terza di Turandot mercoledì al Verdi

Mercoledì con inizio alle 20 sarà data al teatro Verdi la terza rappresentazione dell'opera «Turandot» di Giacomo Puccini, per il turno d'abbonamento B.C. Dirige il maestro Fernando Previtali, regia di Alberto Fassini, nuovo allestimento ideato da Pasquale Grossi.

Concerto di San Giusto

Giovedì 3 novembre, in occasione della festa di San Giusto, la Banda cittadina «Giuseppe Verdi» eseguirà al ridotto del teatro Verdi, con inizio alle 20.30 un concerto per la cittadinanza.

Il complesso diretto dal maestro Lidiano Azzopardo presenterà il seguente programma: Bizet «Arlesiana» II Suite - Tennyson «Il Cid».

Il secondo capitolo sancisce il potere delle amministrazioni regionali in tema di predisposizione del piano regionale dei porti, con l'intervento di tutte le componenti interessate, utenze e cittadini dei lavoratori in primo piano, nel rispetto sempre delle risultanze della programmazione economica e della pianificazione territoriale; il suddetto organo centrale tecnico dovrebbe quindi coordinare i singoli piani secondo le direttive generali.

La terza parte, quella relativa alla classificazione portuale, è la più interessante per i riflessi che coinvolgono direttamente il porto di Trieste. Vi si afferma, infatti, che la classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale. La classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale.

La quarta parte, quella relativa alla classificazione portuale, è la più interessante per i riflessi che coinvolgono direttamente il porto di Trieste. Vi si afferma, infatti, che la classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale. La classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale.

La quinta parte, quella relativa alla classificazione portuale, è la più interessante per i riflessi che coinvolgono direttamente il porto di Trieste. Vi si afferma, infatti, che la classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale. La classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale.

La sesta parte, quella relativa alla classificazione portuale, è la più interessante per i riflessi che coinvolgono direttamente il porto di Trieste. Vi si afferma, infatti, che la classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale. La classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale.

La settima parte, quella relativa alla classificazione portuale, è la più interessante per i riflessi che coinvolgono direttamente il porto di Trieste. Vi si afferma, infatti, che la classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale. La classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale.

La ottava parte, quella relativa alla classificazione portuale, è la più interessante per i riflessi che coinvolgono direttamente il porto di Trieste. Vi si afferma, infatti, che la classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale. La classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale.

La nona parte, quella relativa alla classificazione portuale, è la più interessante per i riflessi che coinvolgono direttamente il porto di Trieste. Vi si afferma, infatti, che la classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale. La classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale.

La decima parte, quella relativa alla classificazione portuale, è la più interessante per i riflessi che coinvolgono direttamente il porto di Trieste. Vi si afferma, infatti, che la classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale. La classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale.

La undicesima parte, quella relativa alla classificazione portuale, è la più interessante per i riflessi che coinvolgono direttamente il porto di Trieste. Vi si afferma, infatti, che la classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale. La classificazione delle scorte giustifica la distribuzione delle risorse disponibili, dovrebbero essere individuati i porti di interesse regionale, di interesse nazionale, di interesse internazionale.

APERTA LA STAGIONE DELLA GLASBENA MATICA

Britten con le voci del coro di Maribor

La stagione della «Glasbena matica» si è aperta sabato sera con un bel concerto del coro giovanile di Maribor, guidato dal maestro Branko Ralster. Al centro del programma, dedicato in parte a musicisti sloveni, figuravano tre pagine della «Ceremonia di carissimi» opera 28 di Britten. In questo ciclo vocale del 1942 il musicista inglese offre il suo profilo più vulnerabile e autentico. Il ricorso alle voci infantili, come nell'inconfondibile «Missa brevis», porta Britten a risultati finissimi, spesso con un brivido di mistero (quel mistero che sarà il fulcro del «Giorno di vite»). Di particolare grazia ci è sembrato il secondo brano, tutto giocato sul contrasto maggiore-minore.

L'esecuzione del coro giovanile di Maribor (che aveva già apprezzato l'anno scorso nel «Requiem» di Mozart) è apparsa in tutto degna dei brani eseguiti. Molto fine e precisa anche la realizzazione di «Notte in montagna», una fra le più affascinanti pagine corali di Kodaly, dispiegata innanzi a noi con estrema purezza di impasti. Il successo è stato vivissimo; il 9 novembre suonerà il violinista Igor Ozim (al pianoforte Marjan Lipovsek).

Pattinaggio artistico al Palasport

Anche quest'anno il sodalizio triestino «Jolly» organizzerà al Palazzetto dello Sport una rivista di pattinaggio artistico intitolata «Marrons Glacés». Il comitato organizzatore è composto dai maestri allenatori Maria ed Elvia Vittoria da dirigenti del sodalizio coadiuvati da un folto gruppo di mamme.

Lo spettacolo si articolerà in due tempi di circa un'ora ciascuno. Nella prima parte saranno in scena personaggi di Walt Disney e verrà proposta un'originale interpretazione d'un brano della Bohème, mentre la seconda parte sarà dedicata a vicende e figure caratteristiche d'America.

Lo spettacolo è in programma per giovedì 2 e venerdì 3 novembre, protagonisti tutti gli atleti iscritti nel sodalizio la cui età varia dai 4 ai 16 anni.

ORE della CITTÀ

Orario della Risiera
Oggi, domani, mercoledì 2 e giovedì 3 novembre la Risiera sarà aperta al pubblico dalle 9 alle 19.30.

«Ospedali notizie»

E' in corso la pubblicazione gratuita del nuovo periodico «Ospedali notizie» diretto dal collega prof. Bruno Natti. A far parte del comitato di redazione della pubblicazione sono stati designati il vicepresidente dell'Ente ospedaliero regionale Ospedali Riuniti di Trieste, dottor Flavio Sassi, il sovrintendente sanitario dott. Claudio Bevilacqua e il vicesegretario generale Nereo Conzatti. Cio è completamento dell'annuncio dato ieri in questa rubrica. Cogliamo l'occasione per rivolgere al nuovo giornale cordiali auguri di successo.

Federazione campeggio

La segreteria del Comitato regionale della Federazione italiana del Campeggio si è trasferita nella sede di Riva (Carnaro 8, e non è stato assegnato il numero telefonico 78373, che però non è ancora in funzione). Provisoriamente ci si rivolge ai numeri 74958 e 78711 dalle 16 alle 18 dei giorni di segreteria, che sono il lunedì e il giovedì.

Taglio e cucito

La Scuola Desco vi attende per aiutarvi a creare i vostri modelli. Per informazioni tel. 74458.

Riscaldamento... Joanne

Il sistema più sicuro ed economico. Impianti a metano, gasolio e nafta. Pulizie e riparazioni con ricambi originali. Ditta Piero Luigi, via dell'Agro 3/2, tel. 75084.

SUZUKI MOSCHION

VIA XXX OTTOBRE 11
VIA VALDIRIVO 21
TRIESTE - TELEF. 68600
VASTO ASSORTIMENTO
MOTO USATE



NATALE in TERRASANTA
23-30 dicembre
Da Pellegrini o da Turisti il Natale in Terrasanta è un'esperienza indimenticabile. Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

La vendita continua in via Piccolomini, 7 (magazzino)

LENINGRADO e MOSCA
1-8 dicembre
23-29 dicembre
in sero da Lubiana
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOLOGICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30-12.30 e 15-19

Natale a Lipizza
24-26/12 all'Hotel MAESTOSO (viaggio escluso)
Lire 30.000 + tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 63621

SUZUKI
da BARONCELLI MOTO
Via della Tesa 37

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 15-19.30 e 19-20
VIA TORREBELLA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61140

il mercatino
Giornale delle occasioni di Trieste

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.
1/5 novembre: VIENNA. Turismo classico, in pullman
1/5 novembre: PARIGI in treno
3/6 novembre: NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE, in autotreno
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

ARREDAMENTI
Selve
VIA VALENTINIS 18 - TEL. (0481) 72395

VOLKSWAGEN
PORSCHE
Audi
VI OFFRIAMO IN PRONTA CONSEGNA:
DERBY Audi 80
DINOCENTI
VIA CORONEO 33 - TELEFONO 762381

PIZZERIA CASA ROSSA - Servola
Telefono 827360 - Pizze a pranzo e cena.

DISCO CLUB 7 NANI
Tutte le sere dalle 21 in poi.

DISCOTECA «HACIENDA» - Turriaco
Oggi aperta 21-02.

RISTORANTI E RITROVI

PIZZERIA CASA ROSSA - Servola
Telefono 827360 - Pizze a pranzo e cena.

DISCO CLUB 7 NANI
Tutte le sere dalle 21 in poi.

DISCOTECA «HACIENDA» - Turriaco
Oggi aperta 21-02.

RISTORANTI E RITROVI

PIZZERIA CASA ROSSA - Servola
Telefono 827360 - Pizze a pranzo e cena.

DISCO CLUB 7 NANI
Tutte le sere dalle 21 in poi.

DISCOTECA «HACIENDA» - Turriaco
Oggi aperta 21-02.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI Politeama Rossetti

Questa sera alle ore 20.30 Sviatoslav Richter pianista in programma: Beethoven, Sonate opp. 2/1, 10/3, 22 e 26. Posteggio gratuito al Giardino Pubblico.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1977-78. Mercoledì alle ore 20.30 rappresentazione (turno B-C) di «Turandot» di G. Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1977-78. Sabato alle ore 18.30 rappresentazione (turno S) di «Turandot» di G. Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI» - Stagione lirica 1977-78. «I due gemelli venesiani» di G. Rossini. Tagliando d'abbonamento. 1. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste. 2. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI» - Stagione lirica 1977-78. «I due gemelli venesiani» di G. Rossini. Tagliando d'abbonamento. 1. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste. 2. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI» - Stagione lirica 1977-78. «I due gemelli venesiani» di G. Rossini. Tagliando d'abbonamento. 1. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste. 2. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI» - Stagione lirica 1977-78. «I due gemelli venesiani» di G. Rossini. Tagliando d'abbonamento. 1. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste. 2. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI» - Stagione lirica 1977-78. «I due gemelli venesiani» di G. Rossini. Tagliando d'abbonamento. 1. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste. 2. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI» - Stagione lirica 1977-78. «I due gemelli venesiani» di G. Rossini. Tagliando d'abbonamento. 1. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste. 2. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI» - Stagione lirica 1977-78. «I due gemelli venesiani» di G. Rossini. Tagliando d'abbonamento. 1. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste. 2. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI» - Stagione lirica 1977-78. «I due gemelli venesiani» di G. Rossini. Tagliando d'abbonamento. 1. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste. 2. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI» - Stagione lirica 1977-78. «I due gemelli venesiani» di G. Rossini. Tagliando d'abbonamento. 1. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste. 2. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI» - Stagione lirica 1977-78. «I due gemelli venesiani» di G. Rossini. Tagliando d'abbonamento. 1. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste. 2. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI» - Stagione lirica 1977-78. «I due gemelli venesiani» di G. Rossini. Tagliando d'abbonamento. 1. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste. 2. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI» - Stagione lirica 1977-78. «I due gemelli venesiani» di G. Rossini. Tagliando d'abbonamento. 1. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste. 2. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI» - Stagione lirica 1977-78. «I due gemelli venesiani» di G. Rossini. Tagliando d'abbonamento. 1. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste. 2. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI» - Stagione lirica 1977-78. «I due gemelli venesiani» di G. Rossini. Tagliando d'abbonamento. 1. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste. 2. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI» - Stagione lirica 1977-78. «I due gemelli venesiani» di G. Rossini. Tagliando d'abbonamento. 1. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste. 2. Prenotazioni: Politeama Rossetti, via della Repubblica 1, Trieste.

GRATTACIELO

Non c'è nulla che valga il terrore degli «ABISSI»

CRISTALLO. 15.30. Cassa 15. L'agente 007 nel film che ha frantumato gli incassi di tutti i tempi entusiasmando il pubblico e critica alla spia che mima con Roger Moore. Sospese le tessere fino al giorno 6-11.

MODERNO (adattamento al nuovo film). 16.30. Bud Spencer e Terence Hill ancora con voi nel loro divertentissimo ultimo technicolor. Due superdipendenti quasi piatti. Un film che è tutto una risata. Per tutti.

IMPERO. 16.30. Terence Hill e Bud Spencer divertentissimi interpreti del comico technicolor «Il Corsaro Nero». Per tutti. Domani: «Ci rivedremo all'Inferno».

ARISTON. I.N.C. (tel. 74193). 16.30. Urt. 22: «Il clan dei Barker di Roger Corman. Technicolor con S. Winters e R. De Niro. V.M. 18 anni.

EDEN. 16.30. 20.25. «Moglie amante». Un film di Marco Vicario con Laura Antonelli e Marcello Mastroianni. V.M. 18 anni. Sospese tutte le tessere. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

EXCELSIOR. 15.30. 17.45. 20.25. «Il clan dei Barker di Roger Corman. Technicolor con S. Winters e R. De Niro. V.M. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16. ultima 22: «E se non venissi...». Severamente sconsigliato.

GRATTACIELO. 15.30. ultima 22.15. In contemporanea con tutte le più grandi città italiane il film di Jacques Rivette con Robert Shaw, Jacqueline Bisset. Technicolor. Non c'è nulla che valga il terrore degli «ABISSI».

MIGNON. 15.15. 17.45. 20.25. Elyse Fresley è «l'idolo di Acapulco». Sospese le tessere.

NAZIONALE. 16.30. 20.25. La Walt Disney Productions presenta: «Il Re delle Montagne» con Dean Jones, Don Knotts e Julie Sommars. Technicolor per tutti.

RITZ. Cassa ore 15.30. Inizio film 16.19. 22.00. «L'ultimo punto». Un colossale technicolor non vietato. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.15. Per la regia di Corbucci e Steno e con l'eccezionale cast formato da E. Foa, E. Montesi e P. Villaggio uno dei più eccezionali successi comici di questa stagione cinematografica «Tre righe contro tre righe». Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16. Il colossale «Airport» con J. F. Kennedy, L. Grant e J. Stewart. Technicolor per tutti.

All'Ariston I.N.C.

SHELLEY WINTERS / ROBERT DE NIRO
IN
IL CLAN DEL BARKER
«BLOODY MAMA»
PAT HINGLE - DON STROUD
DIANE WARSI - BRUCE DERN
UNA PRODUZIONE
AMERICAN INTERNATIONAL PICTURE
COLOR
Vietato minori anni 18

TV Capodistria
19.55. L'andalo dei ragazzi.
19.55. Teleparlato. 20.35. Il significato del lavoro per l'uomo, documentario.
21.25. Musicalmente.
21.25. Cocktail di melodia, trasmissione musicale con il cantante Boba Stefanovic.
22.00. Passo di Danza.
22.00. Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana
9.05. 10.10. 15.05. 16. TV Scuola.
17.15. Trasmissione musicale.
17.25. TV dei ragazzi. 17.50. Orizzonti. 18.05. L'uomo e la depressione spirituale. 18.30. Abbiamo concordato insieme. 18.45. I giovani per i giovani. 19.15. Cartoni animati. 19.30. Teleparlato. 20. M. Pajevic. «Annunziata», dramma. 21.15. Diagonali culturali. 21.55. Mosaico del cortometraggio. 22.10. Teleparlato.

TV Zagabria
9.05 e 15.05. TV Scuola. 17.15. Teleparlato. 17.35. Calendario. TV. 17.45. TV dei ragazzi. 18.15. Rassegna TV. 18.45. «L'amore ovunque intorno a noi», trasmissione per i giovani. 19.15. Cartoni animati. 19.30. Teleparlato. 20. «Lorenzaccio», dramma. 22.05. Il momento solto. 22.55. Documentario. 23.15. Notiziario.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.30: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.45: Legali e sentenze; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoci); 11: Quando la gente canta; 11.30: Un nuovo racconto di Stefano Pirandello; 12.05: Qualche parola di giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.05: Grammatica per pensare; 14.40: I primi del jazz; 14.50: Il tagliatore; 15.05: Lo spunto; 15.45: Primo Nip; 18.35: I giovani e l'agricoltura; 19.30: Ascolta la tua sera; 19.35: Tutto il mondo canta; 20.30: Lo spunto (2); 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Dottore buonasera; 22: Jolly alla zeta; 23.15: Radiomondo domani; Buonanotte dalla dama di cuori - Chiusura.

RADIOUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10.10, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 20.30; 6: Un altro giorno; 6.20: Bollettino del mare «Secondo volo il giorno dopo»; 8: Un altro giorno (2); 8.45: Il primo e l'ultimo; 9.25: Il vecchio della montagna; 10: Speciale GR-2; 10.12: Sala F; 11.30: Spazio libero. Programmi dell'accesso; 11.53: Canoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 16: Pagine 77; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui sarà; 17.30: Speciale GR-2; 17.55: Autunno musicale romano; «Il mondo»; 18.35: Radioscolastico; 19.50: Supercorona; 21.20: Radio Ventimilvenove; 22.30: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.10, 12.30, 13.4

UN'OCCASIONE PER CONOSCERE MEGLIO STRUTTURE E SERVIZI DEGLI ISTITUTI DI CREDITO

La Giornata del risparmio alla 53.a edizione

53 volte, 53 anni. Tra le attività promozionali, la «Giornata del risparmio» è una delle più antiche. Anzi, è nata quando la parola «promozione» esisteva solo in senso scolastico. Nell'arco dell'esistenza, la Giornata del risparmio ha visto cicli storici aprirsi e chiudersi. Quand'è nata, le strutture sociali erano diverse, come diversi erano il volto e la funzione degli istituti di credito. Non è perciò ingiustificato

chiedersi: quale ruolo può svolgere oggi una simile iniziativa? Ha un senso preciso mantenerla in vita? Rispondere è sin troppo facile.

Quand'è nata, la Giornata del risparmio doveva convincere larghi strati della popolazione a convogliare parte del proprio non abbondante reddito verso, appunto, il risparmio. Aveva, fondamentalmente, una funzione sociale: riuscire a convogliare

la crescita economica della società verso valori positivi. Oggi però la penetrazione dell'istituto bancario nella vita collettiva è enormemente più profonda e diversificata. Il cittadino non ha certo bisogno di promozioni per avvicinarsi allo sportello. E' proprio la diversificazione, però, a rendere necessario un «avvicinamento» tra l'istituto e il suo pubblico naturale.

Far conoscere meglio il funzionamento, le possibilità offerte, i servizi cui si può accedere attraverso il gesto originario — il risparmio, appunto — far conoscere insomma meglio quanto può offrire l'istituto di credito al cittadino che vi si rivolge: è questa la funzione fondamentale della Giornata. E' un flusso informativo, che scorre quotidianamente tra le notizie dei giornali e le iniziative delle stesse banche; ma che in questo giorno trova una sorta di amplificazione, insieme alla possibilità di penetrare più a fondo nel tessuto sociale.

L'utente-cittadino ha così, la possibilità di conoscere meglio la componente fondamentale della vita economica. E, in un mondo nel quale i processi finanziari ci coinvolgono sempre più da vicino, sino a penetrare nella vita privata di ciascuno, l'occasione e l'avvenimento non sono da poco.

GRAZIE A UN ACCORDO STIPULATO CON UNA BANCA

In casa il TV color con 10.000 lire al mese

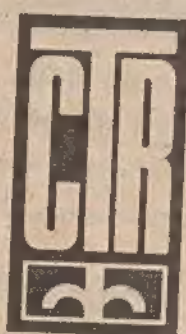
Senza dover firmare cambiali, senza scadenze fisse, con un comodo e moderno sistema di pagamento

Televisore a colori, una realtà per molti, ma un'aspirazione ancora per moltissimi. Il prezzo, elevato fino a pochi mesi fa, ha subito (strano a dirsi, in un momento in cui tutto aumenta) una certa flessione che ha incoraggiato gli acquisti. Gli esperti dicono però che si tratta di un fenomeno destinato a modificarsi, e sono previsti aumenti piuttosto consistenti a breve scadenza. Dovrebbe dunque essere il momento buono per rompere gli indugi. Per incoraggiare la diffusione della «TV a colori», una ditta leader del settore ha stipulato un'interessante convenzione con uno dei più importanti istituti di credito. Grazie a questo accordo, la ditta (l'Universal-tecnica di Trieste) sarà in grado di consegnare immediatamente un televisore a colori da 26 pollici — ma l'operazione potrà essere applicata a qualsiasi altro acquisto nel settore radio, TV, elettrodomestici — consentendo di pagarla anche con una rata mensile di 10 mila lire. Inutile soffermarsi sull'entità della cifra: veramente modesta, corrispondente, nell'arco di un

mese, al prezzo di un caffè e di una sigaretta al giorno. Ma c'è di più: chi aderirà a questa nuova forma d'acquisto non dovrà firmare cambiali, non riceverà — oltre che a occhiate indiscrete — anche a disguidi postali e ad altri fastidiosi inconvenienti. Nessuna scadenza fissa, nessun timore di dover effettuare il versamento durante un'eventuale assenza: unitamente al televisore (o comunque all'acquisto fatto) verrà rilasciata al cliente una serie di ricevute, che potranno essere presentate a qualsiasi sportello della banca, in qualsiasi località, o in qualsiasi ufficio postale. Tutto dunque all'insegna della praticità, dell'agilità. E dell'economia: oggi parlare di una rata mensile di diecimila lire per l'acquisto di un televisore a colori... può far quasi sorridere. E l'Universal-tecnica è lieta di questo fatto: perché sa che molti sorrideranno, ma di gioia. Maggiori informazioni presso i negozi Universal-tecnica, in corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1, e da Fulvio Bacchelli, in via Machiavelli 3.

scuola e risparmio

La Cassa di Risparmio di Trieste realizza, nelle scuole, speciali iniziative che nascono dalla spontanea collaborazione di insegnanti ed alunni. Si tratta - come nel caso delle "imprese di classe" che tanto successo hanno avuto fino ad oggi - di attività che, attraverso applicazioni pratiche svolte nella scuola, si propongono di sottolineare il valore del risparmio quale fattore indispensabile per lo sviluppo economico e sociale



CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

la banca della tua famiglia e della tua città

Agenzia VERICE



una banca che parla anche in dialetto e lavora con tutto il mondo



BANCA ANTONIANA DI PADOVA E TRIESTE

ASSICURAZIONE INFORTUNI DEI CLIENTI

un nuovo servizio approntato con la collaborazione di un Consorzio di primarie Compagnie italiane, leader



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Da L. 18.000 a L. 1.170.000

I SOLDI, DICONO, VALGONO SEMPRE MENO. NOI CERCHIAMO DI VALUTARVELI AL MASSIMO

- Buon giorno. Mi interessa un'autoradio con mangianastri.
- La gamma dei nostri prodotti è molto vasta. Il loro prezzo varia da 18.000 a 1.170.000 lire. Per la Sua macchina, comunque, consigliamo questa radio mangianastri stereo da lire 96.000.
- Scusi, quali altoparlanti mi consiglia? dov'è possibile applicarli?
- Ecco quello che fa per Lei.
- Ma... e per il montaggio?
- Non ci sono problemi! Nel nostro laboratorio, appositamente attrezzato, a pochi metri da qui, i nostri tecnici sono a Sua completa disposizione.
- L'apparecchio è completo di garanzia? sa, è facile acquistare, ma se poi qualcosa non funziona?
- Vede, Signore, tutti i nostri apparecchi sono garantiti per UN ANNO

dall'acquisto. Riparazioni, sostituzioni di pezzi difettosi e persino l'eventuale cambio dello stesso apparecchio, tutto rientra nell'assistenza che noi Le garantiamo.

Le nostre offerte:

AUTORADIO	LIRE	18.000
MANGIANASTRI STEREO	»	25.000
RADIO MANGIANASTRI STEREO	»	53.000
RADIO MANGIANASTRI OM. FM. STEREO	»	68.000

RADIO TELEX

di C. FIGLIOLA — Trieste, via Settefontane, 36-27 — Telefono 790904

risparmio coop

IL RISPARMIO COOP OFFRE PARTICOLARI VANTAGGI AL PICCOLO RISPARMIATORE. RIVOLGERSI PRESSO I NOSTRI SUPERCOOP E NEGOZI O DIRETTAMENTE, ALLA SEZIONE RISPARMIO DELLE COOPERATIVE OPERAIE TRIESTE PIAZZA SAN GIOVANNI 6

IL RIGORISMO SPORTIVO

Il Milan in vetta a un campionato in fatto

Rivera come ai tempi d'oro



Milano — Rivera come ai tempi belli: ha segnato la prima rete per il Milan e ora si trova a guidare i suoi alla testa della classifica, come ai rossoneri non succedeva da molti anni.

LA NUOVA FORMAZIONE-LEADER HA SUPERATO SENZA DIFFICOLTA' GLI INCERTI FOGGIANI

I rossoneri sempre più convinti si concedono un Albertosi zoppo

Rete di capitano Rivera, raddoppio di Maldera ormai consacrato terzino-cannone - Per Liedholm è tutto merito del calendario

Milan-Foggia 2-0 (1-0)

MILANO. Albertosi, Collovati, Maldera, Morini, Bet (dal 10° del s.t. Sabbadini), Turone, Burlani, Cappello, Bion, Rivera, Calloni, Vettore, Tosetto.

FOGGIA: Memo, Colla, Salti, Pirazzini, Gentile, Scala, Ripa, Bergamaschi, Bordon, Del Neri, Nicolli, Benvenuti, Brusellini, Salvioni.

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

NOTE: Angoli 10-6 per il Foggia. Tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 30 mila circa. Ammoniti Collovati, Cappello e Bordon per scorrettezze, Bergamaschi per proteste.

MILANO. Un altro strepitoso gol del terzino-cannone Maldera ha agitato il Foggia quando all'inizio della ripresa stava tentando di rimontare il primo gol del Milan, che Rivera aveva segnato con una notevole complicità del portiere Memo apparso incerto in questa come in altre occasioni. Ancora una volta così questo difensore dal sinistro proibito è apparso decisivo: se il Milan sta veleggiando in testa alla classifica lo deve in gran parte proprio a Maldera e alle reti che è riuscito a segnare nei momenti cruciali di diverse partite.

Il Milan avrebbe sicuramente potuto ottenere di più nel primo tempo e rendere inutile la prodezza di Maldera. Non ha saputo però concretizzare al di là di un gol la nettissima superiorità dimostrata nella prima

Milan-Foggia 2-0 (1-0)

MILANO. Albertosi, Collovati, Maldera, Morini, Bet (dal 10° del s.t. Sabbadini), Turone, Burlani, Cappello, Bion, Rivera, Calloni, Vettore, Tosetto.

FOGGIA: Memo, Colla, Salti, Pirazzini, Gentile, Scala, Ripa, Bergamaschi, Bordon, Del Neri, Nicolli, Benvenuti, Brusellini, Salvioni.

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

NOTE: Angoli 10-6 per il Foggia. Tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 30 mila circa. Ammoniti Collovati, Cappello e Bordon per scorrettezze, Bergamaschi per proteste.

Il Milan avrebbe sicuramente potuto ottenere di più nel primo tempo e rendere inutile la prodezza di Maldera. Non ha saputo però concretizzare al di là di un gol la nettissima superiorità dimostrata nella prima

Il Milan avrebbe sicuramente potuto ottenere di più nel primo tempo e rendere inutile la prodezza di Maldera. Non ha saputo però concretizzare al di là di un gol la nettissima superiorità dimostrata nella prima

Lazio-Pescara 2-1 (1-1)

MARCATORI: 4' Agostinelli su rigore, 18' Orzi, 20' del secondo tempo Giordano.

LAZIO: Garella, Ammoniti, Ghedin, Wilson, Manfredini, Cordova, Garlaschelli, Agostinelli (nel s.t. Lopez), Giordano, D'Amico, Badiani, Avagliano, Clerici.

PESCARA: Piloni, Motta, Di Biasi, Zucchini, Andreucci, Mancini, Chiquetti (nel s.t. del s.t. Santucci), Rizzato, Orzi, Noli, Bertarelli, Pinotti, La Rosa.

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila; al 10° Piloni ha parato un rigore calciato da Agostinelli. Angoli 10 a 5 per la Lazio.

ROMA. Fruire di due calci di rigore nei primi dieci minuti è un fatto insolito. Certamente per statistici. Certamente per i tifosi. Ma è accaduto mai, almeno in tempi recenti. Per gli uomini di Vinicio però che ne hanno beneficiato, la circostanza si è presto trasformata da presagio favorevole al presagio negativo. Agostinelli, l'esecutore, ha assolto il suo compito soltanto a metà, il primo l'ha trasformato, il secondo, tirandolo alla stessa maniera, se la è fatta parare da Piloni, il prestante ma agile portiere del Pescara.

In casa milanista ci sono due infortunati: Bet, uscito al 55', ha rimediato una botta alla coscia destra dopo 15 minuti di gioco. «Finché la botta è stata calda ha detto: non ne ho risentito molto ma dall'inizio del secondo tempo non riuscivo più a correre a quindi è stato necessario uscire». L'altro infortunato, anche se le sue condizioni non preoccupano eccessivamente, è Albertosi, caduto male dopo aver parato un pallone alto. Si tratta del riacutizzarsi di una vecchia distorsione.

La sconfitta è stata accolta nell'ambiente del Foggia serenamente. «Il Milan ha detto: Purioli — ha trovato un gol in modo un po' fortunoso inizialmente, come soltanto Rivera poteva farlo. Poi nel secondo tempo c'è stata la bellissima segnatura di Maldera: è un gol forse irripetibile. Noi abbiamo sbagliato un po' troppo».

I marcatori
4 reti: Damiani (Genoa) e Maldera (Milan).
3 reti: Di Bartolomei e Ugoletti (Roma), Pruzzo (Genoa), Mascetti (Verona), Boninsegna (Juventus), Albertosi (Lazio), Giordano e Garlaschelli (Lazio), Amata (Perugia), Rossi (L. Vicenza), Pin (Napoli) e Graziani (Torino).

GIOCO PRESSOCHE' INSIGNIFICANTE IN UN CAMPO RIDOTTO AD ACQUETRINO

PEREGGIO NELLA SFIDA UMBRA GIOCATO IN UN CLIMA SURREALE

Prima la pioggia, poi una grandinata - Infine a gelare tutti la notizia della morte di Curi

Perugia - Juventus 0-0

PERUGIA. Grassi, Nappi, Dall'Oro, Frosio, Zecchini, Amenta: Bagni, Curi (dal 6° del s.t. Matteoni), Novellino, Vannini, Speggiorin, Malizia, Scarpa.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile, Furino, Morini, Scirea; Causio, Tridelli, Boninsegna, Bonetti, Bettega, Marchese, Cabrial, Virdis.

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: Angoli 3-4 per la Juventus. Tempo nuvoloso: terreno prima allentato e poi pesante per la pioggia; spettatori 38 mila. Ammoniti: Furino, Bagni, Nappi, Causio e Boninsegna. Al 3° del s.t. Curi si è accasciato a terra senza nessun contrasto da parte di altri giocatori e quasi subito è stato portato via sotto la pioggia negli spogliatoi adagiato sulla barella.

PERUGIA. L'incredibile tragedia, la morte improvvisa di Renato Curi, ha stravolto tutti. Ha fatto dimenticare le ansie e le apprensioni di 90 minuti di gioco finiti nel nulla, 0 a 0. Nel primo tempo c'era stata quasi una reciproca paura di perdere fra Perugia e Juventus, tanto che le due squadre hanno svolto un gioco pressoché insignificante, nonostante che Cuccureddu avesse avuto al 32' la palla-gol per i bianconeri. Il suo gran tiro al volo aveva trovato la pronta replica di Grassi che aveva deviato in angolo di istinto.

Sei minuti dopo proprio Curi era rimasto a terra in un fortuito scontro con Causio, e il giocatore umbro era stato costretto a lasciare il campo soppiantato per rientrare cinque minuti dopo (43') e giocare gli ultimi due minuti del primo tempo, fino a riprendere posto nella ripresa, per i 5-6 minuti che sarebbero stati gli ultimi della sua vita.

Nel secondo tempo il temporale si è scatenato con pioggia e grandine quasi incredibile, irreali e perfino Menegali forse è stato incerto se sospendere o meno l'incontro, visto che il terreno di gioco era ridotto a un vero acquitrino. La partita è invece proseguita.

È stato qui che Curi (al 3° della ripresa) si è accasciato improvvisamente al suolo: è rimasto più di un minuto, forse due, lì, a centro campo, mentre la pioggia continuava a cadere a dirotto. Poi l'hanno portato via, a braccia e quindi in barella, sembrava quasi per il riacutizzarsi del dolore ai legamenti del ginocchio destro che l'aveva bloccato per circa un mese.

Così mentre Curi veniva trasportato verso gli spogliatoi ormai morente, Matteoni (6° del s.t.) entrava al suo posto e la partita andava avanti con l'aggressione violenta del Perugia che sembrava averla quasi in mano mentre l'acqua, nonostante lo sfioro dei giocatori, faceva presa sugli scambi e sul pallone.

E qui, in questo spazio finale della partita, due occasioni per il Perugia e per Novellino, con Zoff fuori del pal, in presa nell'acqua. Quindi, al 65', quasi a controbilanciare il gran tiro di Cuccureddu, la palla-gol per il Perugia, da uno spioncello da destra, su punizione di Novellino, Vannini, al solito, soffiava alto con il suo stile di giocatore di basket a battere a rete di precisione, ma il pallone andava contro la base del palo, sulla destra del portiere nazionale.

E' zero a zero: quasi una delusione per tutti, giocatori e pubblico. C'è il dramma subito dopo. Menegali ha appena fischietto la fine quando la tremenda notizia della morte del giovane calciatore perugino avvolge tutti e tutti. Sulla curva Nord i tifosi abbandonano a terra nell'acqua tutti i loro vestiti, i tamburi, le bandiere. Curi è morto, uno piange, singhiozza disperatamente, appoggiato alla rete di cinta degli spogliatoi e grida incofinalmente: «No, non è vero».



Perugia — Zoff per «affrontato» dalla mezz'ala Vannini (Ansa)

CONTRO UNA ROMA SEMPRE «INFORTUNATA»

Derby ai partenopei sospinti da Juliano

Napoli-Roma 2-0 (1-0)

MARCATORI: 21' Pin, al 41 del s.t. Savoldi su rigore.

ROMA: P. Conti, Pizzelli, Brusellini, Valentini, Restelli, Ferrario, Stanzione, Massa, Juliano, Savoldi, Pin, Chiarugi, Cerullo, Castellani, Capone.

ROMA: P. Conti, Pizzelli, Brusellini, Valentini, Restelli, Ferrario, Stanzione, Massa, Juliano, Savoldi, Pin, Chiarugi, Cerullo, Castellani, Capone.

ARBITRO: Gussone da Tradate.

NOTE: Angoli 6-3 per il Napoli. Pioggia all'inizio della partita, terreno scivoloso, spettatori 65 mila. Ammonito Magliola per gioco falloso.

NAPOLI. Sospinto da Juliano, protagonista di una rabbiosa e polemica prestazione, il Napoli ha colto il primo successo del campionato al San Paolo, battendo la Roma con una rete di Pin al 21' e un'altra di Savoldi al 36'. Il primo gol, che scelse alla vigilia aveva espresso i posti di abbandono, per una campagna diffamatoria apparsa contro di lui in alcuni manifesti (l'avevano accusato di «mafia»), ha impresso la sua «affermata» al successo azzurro, dando a Pin il passaggio del primo gol e servendo anche Chiarugi in occasione dell'azione, che ha provocato il calcio di rigore.

Accanto a Juliano, la folla del San Paolo ha ritrovato il miglior Savoldi dell'anno, e forse di tutta la sua milizia in maglia partenopea. Savoldi ha disputato una partita estremamente combattiva, cercando caparzialmente il gol e riuscendo infine a trovarlo su rigore. D'altra parte, la Roma di questi tempi, scomvol-

ta dalla nota serie di infortuni, non poteva offrire una resistenza superiore a quella, pur generosa dimostrata.

Se si eccettua una discesa di Magliola ad inizio della partita, che Mattoloni ha deviato di piede in angolo, la squadra di Giagnoni è giunta vicino al gol solo in un'altra occasione, quando al 70' — si era già sull'1-0 — un'infortunato di Santarini in area è stata neutralizzata all'ultimo momento da una deviazione di Stanzione in angolo.

Il gol scampato Pin-Juliano al 21'. Il capitano con pallone a scavalcare rimette a Pin, il cui tiro quasi rasoterra si rivela im-

parabile per il portiere giallorosso. Il raddoppio all'88': Juliano «pesca» Chiarugi sulla sinistra. L'attaccante dribbla Pecennini e il romanista lo mette a terra. Rigore ineccepibile che Savoldi trasforma, con un tiro alla prima occasione. La scossa della Roma sfrutta un calcio di punizione dal limite, ma la palla finisce fuori.

Il Torino ha avuto la ventura di trovarsi di fronte un Genoa sostanzialmente deludente, incapace di organizzare una manovra anche parzialmente efficace, per carenza di sostegno a centrocampo dove soltanto Arooleo e Castronaro hanno lavorato con continuità e consistenza, mancando però di appoggio da parte del fragile, evanescente Mendoza.

Se il Genoa è generalmente mancato alle aspettative, Pruzzo in particolare ha dato una grossa delusione. Basterebbe ad illustrarla due soli risvolti statistici della sua prestazione: non un solo tiro nello specchio della porta di Castellini, un pallone calciato contro lo stesso avversario Mozzini (ed un secondo colpito da Garritano su appoggio dello stesso Mozzini) che si è ripetutamente sganciato senza che nemmeno il centravanti abbia avuto una parvenza di tentativo per fermarlo o rincorrerlo.

Il L. Vicenza che ha giocato in modo splendido con una tattica molto accorta, imperniata sull'affollamento del centrocampo e su lanci ed inserimenti in avanti a turno di vari Faloppa, Filippi e Cerilli (è stato quest'ultimo l'uomo più sicuro nella squadra vittoriosa stagionale).

L'Atalanta, che ha fatto esordire Bertuzzo, anche lui acquistato a novembre, purtroppo è ineccepita in una giornata nera ed ha subito così la sua prima sconfitta di questo campionato.

BLOCCATO IL VOLO DEL GRIFONE

Torino-Genoa 3-1 (1-1)

MARCATORI: 8' Pulici, 31' Damiani, nel s.t. 8' Graziani su rigore, 37' Pecchi.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori, P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Peci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (36' Garritano), Terraneo, Butti.

GENOA: Girardi, Ogilari, Silipo, Onofri, Berni (14' Secondini), Castronaro; Damiani, Arooleo, Pruzzo, Mendoza, Basilico, Tarocco, Rizzo.

ARBITRO: Agnolli di Bassano del Grappa.

NOTE: Cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 40 mila circa. Ammoniti Pecchi per scorrettezza, Silipo per ostruzionismo. Damiani per deviazione. Al 36' Pulici è stato sostituito perché infortunato ad una spalla. Al 14' Berni, che era entrato in campo in buone condizioni fisiche, ha lasciato il posto a Secondini; dal 19° del s.t. Basilico, infortunato, è rimasto in campo benché zoppicante.

TORINO. Il Torino ha ottenuto la vittoria che cercava, ma non ancora un convincente riscatto al contraddittorio andamento che i granata hanno sin qui seguito in campionato (e che si estrinseca nei sei punti sinora conquistati in casa, contro un solo ottenuto in trasferta). Può essere, questa, una considerazione abbastanza paradossale, nel momento in cui il Torino ha vinto la partita con punteggio abbastanza netto (e per di più colpendo due volte il palo); e tuttavia, esaminando le caratteristiche tecniche dell'incontro, essa trova conforto abbastanza concreto.

Soltanto su calcio di rigore, infatti, il Torino è riuscito a sbloccare il risultato di partita con il quale gli ospiti (grazie all'unico tiro in porta accostato nel primo tempo, ad un difettoso intervento di Castellini) erano andati al riparo; e soltanto nel finale — contro un avversario ridotto a dieci uomini validi — il punteggio ha preso una forma più rotonda.

I granata hanno imposto un dominio molto netto nel primo quarto d'ora, ma poi si sono trovati a dover afflosciare, sollecitando l'impressione di essere conservatori del loro momento non propriamente brillante, e adeguandosi di conseguenza ad un atteggiamento legato più a controllare l'avversario che non ad incrementare il bottino. Tale impressione è stata rafforzata anche da un certo nervosismo che è parso di scattare nelle file granata, in particolare in alcuni giocatori (Claudio Sala, ad esempio, e Pecchi), che evidentemente, di conseguenza alla logica della manovra che non sempre era ragionata.

Il Torino ha avuto la ventura di trovarsi di fronte un Genoa sostanzialmente deludente, incapace di organizzare una manovra anche parzialmente efficace, per carenza di sostegno a centrocampo dove soltanto Arooleo e Castronaro hanno lavorato con continuità e consistenza, mancando però di appoggio da parte del fragile, evanescente Mendoza.

Se il Genoa è generalmente mancato alle aspettative, Pruzzo in particolare ha dato una grossa delusione. Basterebbe ad illustrarla due soli risvolti statistici della sua prestazione: non un solo tiro nello specchio della porta di Castellini, un pallone calciato contro lo stesso avversario Mozzini (ed un secondo colpito da Garritano su appoggio dello stesso Mozzini) che si è ripetutamente sganciato senza che nemmeno il centravanti abbia avuto una parvenza di tentativo per fermarlo o rincorrerlo.

Il L. Vicenza che ha giocato in modo splendido con una tattica molto accorta, imperniata sull'affollamento del centrocampo e su lanci ed inserimenti in avanti a turno di vari Faloppa, Filippi e Cerilli (è stato quest'ultimo l'uomo più sicuro nella squadra vittoriosa stagionale).

L'Atalanta, che ha fatto esordire Bertuzzo, anche lui acquistato a novembre, purtroppo è ineccepita in una giornata nera ed ha subito così la sua prima sconfitta di questo campionato.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		Media
		G.	In casa	Fuori		F.	S.	
Milan	9	6	2	1	0	12	0	11
Juventus	8	6	2	1	0	11	1	14
Perugia	8	6	2	1	0	11	1	9
Lazio	7	6	2	1	0	2	1	9
Torino	7	6	3	0	0	12	7	4
Inter	7	6	1	1	1	2	0	16
Genova	7	6	1	1	0	2	1	9
Napoli	6	6	1	1	1	1	2	7
Verona	6	6	0	2	1	1	2	7
Atalanta	6	6	0	3	1	1	1	7
L. Vicenza	5	6	0	2	1	1	1	7
Roma	5	6	2	0	1	0	1	7
Foggia	5	6	2	1	0	0	3	10
Bologna	4	6	0	1	1	1	2	5
Pescara	4	6	1	1	1	0	1	6
Fiorentina	2	6	0	1	2	0	1	5

LE PARTITE DEL 6-11-77			
Bologna-Torino	2-0	Genoa-Foggia	2-1
Inter-Milan	2-0	Juventus-Atalanta	2-0
L. Vicenza-Lazio	2-0	Napoli-Perugia	0-0
Torino-Genoa	3-1	Verona-Pescara	1-1
Verona-Bologna	1-1		

TRASFORMATA IN UNA ROTTA LA «PARTITA DELLA RISCOSSA»

Puniti i pigri viola

Inter - Fiorentina 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'11' Altobelli, al 43' Scanziani.

FIorentina: Carmignani; Galdolli, Rossinielli; Pellegrini, Della Martina, Orlandini; Caso, Di Gennaro, Casarà (dal 18° del s.t. Prati), Antognoni, Bordon, Galli, Zuccheri.

INTER: Bordini, Bini, Fedele, Baretti, Canuti, Facchetti, Orsini, Marini, Anastasi, Merlo, Altobelli (dal 22° del s.t. Scanziani), Cipollini, Muraro.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: Angoli 1-1 per la Fiorentina. Tempo buono; terreno in buone condizioni, spettatori 40 mila. Ammoniti Pellegrini per fallo di reazione e Prati per fallo sul portiere.

Firenze — Il risultato finale, pur troppo severamente la Fiorentina ed esalta in modo eccessivo i meriti di un'Inter che ha solo sfruttato le occasioni più che conquistate. Non si può comunque discutere. La Fiorentina, difesa all'ultimo momento, ha fallito in pieno l'obiettivo perché, oltre che nel gioco, è mancata sul piano agonistico: da una formazione che, considerando ingiusto l'ultimo posto cui è relegata in classifica, va in campo con l'imperativo di vincere, è lecito pretendere molto di più.

Così è finita tra fischi e proteste, anche violente, con un gruppo di tifosi esaltati che ha raggiunto la tribuna d'onore dove, allontanatisi i dirigenti, hanno cominciato a rompere le panchine, subito bloccati dalla polizia.

Un finale troppo movimentato, dunque, per una partita giocata, invece, salvo qualche raro sussulto, al piccolo trotto. Ed era poi l'obiettivo dell'Inter alla quale andava già bene il pareggio e, soprattutto, poteva assai il gioco di rimessa giocando su elementi come Anastasi e Altobelli che negli spazi larghi e nel gioco in area, hanno avuto spesso la meglio su una difesa troppo spesso sbilanciata.

Eppure, a parte questo opportunismo, non è che l'Inter abbia brillato, almeno sul piano del

CON I NUOVI ACQUISTI IL VICENZA PASSA A BERGAMO

Decisivi gli «ottobrini»

L. Vicenza - Atalanta 4-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Rocca, al 38' Mei (autore), nel s.t. al 1° Rossi, al 7° Guidetti, al 25' Rocca (su rigore), al 38' Rossi (su rigore).

ATAlANTA: Baldini; Andena, Mei; Vavassori (nel s.t. Scala), Marchetti, Mastropasqua; Manelli, Rocca, Festa, Bertuzzo, Libera, Pizzella, Pircher.

L. VICENZA: Galli, Lej, Marangoni, Guidetti, Prestanti, Carra, Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi, Piangerelli, Vincenzi, Brisch.

NOTE: Angoli 1-1 per il L. R. Vicenza. Cielo leggermente nuvoloso, terreno in buone condizioni; spettatori 32 mila.

BERGAMO. L'Atalanta ha avuto la sua prima sconfitta stagionale contro il L. Vicenza che è sempre stato «la bestia nera» della squadra bergamasca. Questa partita dall'andamento strano ha visto l'Atalanta passare in vantaggio, ma con una pronta reazione i vicentini hanno pareggiato nel giro di pochi minuti. La svolta decisiva dell'incontro si è avuta comunque nei primi sette minuti della ripresa quando il L. Vicenza su due calci di punizione è passata in vantaggio e poi ha arrotondato il punteggio.

E' stato Paolo Rossi a siglare il gol del 2-1 correggendo a rete un traversone di Cerilli ed è stato successivamente Guidetti al 52' a calciare a rete una punizione toccata lateralmente ancora dallo stesso Cerilli. Questo punto l'Atalanta si è scatenata in avanti, ha cercato di reagire, ha accorciato le distanze al 70° su rigore, concesso dall'arbitro per la deviazione sulla linea di porta di Presenti con la mano, ma poi nel finale l'arbitro ha concesso un discutibile calcio di rigore a favore della squadra ospite quando sono caduti a terra assieme Rossi e Mei. Lo stesso Rossi ha trasformato in rete scatenando le ire della folla che ha inscenato manifestazioni di protesta.

L'Atalanta non è stata sicura nella sua prima sconfitta stagionale contro il L. Vicenza che è sempre stato «la bestia nera» della squadra bergamasca. Questa partita dall'andamento strano ha visto l'Atalanta passare in vantaggio, ma con una pronta reazione i vicentini hanno pareggiato nel giro di pochi minuti. La svolta decisiva dell'incontro si è avuta comunque nei primi sette minuti della ripresa quando il L. Vicenza su due calci di punizione è passata in vantaggio e poi ha arrotondato il punteggio.

E' stato Paolo Rossi a siglare il gol del 2-1 correggendo a rete un traversone di Ce-

I PALLANOTISTI ITALIANI PASSANO IL TURNO NELLA COPPA DEI CAMPIONI

I Canottieri napoletani è semifinale

SERIE B	
I RISULTATI	
*Ascoli - Sambenedettese	2-1
*Catanzaro - Pistoiese	4-2
*Cesena - Ternana	0-0
*Cremone - Rimini	1-1
*Lecce - Avellino	1-0
*Modena - Cagliari	0-0
*Monza - Bari	1-0
*Palermo - Varese	0-0
*Sampdoria - Brescia	1-0
*Taranto - Como	3-0

LA CLASSIFICA	
Ascoli	8 620 13 4 14
Avellino	8 521 83 12
Taranto	8 341 106 10
Catanzaro	8 422 107 10
Sampdoria	8 341 63 10
Bari	8 332 84 9
Lecce	8 413 64 9
Palermo	8 242 76 8
Sambenedettese	8 242 65 8
Cagliari	8 242 78 8
Ternana	8 242 45 8
Cesena	8 233 34 7
Rimini	8 152 79 7
Varese	8 142 3 7
Modena	8 143 68 6
Monza	8 224 58 6
Como	8 143 26 6
Cremone	8 224 59 6
Brescia	8 134 49 5
Pistoiese	8 125 38 5

LE PARTITE DEL 6.11.77	
Brescia - Catanzaro	
Cagliari - Sampdoria	
Como - Ascoli	
Lecce - Bari	
Pistoiese - Cremonese	
Rimini - Palermo	
Sambenedettese - Palermo	
Taranto - Cesena	
Ternana - Avellino	
Varese - Monza	

SERIE C	
GIRONE «B»	
I RISULTATI	
*Chieti - Prato	0-0
*Fano - Juve - Teramo	3-1
*Giulianova - Forlì	2-0
*Grosseto - Empoli	2-1
*Olbia - Massese	0-0
*Pavia - Lucchese	1-1
*Pisa - Arezzo	2-1
*Spal - Siena	1-0
*Riccione - Reggiana	3-1
*Spezia - Livorno	0-0
(campo neutro)	

LA CLASSIFICA	
Chieti e Spal	12; Chieti, Spezia, Pavia e Pisa
Lucchese e Grosseto	9; Reggiana, Teramo, Empoli
Giulianova e Fano	7; Siena, Forlì e Livorno
Massese, Prato e Olbia	3.

GIRONE «C»	
I RISULTATI	
*Bari - Crotone	2-2
*Benevento - Sorrento	1-0
*Campobasso - Trapani	1-0
*Catania - Paganese	1-1
*Marsala - Reggina	2-0
*Brindisi - Matera	1-0
*Viterbo - Seregno	1-0
*Pro Vasto - Turi	0-0
*Pro Vasto - Latina	1-1
*Ragusa - Salernitana	2-1

LA CLASSIFICA	
Benevento, Nocera e Campobasso	punti 11; Catania e Pro Vasto
10; Sorrento, Reggina, Turi e Crotone	9; Trapani, Seregno, Salernitana, S. Maria, Latina, Pro Vasto, Marsala, Ragusa e Brindisi
6.	

Totocalcio

ATALANTA - L. VICENZA	(24) 2
FIORENTINA - INTER	(02) 2
LAZIO - PESCARA	(21) 1
MILAN - FOGGIA	(20) 1
NAPOLI - ROMA	(20) 1
PERUGIA - JUVENTUS	(04) X
TORINO - GENOVA	(31) 1
VERONA - BOLZANO	(11) X
LECCE - AVELLINO	(11) X
PALERMO - VARESE	(06) X
TARANTO - COMO	(30) 1
PARMA - LUCERNE	(11) X
RAGUSA - SALERNITANA	(21) 1

Il monte premi è di due miliardi

LA SCHEDINA

BOLOGNA - TORINO	
GENOVA - FOGGIA	
INTER - MILAN	
JUVENTUS - ATALANTA	
L. R. VICENZA - LAZIO	
NAPOLI - PERUGIA	
PESCARA - VERONA	
ROMA - FIORENTINA	
BRESCIA - CATANZARO	
LECCE - AVELLINO	
FORLÌ - PARMA	
BRINDISI - CATANIA	

totip

1.a CORSA:	1) Amaz	1
2.a CORSA:	1) Fibr	1
3.a CORSA:	1) Montecelli	1
4.a CORSA:	1) Bertilio	1
5.a CORSA:	1) Babian	1
6.a CORSA:	1) Galina	1
7.a CORSA:	1) Bellel	1
8.a CORSA:	1) Franboise	1
9.a CORSA:	1) Aquilana	1
10.a CORSA:	1) Yezina	1
11.a CORSA:	1) Piroetta	1
12.a CORSA:	1) Guatemala	1

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 44 del 30 ottobre 1977: al sei vincitori con 12 punti vanno 3.650.000 lire; al 7 vincitori con 11 punti vanno 1.850.000 lire; al 9 vincitori con 10 punti 1.800.000.

SUZUKI MOSCHINO

VIA XXX OTTOBRE 11
VIA VALDIRIVO 21
TRIESTE - TELEF. 68600

VASTO ASSORTIMENTO MOTO USATE

TRA GLI ITALIANI E I BULGARI DEL ZSKA DI SOFIA

I Canottieri napoletani solo gol nella differenza reti

WUERZBURG (Germania ovest) - Missione compiuta, ma quanti affanni! con una prestazione maluscolta, la Canottieri Napoli è riuscita oggi ad acciuffare, in extremis, la qualificazione alle semifinali della Coppa dei Campioni pareggiando, per 6-6 con la Wuerzburg.

Ieri mattina dopo l'imprevisto pareggio col cecoslovacco della CH Kosice, i napoletani avevano i muscoli lenti. Il 2-2 rimediato coi cecchi sembrava assumere il sinistro significato di una condanna. Per fortuna, nell'ultima partita in programma, il sette partenopeo ha riscattato la prova opaca della mattinata ed ha...

Il 6-6 ottenuto con merito contro la squadra capolista ha chiuso così le porte della qualificazione alla Canottieri, che dal 18-20 novembre prenderà parte alle semifinali in programma a Belgrado ed a Siracusa.

I bulgari della ZSKA Sofia, che hanno lottato sino all'ultimo per soffrire ai napoletani la seconda posizione utile ai fini della qualificazione, pur vincendo nell'ultima partita per 1-2 contro la Bielsa, non sono riusciti a migliorare la loro differenza gol in una misura tale da assicurarsi il passaggio del turno.

È stato un gol, un solo gol a decidere la sorte dei due set: 30 gol segnati e 14 subiti per il Napoli, contro i 35 all'attacco e 20 al passivo della ZSKA. Dal primo minuto alla fine, i 400 spettatori presenti non hanno avuto il tempo di annoiarsi. In vantaggio per 2-1 al termine del primo tempo, la Canottieri ha chiuso col medesimo punteggio la seconda frazione. Sempre con lo stesso punteggio, ma a suo favore, ha concluso i rimanenti due tempi.

Vincenzo D'Angelo, che in mattinata contro i cecchi aveva accusato una pausa di sterilità, è ritornato a segnare gol con i palloni, con la prima, il miglior realizzatore del torneo. Ai tedeschi ha segnato tre punti, portando a 10 il numero delle marcature individuali. In campo con la prima, le altre tre reti portano la firma di Notarangelo, Pileri e Massimo De Crescenzo.

Nelle semifinali la Canottieri sarà impegnata nel torneo di Siracusa che comprenderà il Vasas di Budapest, l'Alphen (Olanda) e i campioni in carica della ZSKA di Mosca. A Belgrado si daranno battaglia la Wuerzburg, il Partizan di Belgrado e l'Elthikos di Atene. Compiuterà il gruppo l'Atze Graz (Austria) l'HC Horgen (Svizzera).

Questa la classifica finale del gruppo preliminare di Wuerzburg (gol fatti, subiti, punti):

SV Wuerzburg	34 14 p. 7
CC Napoli	30 14 p. 5
ZSKA Sofia	35 20 p. 5
CH Kosice	20 13 p. 3
SSK Helsinki	5 63 p. 0

HOCKEY SU PISTA CATEGORIA JUNIORES

Italia e Portogallo in testa agli «europei»

L'AIA - Risultati a sorpresa agli europei juniores che si stanno svolgendo a L'AIA. L'Italia ha pareggiato col Portogallo 3-3 (primo tempo 2-0) in un incontro che, a detta degli esperti e del numeroso pubblico presente, gli azzurri potevano anche vincere, se non fosse stato per il pessimo arbitraggio dell'olandese Ebeltyes, che ha concesso un rigore inesistente e una punizione di prima ai portoghesi. Per l'Italia hanno segnato: Kessler, Marolla e Pietrini.

L'altro risultato clamoroso è la sconfitta della Spagna ad opera dell'Olanda per 3-0.

Nella mattinata gli azzurri avevano terminato l'incontro con la Svizzera vincendo per 5-2. Nella classifica provvisoria per nazioni Italia e Portogallo sono in testa a 9 punti, seguiti da Spagna e Olanda a 8 punti, mentre ormai sono fuori dalla lotta per i primi posti Germania, Francia e Belgio a 7 punti e la Svizzera a 6 punti.

Questi gli altri incontri della giornata: Spagna - Francia 9-1; Portogallo - Germania 7-1; Olan-



Una bella rete segnata da D'Angelo ai tedeschi (Telefoto Ap)

SU UN TERRENO DI GIOCO FUORI DEL NORMALE

La Duina pareggia in «zona Cesarini»

Andreasic, Mejausek e Pellegrini tra i migliori

Forst - Duina 17-17 (11-8)

FORST: Mittelberger, Neuner 3, Costanza 1, Wolf, De Iaco, Jenevics 1, Cestak 4, Fint 5, Hulberg 1, Baur 2, Costanza 11.
DUINA: Mamia (Brandolini), Silvini, Pisanì, Pellegrini 1, Andreasio 7, Tessarolo, Mejausek 4, Calcinà 2, Gerbeiza 2, Scopetta 1, Grio.
ARBITRI: Vittorini e Parlaro di Roma.

BRESSANONE - Il sorriso sfoggiato alla fine della partita dall'allenatore dei campioni d'Italia Luca, può far capire come sia stato accolto questo pareggio, primo punto ceduto nel campionato dagli ospiti. La Duina, infatti, alla vigilia aveva moltissimo questa trasferta, visto che in non certo rassicurante partita giocata la settimana scorsa contro la Loacker, i suoi giocatori avevano avuto la meglio su una squadra che non era stata un caso la vittoria ottenuta nell'ultimo turno contro la ex capolista Royal Belge.

I trentini, infatti, in casa sono temibilissimi, soprattutto se si considera il fatto che sono abituati a questo campo dalle inusuali dimensioni (è molto lungo e stretto). E' stata infatti questa caratteristica del terreno di gioco a creare le prime difficoltà per gli ospiti che sono soliti giocare soprattutto sulle fasce laterali.

Nel primo tempo, infatti, i due terzini della Forst la torre e il giovane Flori - che sono anche i perni della nazionale - hanno imposto il loro gioco riuscendo a portare avanti il punteggio. La Forst, invece, ha avuto la meglio su una squadra che non era stata un caso la vittoria ottenuta nell'ultimo turno contro la ex capolista Royal Belge.

Subito in apertura di ripresa la Forst segnava anche il dodicesimo gol ed è stato a questo punto che la Duina ha avuto la sua caratteristica reazione. I giocatori della Duina hanno avuto la meglio su una squadra che non era stata un caso la vittoria ottenuta nell'ultimo turno contro la ex capolista Royal Belge.

Subito in apertura di ripresa la Forst segnava anche il dodicesimo gol ed è stato a questo punto che la Duina ha avuto la sua caratteristica reazione. I giocatori della Duina hanno avuto la meglio su una squadra che non era stata un caso la vittoria ottenuta nell'ultimo turno contro la ex capolista Royal Belge.

HOCKEY SU PISTA CATEGORIA JUNIORES

Italia e Portogallo in testa agli «europei»

L'AIA - Risultati a sorpresa agli europei juniores che si stanno svolgendo a L'AIA. L'Italia ha pareggiato col Portogallo 3-3 (primo tempo 2-0) in un incontro che, a detta degli esperti e del numeroso pubblico presente, gli azzurri potevano anche vincere, se non fosse stato per il pessimo arbitraggio dell'olandese Ebeltyes, che ha concesso un rigore inesistente e una punizione di prima ai portoghesi. Per l'Italia hanno segnato: Kessler, Marolla e Pietrini.

L'altro risultato clamoroso è la sconfitta della Spagna ad opera dell'Olanda per 3-0.

Nella mattinata gli azzurri avevano terminato l'incontro con la Svizzera vincendo per 5-2. Nella classifica provvisoria per nazioni Italia e Portogallo sono in testa a 9 punti, seguiti da Spagna e Olanda a 8 punti, mentre ormai sono fuori dalla lotta per i primi posti Germania, Francia e Belgio a 7 punti e la Svizzera a 6 punti.

Questi gli altri incontri della giornata: Spagna - Francia 9-1; Portogallo - Germania 7-1; Olan-

CHIUSO IL CAMPIONATO EUROPEO

A Bruno Giacomelli l'ultima prova di F.2

DONINGTON PARK - Bruno Giacomelli ha vinto l'ultima prova del campionato europeo di Formula Due, che il francese René Arnoux si era già da tempo assicurato. Giacomelli, che era al volante di una March-BMW, ha condotto la gara dall'inizio alla fine, ottenendo la terza vittoria della stagione.

Elio De Angelis, con la Chevron Formula, ha concluso in decima posizione e il debuttante Ghinzani è giunto undicesimo.

Ecco l'ordine d'arrivo della corsa che si è svolta su 65 giri del circuito di Donington Park - nell'occasione riaperto alle competizioni - che misura km. 3.100:

1) Bruno Giacomelli (It), 2) René Arnoux (Fr), 3) Elio De Angelis (It), 4) Ghinzani (It), 5) March-BMW, 6) Chevron Formula, 7) March-BMW, 8) Chevron Formula, 9) March-BMW, 10) Chevron Formula, 11) March-BMW, 12) Chevron Formula, 13) March-BMW, 14) Chevron Formula, 15) March-BMW, 16) Chevron Formula, 17) March-BMW, 18) Chevron Formula, 19) March-BMW, 20) Chevron Formula, 21) March-BMW, 22) Chevron Formula, 23) March-BMW, 24) Chevron Formula, 25) March-BMW, 26) Chevron Formula, 27) March-BMW, 28) Chevron Formula, 29) March-BMW, 30) Chevron Formula, 31) March-BMW, 32) Chevron Formula, 33) March-BMW, 34) Chevron Formula, 35) March-BMW, 36) Chevron Formula, 37) March-BMW, 38) Chevron Formula, 39) March-BMW, 40) Chevron Formula, 41) March-BMW, 42) Chevron Formula, 43) March-BMW, 44) Chevron Formula, 45) March-BMW, 46) Chevron Formula, 47) March-BMW, 48) Chevron Formula, 49) March-BMW, 50) Chevron Formula, 51) March-BMW, 52) Chevron Formula, 53) March-BMW, 54) Chevron Formula, 55) March-BMW, 56) Chevron Formula, 57) March-BMW, 58) Chevron Formula, 59) March-BMW, 60) Chevron Formula, 61) March-BMW, 62) Chevron Formula, 63) March-BMW, 64) Chevron Formula, 65) March-BMW.

Classifica finale campionato europeo formula 2:

1) Arnoux (Campione europeo), 2) Cheever, 3) Pironi, 4) Giacomelli e Patrese, 5) Ghinzani.

Si è concluso ieri mattina, con il giro di Valmaura valido per la coppa «Santino Pacchetti», il quarto «Palo del Riontro» di «F.lli Fonda Savio».

La manifestazione, che ha ottenuto un ottimo successo di partecipazione e di pubblico, è stata vinta dal G.S. San Giacomo che ha preceduto nell'ordine il Centro sportivo italiano e il Riontro (idem). Anche nella coppa «Santino Pacchetti» successo del San Giacomo davanti al CSI e al Marathon Club.

E' stata senza dubbio una bella mattinata di sport che ha richiamato intorno alle vie di Valmaura un discreto numero di appassionati della corsa e della marcia.

I RISULTATI

CORSA RAGAZZI KM 2: 1) Paolo Centis (CSI) 6'8"3; 2) Quirzanza (Id.) 6'8"2; 3) Segulla (idem) 6'10"8; 4) Benoni (idem) 6'17"10; 5) Scherli (idem) 6'18"6.

MARCIA ALIEVI KM 4: 1) Paolo Centis (San Giacomo) 20'32"8; 2) Lorber (idem) 20'42"9; 3) Micoli (Id.) 21'34"3; 4) Oveglia (idem) 22'18"9; 5) Degli Innocenti (CSI) 22'48"8.

MARCIA ALIEVI KM 5: 1) Marino Carboni (CSI) 29'5"3; 2) Claudio Bortolotti (San Giacomo) 29'49"1.

CORSA ALIEVI KM 5: 1) Marino Prosch (San Giacomo) 15'31"9; 2) Loschi (Lib. Saele) 16'49"6; 3) De Poma (Marathon Club) 17'31"5; 4) Lunardi (idem) 18'27"5; 5) Majcen (San Giacomo) 18'47"8.

CORSA JUNIOR - SENIOR KM 5: 1) Claudio Fedel (ITC Montebello) 15'34"2; 2) Spagnoli (idem) 15'38"2; 3) Lot (Piemonte Brugnera) 15'48"4; 4) Ligata (Marathon Club) 16'36"6; 5) Arban (CUS) 17'12"2.

CLASSIFICA COPPA «Santino Pacchetti»: 1) San Giacomo Trieste punti 112; 2) Centro sportivo italiano 82; 3) Marathon Club 45; 4) Centro universitario sportivo 28; 5) Italcantieri Montebello 23; 6) Libertas Saele 11; 7) Ficinato Brugnera 10; 8) Atipiano Trieste 7.

CLASSIFICA GENERALE «Palo del Riontro»: 1) G.S. San Giacomo p. 226; 2) Centro sportivo italiano 139; 3) Italcantieri Montebello 91; 4) Pionato Brugnera 69; 5) Marathon Club 28.

G.M.M SAN MICHELE, PORDENONE E PRO TOLMEZZO CADONO IN TRASFERTA

Monfalcone, D'Alessi e Rossi in vetta

Gol di Rossi e D'Alessi Difese vulnerabili

S. Donà - Pro Tolmezzo 3-1 (3-1)

MARCATORE: nel primo tempo al 9' e al 40' Gaioiti, al 24' Di Lena, al 44' Montello.

S. DONA: Gallina; Scattolani, Cacciatore, Drigo, Simeoni, Gattuso, Montello, Fiabore, I. Fiabore II (dal 72' Dalla Bella), Toniotti, Gaioiti.

PRO TOLMEZZO: Tonut; Zearo, Lazzari; Fanutti, Beltrame, Menegoni, Di Lena, D'Orlando, Brada, Campana (dal 58' Degani), Giordetti.

ARBITRO: Dallocia di Abbiadegge.

S. DONA - Dopo l'0-0 di gioco Gaioiti, parlando in termini pugilistici, ha messo a segno un perfetto uno due e, per il Pro Tolmezzo non vi è stato più nulla da fare. La partita praticamente è vissuta sulle conseguenze di queste due reti e, co-

gli ospiti hanno macinato un gran gioco dominando anche per larghi tratti territorialmente, ma non hanno saputo mettere a segno più di una delle occasioni avute.

Da parte sua il S. Donà, che cercava la prima vittoria casalinga ha giocato da quel momento in difesa aspettando gli avversari per poi partire in contropiede ed anche i locali

hanno avuto oltre alle reti numerose occasioni per segnare. Da queste osservazioni si può facilmente desumere che entrambe le squadre, una in misura maggiore l'altra in misura minore, hanno avuto le difese vulnerabili e, gli attaccanti poco precisi nelle loro conclusioni.

Al 9' Fiabore Agostino batte una punizione dal lato minore dell'area di rigore, la palla spiove in area e su tutti svenetta Gaioiti che di testa indirizza all'incrocio del pall. Fella al centro, la riprende il S. Donà con Drigo che si porta in sulla linea di fondo per poi darla indietro all'accorrente Gaioiti che mette ancora a segno.

Al 24' azione insistente al centro di Brada che poi dà sulla sinistra a Diletti il quale segna con un rasoterra al fi di palo.

Allo scadere del tempo altra punizione di Fiabore Agostino dal limite che, questa volta, cala rasoiera dalla parte della barriera sorprendendo Tonut. Il portiere non trattiene e Montello insacca.

Da ricordare oltre a numerose e clamorose occasioni sbagliate da entrambe le parti, il palo colpito dal S. Donà con Montello all'84'.

Raul Ferraresi

Beluno-Pordenone 4-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 39' Reif, nel secondo tempo al 7' Bristot, al 40' Bertoli, al 45' Casagrande.

BELLINO: Manfrol, Canato, Monuzzi, Casagrande, Pedron, Geronzi, Reif (19' s. i. Stoppi), Bertoli, Rigoni, Realini.

PORDENONE: Geretti, Canzi, Del Frate, Fiora, Masini, Zampa, Mantellato, Antoniazzi (27' s. t. Pavan), Maffei, Rizzuto, Dreolini.

ARBITRO: Bortolan di Bologna.

A MONTEBELLO: SFORTUNATA BITINIA, FUORI FASE AVVENTURE

Limpida affermazione del convincente Egabon

La Triestina Magaraggia primeggia con Estuario fra le amazzoni

Fra i 3 anni del Premio San Siro il penalizzatore Egabon ha fatto il vuoto tanto da apparire virtuale vincitore dopo solo mezzo giro di corsa. E' andata che i suoi due più insidiosi avversari, Ventitré e Bitinia, subito falliti, si erano tirati in disparte lasciando sgombrare il campo al puledro di Quadri che non perdeva tempo e con un bel voto toglieva il comando a Orageuse dopo 450 metri.

Una volta al comando, per Egabon la corsa non aveva più storia. S'indispetiva con buona volontà all'esterno Manichino, mentre Bitinia si metteva in luce per un coraggioso inseguimento e Ventitré confermava la sua spiccata idiosincrasia per la pista triestina (che pur lo aveva salutato dominatore nelle prime prove a 2 anni) ri-sbagliando e finendo squalificato.

Quindi vittoria del più saggio un Egabon al quale è stato sufficiente esprimersi da 1,23 per fare il vuoto, e un valido percorso di Manichino, questo il succo del Premio San Siro che ha perso al via una corrente come Bitinia la quale al primo segnale, annullato per le rittrosità di Talea, era in-

ce partita benissimo scattando al comando in una posizione che poi avrebbe difeso caparbiamente. Un vero peccato che la figlia di Governor Ambro non abbia potuto difendere le proprie chances, sbagliando poi al via valido.

Esito sorprendente nella corsa riservata alle amazzoni che ci hanno messo un lantano di tempo in più per rendere elettrizzante la contesa. Si è imposta la triestina Brigitte Magaraggia con l'estremo outsider della corsa, Estuario, che si è squalificato brillantemente al compagno di colori e favorito Rissico per far affermare i colori della Soudaria Antonio Destro.

Al seguito della lanciata Tiziana Rainò, subito in vedetta con Uggiano, la Magaraggia ha concluso la gara con un buon 1.22,3.

Doppie di Quadri e Bragioni.

Mario Germani

PREMIO SAVIO (L. 1.050.000 m. 1600): 1) Elettrica (G. Bragioni), 2) Dabrio, 3) Busata, 1. pr. Tempo al km 1.23,3. Tot.: 16, 13, 31.

PREMIO AGNANO (L. 1.500.000 m. 1600): 1) Baderia (A. Quadri), 2) Nelsing, 6. pr. Tempo al km 1.23,2. Tot.: 13, 11, 12 (19) 77. PREMIO MONTEBELLO (L. 1.200.000 m. 1600): 1) Estuario (B. Magaraggia), 2) Casariga, 3) Uggiano, 8. pr. Tempo al km 1.22,3. Tot.: 21, 52, 27, 47 (1.205) 23. Duplice dell'accoppiata 1.359.600 per 250 lire. PREMIO TOR DI VALLE (L. 1.500.000 m. 1600): 1) Brando (G. Bragioni), 2) Ega, 4. pr. Tempo al km 1.23,3. Tot.: 17, 21, 41 (179).

PREMIO LE MULINA (L. 1.200.000 m. 2000): 1) Mequo (E. Stiele), 2) Millemens, 3) Vutera, 10.

SERIE

SUDDIVISIONE DEI PUNTI PER TRIESTINA (IN TRASFERITA) E UDINESE (IN CASA)

Dai bustocchi al pareggio prezioso

CONTROLLATA SENZA DANNI L'INIZIALE SFURIATA DELLE PUNTE BIANCOBLU'

LA GIOVANE RETROGUARDA ALABARDATA

Schiraldi il migliore del reparto difensivo - Esordio positivo di Mitri e di Zanutel

Pro Patria - Triestina 0-0

PRO PATRIA: Fellini, Frigerio, Barlezaghi, Bracchi, Vallacchi, Berra, Fortunato (dal 36' s. a. Mazzarella), Arderni, Tomba, Baigues, Foglia, Tacconi, Marone.

TRIESTINA: Barletti, Schiraldi, Zanutel, Mitri, Salvadori, Marcatto, Andreis, Franca, Marcolini, Trainini, Dri, Valsechi, Clemente, Scarel.

ARBITRO: Madonna di Ercolano.

NOTE: Angoli 4-4 (5-1) per Pro Patria. Sole da dolce autunno, campo perfetto; 3000 spettatori; una rumorosa schiera di tifosi alabardati sugli spalti. Ammoniti Marcolini e Schiraldi.

DAL NOSTRO INVIATO

BUSTO ARSIZIO — Un punto buono, meritissimo, che ha fatto dire a Tagliavini: «E' la più bella soddisfazione della mia vita». Già, per chi è venuto a Busto con un manipolo di ragazzi, e si è accorto che essi hanno retto benissimo, rispondendo in pieno alla fiducia loro accordata. Parliamo di Schiraldi, che ha quasi annullato il pericoloso Foglia, una testa più piccola di lui e perciò dotato di altro... rapporto nelle gambe: un'antia guardata da un fendicollare, Zanutel, chiamato a marciare la punta Tomba, dopo un arrivo timido e con risposte a casaccio, ha saputo neutralizzare gli interventi. Era esordiente in assoluto, con Mitri, che con la sua classe possedeva anche un bagaglio di maggior disinvoltura da sfruttare. Perciò Mitri è partito senza patemi di emozione, dominando anche il gioco alabardato. Marcatto, altro giovane, già rodato lo scorso anno in prima squadra, si è avviato subito benino ed è uscito alla distanza; avrebbe potuto addirittura essere il risultato se nel finale non avesse sprecato precipitosamente una palla d'oro. Diciamo ancora di Franca, che Tagliavini sta pazientemente recuperando: buona la sua prestazione per freddezza e visione di gioco.

Questi i puledri che hanno scalpitato onorevolmente allo stadio Speri, contro una Pro Patria subito aggressiva ma via via sempre più nervosa e quindi inconfondibile. Gli anziani alabardati sono cresciuti alla distanza con Trainini punto di riferimento valido a centrocampo.

LE PARTITE DEL 31.10.77
Alessandria - S. Angelo L. Audace - Pro Vercelli
Brescia - Triestina
Novara - Lecco
Pergocrema - Pro Patria
Piacenza - Bolzano
Seregno - Junioresale
Trento - Mantova
Treviso - Omegna
Udinese - Padova

po, Salvadori tranquillo davanti all'attacco e sicuro Barletti, Marcolini inquieto e in continuo movimento, a impegnare la difesa avversaria, assieme a un Dri più sveglio ma non ancora a posto, unitamente a un Andreis somnolento, sempre pronto a cercare il momento favorevole.

Ecco, la Triestina individualmente è stata proprio questa. Sul piano collettivo ha un po' sbattuto all'inizio, acquistando però sempre più sicurezza e assumendo per lungo tempo nella ripresa il controllo del gioco. La sicurezza dei tifosi locali («gemellati» fin che si vuole ma pur sempre tifosi) è andata via via scemando fino a passare dalla sicurezza iniziale a uno stato ansioso, che è stato definitivamente interrotto solo dal fischio dell'arbitro Madonna.

Per certi versi la partita ha ricalcato il tema di quella con l'Udinese, salvo da ricordare che al secondo tempo è stato di buona marca con prevalenza di colorazione alabardata. Il risultato fa comodo alla Triestina che, ripetiamo, si è pienamente meritata la divisione della posta, giusta sensazione di una partita non molto valida sul piano dello spettacolo, ma che ha mostrato continui motivi di interesse nel palinsesto delle manovre, quale attenzione di una combattività non esasperata ma continua e marcata.

La Pro Patria sfoderava il suo stile di calcio, con un gioco di squadra che ha fatto dire a Tagliavini: «E' la prima volta che sono pienamente soddisfatto della Triestina, e non tanto per il risultato che mi sembra del resto meritato, quanto perché la politica che la società sta portando avanti, e cioè la valorizzazione dei giovani, sta dimostrandosi oltre che valida anche proficua. I ragazzi ci sono e sanno farsi valere.

Abbiamo detto festa grande soprattutto al termine della partita nello spogliatoio triestino. Vasco Tagliavini, prodigava ad alta voce i suoi elogi alla squadra. Una Triestina largamente rimaneggiata per le assenze di Lucchetti, Berti, Fontana e Politti, fuori per infortuni di vario genere. Una squadra che ha provveduto alle sostituzioni con l'innesto di un paio di giovani esordienti che provengono dal vivaio; il terzo Zanutel e il mediano Mitri. Ragazzi che si sono battuti da capo a fondo con grande spirito.

Tagliavini ha detto: «E' la prima volta che sono pienamente soddisfatto della Triestina, e non tanto per il risultato che mi sembra del resto meritato, quanto perché la politica che la società sta portando avanti, e cioè la valorizzazione dei giovani, sta dimostrandosi oltre che valida anche proficua. I ragazzi ci sono e sanno farsi valere.

apprezzabili risultati, mentre Tomba (17 anni, proveniente dal Milan) alla sua seconda partita con la Pro Patria, non ha ancora pienamente convinto. Si è visto poco, salvo per un crampo che lo ha colpito improvvisamente nella ripresa e che ha chiamato in causa perfino un guardalinee in veste di massaggiatore supplente.

Uno dei propulsori più convinti dei bustocchi è stato l'anziano Frigerio che, libero da marcature, sfruttava la licenza di avanzare fino a consumare pericoloso costante nella fascia sinistra dell'attacco biancoblu. Poco altro da rilevare per il resto. Fellini è rimasto disoccupato fra i pali. Barlezaghi ha fatto da guardia spietata a Marcolini, schierato questa volta con il n. 9. Vallacchi ha fatto altrettanto su Dri mentre Berra, quale libero, si è smarrito nel verde del tappeto erboso, mimetizzato. Fortunato, sull'altro versante, si è dato parecchio da fare senza

Nel primo tempo questa Pro Patria pareva dovesse strappare, ma le fresche dighe alabardate hanno tenuto bene e, passato il periodo di piena burocrazia, hanno navigato tranquilli nel fiume della partita. Un fiume che è sfociato nello 0-0, come logica conseguenza di un equilibrio presto ristabilitosi dopo la tollerante partenza della Pro Patria.

Il presidente Belrosso, felicissimo dopo la partita, ha fatto disposizione per una bioclerata a base di champagne, per i suoi ragazzi, sulla via del ritorno. Ieri doveva essere festeggiare il compleanno della figlia. I suoi undici ragazzi undici lo hanno aiutato in questo senso. Cin cin.

Dante di Ragogna

LA CRONACA

Prova del fuoco con incognite

BUSTO ARSIZIO — Due esordienti nella Triestina: Mitri classe 1958 e Zanutel 1959. Una squadra ringiovanita di colpo per forza di eventi fortuiti. Una prova del fuoco anticipata, con parecchie incognite, poi fortunatamente svenite.

Sol minuti di gioco, e dopo una quasi autorevole dai danni della Pro Patria, Foglia sfiora la segnature con un rasotterio che lambisce il movimento alla sinistra di Barletti. In difesa c'è parecchia confusione e da una micchia subito è sfiorato di nuovo il palo con salvataggio in campo il pallone alabardato. Al 12' ci prova Baigues, ma il pallone stavolta fila sul fondo alla destra di Barletti. La Triestina è compressa nella propria area, nella fase d'attacco, e non è che si difenda bene. Avanti Dri e Marcolini aspettano la imboccata, rare e improvvise.

La prima palla toccata da Mitri è un bell'incontro per Andreis, ma l'azione muore. La Triestina respinge le manovre. Falso su Andreis, batti Franca e Fellini blocca in due tempi.

Il piccolo Foglia, controllato da Schiraldi, sbaglia di testa su traverso del libro Berra, poi è anticipato dallo stesso Schiraldi che perde la facile occasione con un angolo stile. C'è un po' di tregua con la Triestina che, negli organizzati dighe, gioca a centrocampo. Da un contropiede alabardato (incredibile!) palla a Mitri che tira a rete da fuori area; Marcolini sulla traiettoria blocca il tiro ma il pallone comunque sarebbe fuori. Si arriva al riposo senza altre emozioni.

Tiro-cross di Marcolini subito nella ripresa su campo di Trainini. Andreis e Dri vengono attenti in area ma l'arbitro nemmeno si sbuccia per tentare a proseguire. Qualche sprazzo buono della Triestina alternato a leggerezza. Scappa Andreis e Frigerio lo mette giù. Canonizzata Franca la punizione e Foglia, deviando in angolo. Sarà la sua parata più difficile. La «Pro» si sta innervando, perde il comando della partita, sbaglia a ripetizione. Tomba resta a terra per crampi e rimane fuori per tre

minuti, mentre la Triestina si fa più pericolosa. Si innervano Mitri, poi Marcolini che conclude con un tiro centrale e debole. La Triestina fa melina a centrocampo, dove Trainini o Mitri si trovano. Palla da Dri a Marcatto che tutto solo conclude a lato. Poteva essere l'1-0 per la Triestina.

Scambio di fronte: esce Barletti anticipando il lanciatissimo Foglia che ormai si è pressoché spento. Fronta girata di Tomba alla mezz'ora su cross di Berra, ma il bersaglio è mancato. Ritorono i triestini e ricavano un angolo con Andreis. Due sfurti del tifo in questo vespertino finale dei rapidi ribattimenti per l'ultima offensiva alabardata della «Pro» che mette in campo Mazzarella al posto di Fortunato. Falso su Andreis sul fondo, batte Trainini e Dri schiaccia male alto.

Ultimi minuti sono angosciosi, ma è la Pro Patria a frammentare, compressa nella propria area. Andreis entra con il piede alto su Salvadori colpito alla testa. E' finita. Si va al recupero. Poi il fischio liberatorio.

D. d. R.



Zanuti, a sinistra, appostato accanto al palo, devia in calcio d'angolo la conclusione ravvicinata di Palese (a terra): è il 38' del primo tempo, e il risultato in bianco non cambierà, nonostante i disperati tentativi dei friulani (Foto Gazzino)

TUTTO SOMMATO SI E' TRATTATO DI UNA GARA ABBASTANZA MONOTONA

GLI UDINESI BLOCCATI DAL NERVOSISMO NON RIESCONO A STACCARE IL PIACENSA

Udinese - Piacenza 0-0

UDINESE: Della Corna, Bonora, Fanesi, Leonarduzzi, Apostoli, Riva, De Bernardi, Gustinetti, Pellegrini, Benica, Palese (dal 27' s. a. Boito), Palese, Osti.

PIACENZA: Ferioli, Butti, Manunza, Matriciani, Landini, De Rossi, Franzoni (nel s. d'Avessa), Gritti, Cesati, Zanotti, Grosselli, Serena, Romano.

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: Angoli 12-3 per l'Udinese (7-1 nel p.t.). Terreno buono; spettatori 18 mila, incasso 58 milioni di lire. Liveli incidenti a Franzoni e Palese. Sono stati ammoniti Benica, Zanotti e Gritti.

la porta avversaria: i friulani però non sono riusciti a vincere non solo per la guardia spietata che tutti gli ospiti le hanno fatto (il solo Cesati è rimasto all'attacco della Piacenza), ma anche per il nervosismo che ha impedito l'attacco offensivo. L'Udinese ha macinato gol, ma non ha mai fatto segnare. L'Udinese ha macinato gol, ma non ha mai fatto segnare.

Costi, con monotonia, le buone intenzioni dei friulani sono state sempre stroncate dal Piacenza che ha badato unicamente all'ostruzione. Negli ospiti era molto evidente l'impegno di portare a casa il pareggio, ma non hanno mai fatto segnare. L'Udinese ha macinato gol, ma non ha mai fatto segnare.

Costi, con monotonia, le buone intenzioni dei friulani sono state sempre stroncate dal Piacenza che ha badato unicamente all'ostruzione. Negli ospiti era molto evidente l'impegno di portare a casa il pareggio, ma non hanno mai fatto segnare. L'Udinese ha macinato gol, ma non ha mai fatto segnare.

Costi, con monotonia, le buone intenzioni dei friulani sono state sempre stroncate dal Piacenza che ha badato unicamente all'ostruzione. Negli ospiti era molto evidente l'impegno di portare a casa il pareggio, ma non hanno mai fatto segnare. L'Udinese ha macinato gol, ma non ha mai fatto segnare.

Costi, con monotonia, le buone intenzioni dei friulani sono state sempre stroncate dal Piacenza che ha badato unicamente all'ostruzione. Negli ospiti era molto evidente l'impegno di portare a casa il pareggio, ma non hanno mai fatto segnare. L'Udinese ha macinato gol, ma non ha mai fatto segnare.

Costi, con monotonia, le buone intenzioni dei friulani sono state sempre stroncate dal Piacenza che ha badato unicamente all'ostruzione. Negli ospiti era molto evidente l'impegno di portare a casa il pareggio, ma non hanno mai fatto segnare. L'Udinese ha macinato gol, ma non ha mai fatto segnare.

Costi, con monotonia, le buone intenzioni dei friulani sono state sempre stroncate dal Piacenza che ha badato unicamente all'ostruzione. Negli ospiti era molto evidente l'impegno di portare a casa il pareggio, ma non hanno mai fatto segnare. L'Udinese ha macinato gol, ma non ha mai fatto segnare.

Costi, con monotonia, le buone intenzioni dei friulani sono state sempre stroncate dal Piacenza che ha badato unicamente all'ostruzione. Negli ospiti era molto evidente l'impegno di portare a casa il pareggio, ma non hanno mai fatto segnare. L'Udinese ha macinato gol, ma non ha mai fatto segnare.

Costi, con monotonia, le buone intenzioni dei friulani sono state sempre stroncate dal Piacenza che ha badato unicamente all'ostruzione. Negli ospiti era molto evidente l'impegno di portare a casa il pareggio, ma non hanno mai fatto segnare. L'Udinese ha macinato gol, ma non ha mai fatto segnare.

Costi, con monotonia, le buone intenzioni dei friulani sono state sempre stroncate dal Piacenza che ha badato unicamente all'ostruzione. Negli ospiti era molto evidente l'impegno di portare a casa il pareggio, ma non hanno mai fatto segnare. L'Udinese ha macinato gol, ma non ha mai fatto segnare.

Costi, con monotonia, le buone intenzioni dei friulani sono state sempre stroncate dal Piacenza che ha badato unicamente all'ostruzione. Negli ospiti era molto evidente l'impegno di portare a casa il pareggio, ma non hanno mai fatto segnare. L'Udinese ha macinato gol, ma non ha mai fatto segnare.

Costi, con monotonia, le buone intenzioni dei friulani sono state sempre stroncate dal Piacenza che ha badato unicamente all'ostruzione. Negli ospiti era molto evidente l'impegno di portare a casa il pareggio, ma non hanno mai fatto segnare. L'Udinese ha macinato gol, ma non ha mai fatto segnare.

in cui il Piacenza pareva alle corde e si stava salvando con una serie di calci d'angolo. Proprio da un tiro dalla bandierina di Gustinetti è stato un batti e ribatti nell'area piccola del biancorosso emiliano e un rimpallo sui piedi di Palese ha indirizzato il pallone a rete, senonché proprio sulla linea del gol ha respinto Zanotti. Poi, nel secondo tempo, al 12' Leonarduzzi nel momento della conclusione si è fatto portar via il pallone dal portiere avversario, uscito in tuffo. E' stato Gustinetti al 19' ad entrare in area e a tirare debolmente a fil di palo. E a 5 minuti dalla fine Benica ha mancato il tiro-gol, infanti, servito da Gustinetti. Benica si è trovato solo ad entrare in area di rigore avversario con tutto lo specchio della porta avversaria davanti; però, nell'incertezza, ha cambiato passo ed è stato capace soltanto di spingere debolmente il pallone nella brace di Ferioli.

La fatica ha contribuito a confondere le idee nell'ultima parte della gara: fatica per l'Udinese nell'attaccare, e fatica per il Piacenza nel difendersi. Nel quarto d'ora del primo tempo della prima linea friulana è circolata anche la prova di De Bernardi, stranamente complessata di fronte alla squadra della sua giovinezza, tanto da intervenire come punta più avanzata dell'Udinese con disorientati movimenti e con insufficiente potenza nel raccogliere i numerosi traversoni, che spuntavano al centro dell'area biancorossa.

Luciano Provoli

Pellegrini ha perduto la zima e forse la più bella occasione per segnare la giornata al 16', allorché un'apertura di Benica ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone tra i piedi, ha fatto due passi in avanti e, non appena ha visto uscire dalla porta il portiere Ferioli, ha calcato con forza il tiro completo, che ha trovato il centravanti bianconero tutto solo sulla destra. Pellegrini è entrato in area con il pallone

SITUAZIONE INVARIATA AL VERTICE CON IL FONTANAFREDDA CHE GUIDA TUTTORA LA CLASSIFICA

Primo
zione

San Giovanni e Pro Gorizia premiono sempre

DOMINIO DEI PADRONI DI CASA DAL MOMENTO IN CUI LEBANI HA SEGNA TO L'UNICO GOL

IL SUCCESSO DEI TRIESTINI
POTEVA ESSERE PIÙ CONSISTENTE

S. Giovanni - Isonzo Turriaco 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 41' Lebari.
SAN GIOVANNI: Maltavero, Venier, Franchi, Ravaglio, Pisan, Marchi, Ramani, Quila, Lavechia, Lebari (dal 28' s.t. Rovatti), Coronica (Bola).
ISONZO TURRIACO: Bon, De Fabris, Lepre, Anut, Mascarin, Villalta, Basso, Bergamasco, Biondini, Anut II, Feresin, (Clemente).
ARBITRO: Bandiera di Aquileia.
NOTE: espulso Anut II al 24' del s.t. per un fallo di reazione.

Appena dopo sbloccato il risultato, il San Giovanni ha lecitamente la vittoria. Fino al 41' del primo tempo gli spettatori avevano assistito più ai numeri di Feresin che alle azioni della squadra rossonera. La paura di non poter contrastare validamente una compagine che aveva fermato la Pro Gorizia e la baldanza degli ospiti stessi, inizialmente avevano ostacolato il centrocampo triestino a coprire la difesa più che a sostenere gli avanti, dove il solo Lavechia si dimostrava all'altezza della situazione, tenendo la palla, cercando appoggi e triangoli verso Lebari e Ramani, senza che questi ultimi due riuscissero a proseguire o a concludere l'azione del compagno.

Quila e Marchi, assistiti da Coronica, si dedicavano al controllo della situazione. A sprazzi solamente il San Giovanni impostava offensive: erano sempre ben congegnate anche se davano la sensazione di essere accademiche.

L'Isonzo Turriaco si riversava nella metà campo dei triestini come dovesse andare incontro ad una squallida vittoria. Feresin e Villalta giocavano molto bene; qualche volta la manovra era troppo lezionista.

La difesa del San Giovanni, ben coperta, non pativa offese di sorta. Pian emergeva prepotentemente i due terzini si dimostravano sicuri in ogni intervento; Ravaglio e Maltavero dirigevano prepotentemente il reparto e ci mettevano una pezza nei rari momenti di sbandamento. Calavano ad un certo punto i due solisti isontini, e salvavano in cattedra i due del San Giovanni. Altra mossa.

Come detto, al 41' c'è un corner battuto da Lavechia con la sfera che schizza dalla mischia verso Lebari. Libero a cinque metri dalla porta di Bon: impatto con la tibia del 20 rosone e pallone in rete.

Da questo momento e fino al termine, il San Giovanni domina il campo e manca di arrotondare il successo per la precipitazione delle punte. Lebari due volte giunge da solo a contatto col portiere ospite e in entrambe le occasioni sbaglia il tocco a rete.

Qualche fallo di troppo in campo denota l'aggravio degli ospiti che non intendono arrendersi senza combattere. Al 25' viene espulso Anut II per un straripante più plateale che cattivo. L'arbitro che già in precedenza aveva ammonito senza andare troppo per il sottile, estrae il cartellino rosso e riporta il clima sui binari della più assoluta correttezza.

Rovatti, entrato ad un quarto d'ora dalla conclusione, fa vedere per alcuni spunti di forza, che però nulla aggiunge alla dimensione della vittoria triestina. Tra i migliori in campo ci hanno Feresin per gli ospiti e Marchi, Quila e Lavechia nel San Giovanni.

Bruno Lubis

Brugnera-Torviscosa
1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 37' su rigore Francesco.
BRUGNERA: Marrocchi, Basso, Battistini (Pessenti), Bran, Furlan, Bortolotto, Zucchi, Bortolotto, Franceschini, Del Basso.
TORVISCOSE: Battistini II, Battistini I, Nali, Mallesin, Filippini, Cicali, Moretti, Semolin, Zanetti, Cecconi.
ARBITRO: Medici di Cormons.

BRUGNERA — Prima vittoria casalinga in questo campionato del Brugnera che, sebbene abbia battuto gli ospiti per una sola rete, su calcio di rigore, ha ampiamente meritato il successo. Il risultato è stato stretto, ma poteva essere ampiamente maggiore.

La cronaca, infatti, è tutta del Brugnera. Va però osservato che la difesa e il centrocampo lasciano un po' a desiderare. Il reparto che veramente ha funzionato è stato l'attacco.

Macan, Franceschini e Del Basso sono stati una vera spina per gli avversari.

Il primo tempo ha visto fin dall'inizio il Brugnera in vantaggio e solo la bravura del portiere avversario e un po' di precipitazione sono serviti a frenare la squadra. La ripresa non ha cambiato molto, e al 37' su calcio di rigore, realizzato da Franceschini, il Brugnera ha conseguito la vittoria.

Luigino Covre



SAN GIOVANNI-ISONZO TURRIACO 1-0 (giocata sabato) Mischia nell'area dell'Isonzo Turriaco, con in testa il n. 11 rossonero, Coronica, in una curiosa posizione mentre allunga la gamba destra per cogliere un pallone.

DOPO UN BEL GIOCO PRATICATO FINO ALL'INIZIO DELLA RIPRESA

ASSERRAGLIATI I LOCALI
PER SALVARE IL RISULTATO

Pro Gorizia - Palmanova 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Bartusi; nel s.t. all'8' Omizolo, al 27' Calavardo (autore).
PRO GORIZIA: Pasetti, Tosti, Ciriello; Bartusi, Acquaviva, Martelloni, Zanetti, Chiavestro, Bertagna (dal 22' s.t. Santese), Blasig, Omizolo.
PALMANOVA: Vientini, Purlani, Mansutti, Milocco, Lurini, Mattioli, Sneider, Zoff, Pontel (dal 6' s.t. Minini), Zucco, Di Biasi.
ARBITRO: Bonazza di Montebelluna.

GORIZIA — Alla fine è il risultato che conta, per cui è giusto che la Pro Gorizia festeggi i due punti in più incassati in classifica, mentre il Palmanova, che ha fatto di più, non ha potuto fare nulla per le tante occasioni buttate letteralmente al vento. Era una partita molto attesa; si trovavano di fronte le due squadre che fin dalle prime battute del campionato non avevano avuto paura di dichiarare le loro grosse ambizioni. Ne è venuta fuori una partita tutto sommato piacevole.

I goriziani sono partiti alla

goriziana. Il Palmanova, reduce da due sconfitte consecutive, insisteva nella sua azione, ed obbligava i padroni di casa a chiudersi lentamente ma inesorabilmente nella loro metà campo.

Dopo il riposo, la Pro Gorizia, con un'azione di contropiede, condotta da Omizolo e realizzata dallo stesso, portava a due le reti di vantaggio.

De questo momento la partita cambiava completamente volto. La squadra goriziana, forse pagata del risultato raggiunto, si chiudeva in difesa, dando modo agli avversari di farla da padroni.

Il Palmanova era la sola squadra ad esistere in campo, sull'altro fronte i giocatori goriziani sembravano aver perso completamente la tramontata e non riuscivano più a tenersi in piedi. Il fischio di chiusura dell'arbitro è giunto loro sicuramente come una grazia.

Da segnalare la bella prova di Zanetti, specialmente nel primo tempo, quando da solo ha sorretto tutto il centrocampo goriziano. Nelle file palmanovesi ottima la prestazione di Mattioli e di Zoff.

La cronaca si può condensare nelle azioni delle reti, trascinandoci per motivi di spazio le numerose occasioni sprecate nell'ultima mezz'ora degli avanti palmanovesi.

La «Pro» va in vantaggio, come detto, al 22', grazie ad un'azione corale dell'attacco isontino, la palla perviene a Blasig, che da buona posizione cala decisamente in porta; il suo tiro viene deviato da un avversario e finisce sui piedi di Bartusi, piazzato al limite dell'area piccola; pronto tiro del mediano goriziano e la palla, forse agitata da Milocco, entra in rete.

Il secondo gol si ha all'8' della ripresa. Omizolo fa tutto da solo, scarica tutto, previene l'uscita del portiere e, dopo essersi girato, batte a rete, indirizzando l'angolo basso alla sinistra della porta difesa da Santese. La rete del Palmanova avviene al 27'. Su una punizione in area goriziana, Mattioli, si tira a pochi metri da Pontel; la palla colpisce la coscia di Chiavestro e finisce in porta. Al 18 minuti di terrore e la Pro, già finalmente tirare un sospiro di sollievo.

Aldo Gallas

Antonio Gaier

POCA VISIONE DI GIOCO, MOLTE INCERTEZZE E TANTA CONFUSIONE

La prima vittoria del Lignano
giunge sulle ali di un rigore

Lignano - Tarcentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 38' Bivi I (su rigore).
LIGNANO: Prez, Pavan, Chiarutti, Bivi I, Masan, D'Antoni, Tavan (nel s.t. Salgarella), Splendore, Montone, Troja, Bivi II.
TARCENTINA: Flor, Pico, Misera, Bernardis, Patai, Mansutti, Zanatta, Barile, Moro, Colussi, Pissinatti.
ARBITRO: Giusi di Sesto al Reghena.

LIGNANO — Chissà che la vittoria del Lignano, anche se giunta su rigore, non imprime volontà e grinta alla squadra per il prossimo futuro. E' la prima vittoria di campionato dopo due sconfitte e quattro pareggi; una formazione locale che non ha ancora ingratato la marcia giusta. Poca visione di gioco, gioco individuale, molta incertezza all'attacco e altri fattori contribuiscono negativamente.

I dirigenti pensano di risol-

Gradese - Maniago 0-0

GRADESE: Cappelletto, Cossar, Ullani, Moro, Soldat, Merluzzi, Cracovia, Clemente, Vadori, Bernabè, Corazza (dal 28' s.t. Maran).
MANIAGO: Geremia, D'Andrea, Donelli, Gergolin (dal 4' s.t. Giovanni), Marcolin, Centazzo, Roveredo, De Pol, Mordini, Pitton.
ARBITRO: Cecchini di Nogaredo di Prato.

GRADO — Ancora una grossa delusione per i sempre più spauriti ed avviliti tifosi della Gradese. Chi era venuto allo stadio per assistere ad una prova d'orgoglio della squadra lagunare dopo la batosta «modello Finlandia» di Sacle, ha dovuto deglutire un altro boccone amaro. Se lo 0-0 rispecchia bene i meriti e i demeriti delle due squadre, bisogna però dire che l'impressione più penosa l'ha lasciata la formazione di Cossar, assolutamente incapace di creare un gioco degno di questo nome e con alcuni giocatori che farebbero miglior figura in campi di seconda categoria. Inutile dire che se qualcosa non cambia in campo — e pare proprio che non ci sarà — non ci sarà neppure la «vita» — il futuro della Gradese si tinge di colori piuttosto scuri.

Citiamo un solo episodio, quasi emblematico dello stato di confusione che regna nelle file gradesi: al 22' del primo tempo un innocuo traversone basso del manieggiato è girato da Clemente

di testa, con un tuffo alla Beteggar, che sarebbe invece splendido se non fosse stato indirizzato nella porta sbagliata. Solo il magnifico e ancora una volta providenziale Cappelletto, con un volo acrobatico, salva la squadra lagunare da una rete sicura. Certo non ci si potrà affidare sempre alla bravura ed alla forma strepitosa di un uomo solo per tutte le 23 partite che restano ancora da disputare, anche perché non ci sarà sempre come avversario il modesto Maniago di questi tempi.

Ezio Marocco

ESORDIENTI: RECUPERI

Il Comitato locale di Trieste del settore giovanile della Federcalcio ha stabilito per domani la disputa di dieci incontri di recupero validi per la seconda giornata di andata.

I RISULTATI

*Pro Gorizia - Palmanova 2-1
*Brugnera - Torviscosa 1-0
*Sangorgina - Cormonese 0-0
*Lignano - Tarcentina 1-0
*Sacle - Medea 1-0
*Gradese - Maniago 0-0
*Fontanafredda - P. Cervignano 2-1
*San Giovanni - Isonzo T. 1-0

LA CLASSIFICA

Fontanafredda 7 5 11 7 3 11
Pro Gorizia 7 3 40 8 3 10
San Giovanni 7 4 21 7 4 19
Sacle 7 2 22 10 5 8
Medea 7 3 22 9 7 8
Cormonese 7 3 22 4 8
Sangorgina 7 3 22 5 4 8
P. Cervignano 7 3 13 6 7
Brugnera 7 2 22 6 5 7
Lignano 7 1 42 2 6
Isonzo T. 7 1 42 4 5 6
Gradese 7 2 23 7 12 6
Maniago 7 1 33 3 5 5
Palmanova 7 1 33 9 7
Tarcentina 7 1 34 5 11 4
Torviscosa 7 0 34 1 6 3

LE PARTITE DEL 6.11.77

Palmanova - Sangorgina
Torviscosa - Pro Gorizia
Tarcentina - Fontanafredda
Sacle - Brugnera
Cormonese - Medea
Pro Cervignano - Lignano
Maniago - San Giovanni

CONCLUSIONE A OCCHIALI GRAZIE ANCHE AL PORTIERE SANGIORGINO

Due azioni degli ospiti
sventate dal bravo Cecconi

SANGIORGINA - CORMONESE 0-0

SANGIORGINA: Cecconi, Del Frate, Rosset, Zabeo, Favalella, Nali, Tonasso, Cicolo, Maran, Violettini, Beltrame.
CORMONESE: Medici, Canesi, Petrucci, Federici, Milotti, Scubin, Sacchi, Marzolo, Detala, Furlani, Barbelli (Bregani).
ARBITRO: Stagiola di Urbino.

S. GIORGIO DI NOGARO — Uno 0 a 0 sostanzialmente bello. Vogliamo dire che, ad onta delle apparenze, ha onorato il gioco e lo spettacolo, mantenendosi sempre ad un livello di buon pregio. Volendo proprio trovare il pelo nell'uovo, si potrebbe osservare che le due squadre hanno onorato in buona parte il centrocampo e che gli affronti sono sempre rimasti nelle intenzioni e che poche sono state le occasioni da rete. E' finito sul pareggio bianco; un risultato che alla fine ha accontentato visibilmente tutti. La Sangorgina sapeva, infatti, che

razza d'avversario aveva oggi davanti, e quel punto guadagnato è servito per mantenersi a contatto con i primi; la Cormonese, da parte sua, aveva tutte le ragioni per temere che una insidiosa trasferta ed un puntato sopraffatto a recuperare in parte quello che domenica la sagra di velocità milanese imponendosi con largo margine agli oppositori di tre, quattro anni ed anziani.

Premio Chiusura (L. 16 miliardi, n. 1400 - gruppo II - 1) Cap Simon (A. Di Nardo) Scuderia Fert, 2) Alce, 3) King Jay, 4) Alperin, N.P. Cap Bon, Laura Piranesi, Ile Piantante, Duplin Taxi, Francis Bacc, Lunghezza 4,2,5. Tot. 40, 37, 37, 31. (858).

Volendo, sottolineare, si potrebbe aggiungere che la Cormonese è andata più vicina al gol dei padroni di casa, in particolare modo con quelle due occasioni create nei due tempi e sventate entrambe con grande bravura dall'ottimo Cecconi.

La Sangorgina molto agile a tre quarti del campo nella mezza iniziale avrebbe potuto sfruttare meglio la facilità con la quale i suoi triangoli penetravano nel vivo della difesa avversaria.

Nella ripresa la Sangorgina tutta protesa all'attacco nell'intento di cogliere l'intera posta, ma la foga ha fatto buona parte della lucidità; ha retto bene la Cormonese che ha saputo trasformare una situazione di stretta chiusura in contropiedi puliti, svelti e pericolosi.

Alla Sangorgina non sono mancate le occasioni, ma non ci sentiamo di addossare la croce a nessuno per il fatto che le ha mancate. Una compagine, dunque, quella di Peco, che va notevolmente migliorando, con attenti fusi sia nel gioco sia nell'impegno prettamente agonistico. Perfetta e oculata la direzione del signor Stagiola.

Tommaso Ciccolo

GALOPPO A SAN SIRO

Capo Sunion vince il «Premio Chiusura»

MILANO — Da tempo i giovani non si erano fatti notare nel «chiusura», prova di gruppo

NEL SECONDO TEMPO LE SORTI SI INVERTONO

Galvanizza i rossoneri
l'arrivo di Castellarin

Fontanafredda - Pro Cervignano 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Zanetti; nel s.t. all'8' Pivetta, al 27' Dolcetti.
FONTANAFREDDA: Vientini, Posocco, Perlin; Bufla (nel s.t. Castellarin), Vendramin, Moro, Poles, Dolcetti, Pivetta, Uiciglar, Fornasari.
PRO CERVIGNANO: Donda, Tibaldi, Valsusi; Ullani (nel s.t. Michelutti), Del Piccolo, Pettarin, Medici, Simonetti, Comisso, Belviso, Zanetti.
ARBITRO: Volpe di Tarcento.

FONTANAFREDDA — Partita scintillante sia sul piano tecnico che spettacolare; ha vinto il Fontanafredda con una prestazione non eccezionale ma coraggiosa e caparbia. Dopo avere subito una rete incredibile, doppiò 4' dall'inizio con Zanetti, lasciandosi inspiegabilmente libero in area a seguito di una punizione, ma dal limite, i rossoneri hanno preso d'assalto la porta ospite, ma Donda, con due interventi maiuscoli, ha detto di no nel primo tempo ad altrettanti tiri di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Nella ripresa, con l'insediamento di Castellarin, l'undici locale otteneva una maggior spinta penetrativa, e prima pareggiava con Pivetta su mischia in area, e poco dopo su respinta di puledro di Donda, Dolcetti centrava la porta squarziata, dando la vittoria ai rossoneri.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, si sono difesi con grinta, senza peraltro rinunciare a qualche puntata offensiva, ma hanno dovuto subire l'epressione di Poles e Bufla. Lo stesso Bufla verso il 30' si è infortunato piuttosto seriamente e veniva ricoverato in ospedale.

mauscole hanno fornito per i locali Castellarin, Fornasari e Dolcetti, mentre per gli ospiti, si sono messi in evidenza Medici con tutta la difesa in blocco.

Leonardo Pivetta

Calcio Pulcini

Il campionato triestino di calcio riservato alla categoria Pulcini proseguirà domani con la disputa della sesta giornata di andata.

PATTINATORI PROMOSII

Sei pattinatori giuliani sono stati promossi alla categoria junior a partire dal 1.º gennaio 1978. Questi i promossi: Elisabetta Di Jorio e Barbara Babin dello S.C. Pordenone, Emanuela Petroni del Ferrovio e Consuelo Puntini dell'Alcantara.

Montalconcio su un campo di 61 asfalto ha mostrato, infatti, nel settore maschile su 34 concorrenti, trovando Stefano Pucoli del Ferrovio e Boris Skerik del Pucoli di Opicina.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA G

**DILETTANTI
La CATEGORIA
Girone B**

LA CAPOLISTA PROSEGUE LA MARCIA CON SCONCERTANTE REGOLARITA' - TONFO DELLA MUGGESANA

RISULTATO A SORPRESA - STORIA DI DUE RIGORI

Fortitudo-Muggesana 1-0

MARGATORE: nel s.d. al 40' Januzzi (su rigore).
FORTITUDO: Blasina; Umek, Suerzi; Cociani, Pintus, Grozic; Zagna, Bracco, Schipizic (al 43' s.t. Clacchi), Prestilipic, Januzzi.
MUGGESANA: Ravasini; Olisi, Vichi; Pol, Coslovich, Borroni; Verbič (dal 14' Vario), Rapih, Mendella, Busato, Chelleri.
ARBITRO: Dighetto di Rive d'Arcana.

Il derby atteso dall'inizio del campionato con una vigilia piena di iniziative e di trovate pubblicitarie e di trascorsi storici si è svolto nella massima calma sul campo di gioco e ancor di più sugli spalti ed è finito con la vittoria della Fortitudo. Per tanta grazia i granisti non se l'attendevano. L'unico di Frontali, tornato in orbita, appare opportunamente sorretto dalla sorte nei momenti decisivi, basti pensare che la Muggesana ha sprecato un calcio di rigore per fallo di mano di Suerzi su centro di Borroni, con lo specialista Mondella, appena dopo mezz'ora di gioco, Blasina si è mosso prima ma ha commesso un errore che gli ha fatto perdere il colpo (alla sua sinistra) ed ha respinto il pallone calcato dal centravanti muggesano. Mendella ha ripreso ma ha sbagliato tirando nella braccia di Blasina. Nessun dubbio che il rigore mancato ha costituito la chiave di volta della partita.

La Muggesana ha accusato il colpo, la Fortitudo si è scariata; ben altro sarebbe potuto succedere con un verdetto in vantaggio, ma la Muggesana, oltre al rigore mancato, può recriminare su altri due occasioni mancate specie nella prima parte della gara. Per contro la Fortitudo si è trovata con due punti in più ma sostenere che il successo sul cugino abbia di un colpo aperto alla squadra

azione di contropiede Zugna, in fuga sulla destra, scambiava al limite dell'area con Prestilipic, questi si portava in area sulla linea di fondo, veniva affrontato da Pol il quale lo atteneva. Nessuna esitazione del direttore di gara, il quale decretava la massima punizione dagli undici metri e Januzzi trasformava alla sinistra di Ravasini.

Livio Carboni

I marcatori

- 5 reti: Chelleri (Muggesana).
- 4 reti: Novet (Portuale), Polo (Aquila).
- 3 reti: Stare (Ponziana), Trombone (Pieris), Crasich (Mossa), Fabris (Ronchi), Pellizzari (Manzanese), Januzzi (Fortitudo), Stabile (S. Canzian).

PAREGGIO NELLA MORSO DEL FANGO

Ponziana-Pieris 1-1

MARGATORE: nel p.t. al 29' Trombone, al 43' Stare.
PONZIANA: Coronica; Bembo, Rigoni, Cattanon, Cocanich, Gerin; La Rata, Naranza, Scur, Salec (dal 40' De Pace), Vivoda.
PIERIS: Bonaldi, Grimaldi, Visintin, Pasquali, Fedel, Giordani; Spanghero, Clana, Bala, Squib, Trombone.
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

Fango. E' doveroso, ci sembra, nominare per primo quello che è stato il protagonista della partita, come lo è d'altro mondo ogni volta che su questo terreno di via Flavia cade un po' di pioggia. Una volta, se ricordiamo bene, c'era da qualche parte del regolamento un'indicazione che avvertiva l'arbitro che le partite dovevano essere sospese per impraticabilità di campo quando il pallone lasciato cadere a terra non riusciva a rimbalzare: oppure, o se ne sono dimenticati tutti, oppure gli arbitri hanno avuto ordine dall'alto di far effettuare gli incontri anche se ci fosse bisogno della maschera e del respiratore. Ieri il pallone non solo non rimbalzava sul terreno ma, appesantito e invecchiato dalla melma, a malapena riusciva a muoversi anche se colpito da calci di forza di fanal di quartiere. Se qualcuno riuscisse a capire che se si continua così tanto vale giocare il campionato da arvicola e tressette, sarebbe tanto di guadagnato per tutti e in special modo per il gioco del calcio, ridotto quasi a farsa paesana da Fiera.

Il Ponziana infatti ha fatto di tutto per vincere, con caparbiazza, con generosità eccezionale, ma non è riuscito a tradurre in reti (ne avrebbe meritate almeno qualcuna in più di quella segnata) un volume di gioco enorme, sproporzionato addirittura alle condizioni del campo. Il Pieris ha giocato tutta la partita con una sola punta, Bala (toh, chi si rivede), coadiuvato in qualche occasione da Spanghero e Trombone.

Rete del Pieris al 30': protagonista il fango, un terzetto degli ospiti (Bala, Spanghero e Trombone), Cattanon, Coronica e... un paio di quanti. Il pallone, rinvitato oltre metà campo dalla difesa ospite, giungeva a Bala che portava a Spanghero; quest'ultimo tirava con forte verso la porta e Coronica parava ma, essendo senza quanti, la sfera gli sfuggiva di mano. Cattanon avrebbe avuto la possibilità di allontanare ma veniva agganciato alle caviglie dal... fango marasma. Pallone a Trombone e Bala. A questo punto Coronica si metteva i guanti. Ponziana di nuovo in avanti e su calcio d'angolo Gerin - forse il migliore in campo - riusciva a pescare in area Stare che pareggiava con un bel tocco di testa. Mancava un minuto alla fine del primo tempo.

Nella ripresa metà... fango da vendere. Ponziana a premere con tutti gli uomini, tiri di testa, di piede, di gamba, impazziti, respinti, mischiati, parati (ottimi), non facevano cambiare il risultato. Ponziana comunque da lodare.

Fulvio Gon

BEN QUATTRO GLI ESPULSI

Aquileia-Buttrio 1-0

MARGATORE: nel p.t. al 5' Polo.
AQUILEIA: Bert; Carbone (Grigolia), Sandrigo, Porcari, Stabile, Benvenuto; Polo, Anzanel, Gon, Pasquali, Montico.
BUTTRIO: Tami; De Bernardo, Pontoni; Sabot, Segatto, Bibalo; Puntin, Lavaroni II, Mestroni, Persoglia, Di Luca (Caisuti).
ARBITRO: Chioatto di Portogruaro.

ROMANS - Ennesima sconfitta per la Pro Romans, che vede così ulteriormente aggravarsi la sua posizione in classifica. Ad espugnare il terreno ro-manesco (quindi si tratta della terza sconfitta interna per i padroni di casa) è stato questa volta il Mossa, che ha vinto meritatamente, ma che, per scarsa determinazione in attacco, ha rischiato anche di farsi raggiungere. Pur avendo fatto davvero poco, la Pro Romans, infatti, ha avuto a sua disposizione la palla del pareggio al 35' della ripresa su una delle pochissime azioni offensive, ma l'arbitro non ha permesso che i giocatori si creassero quindi un

stato d'animo tra i giocatori e l'arbitro che per troppo tempo è rimasto muto e clemente perdendo così ogni autorità verso gli atleti.

Mentre ci si avviava ad un piatto piatto 1-0, l'arbitro tirava fuori il cartellino rosso al 16' ed espellere Montico dell'Aquileia, per una scorrettezza. Dopo una pausa di un quarto d'ora circa flocavano ora verso il Buttrio, ora verso i giocatori dell'Aquileia vari cartellini gialli. Al 40' una nuova espulsione: Mestroni del Buttrio per proteste; un minuto più tardi del viola Segatto, per lo stesso motivo e a tre minuti dalla conclusione quella di Anzanel per fallo di reazione. L'unica azione di rilievo della ripresa è giunta al 14', con Montico, che sparava una bordata in buona posizione. La palla andava a finire sulla parte inferiore della traversa, rimbalzando sulla linea della porta.

NESSUN DODICI

Vincitori Totip nella nostra zona

Nella zona: nessun dodici, 12 undici e 104 dieci. Due undici, con nove dieci, al Café «Nuovo Commercio» di Udine; un undici, con otto dieci al Bar Zaccaria, di Tolmezzo; un undici, con tre dieci all'Agenzia giornali Zanor di Trieste su schede sistematiche; un undici semplice al Tritobar di Trieste, al bar Carlo di Portogruaro, alla Gelateria Tonio di Grado e al bar Centrale e al bar Pelizzoni di Montebelluna. Le altre vincite con punti dieci sono così suddivise: a Trieste 24, a Udine 7, a Tolmezzo 3, a Montebelluna 2, a Gradisca e Gorizia. In tutta Italia sei dodici, 97 undici e 930 dieci.

Alfasud un'Alfa Romeo a lire 3.990.000 IVA compresa, su strada



La 1200 più economica 4 porte, 5 posti
Costa meno di alcune 1000 cc
Garanzia totale 1 anno
Garanzia motore 2 anni

L'Alfasud è economica anche nei consumi e nella manutenzione: oltre 14 km con un litro (a 100 all'ora), un anno di garanzia totale, due anni o 100.000 km di garanzia motore, basta un tagliando ogni 20.000 km.

L'Alfasud ha tutte le prestazioni, la sicurezza e il confort Alfa Romeo. A 130 all'ora dispone ancora di una grande riserva di potenza, ha spazio generoso per cinque persone e 400 litri di bagagliaio, silenziosità e visibilità eccezionali. Il posto guida è su misura, con volante regolabile e strumentazione completa. Alla sicurezza concorrono 4 freni a disco con doppio circuito, la struttura differenziale, la ripresa e tenuta di strada proprie di tutte le Alfa Romeo.

Alfasud, tutta l'Alfa Romeo in 1200 cc

DILETTANTI II CATEGORIA GIRONE «F»: RISULTATI

Zaule 0	Costalunga 2	Breg 1	San Marco 1
Opicina 0	Rosandra 0	Libertas 1	Aurisina 1
MARGATORE: nel primo tempo al 12' Furlani, al 23' Raseni.			
COSTALUNGA: F. Furlani; Drušina, Bartole, Tulliani, Macer (nel s. t. Mitenich, Calcinai, Bassi, Pulecni, Raseni, Sciarone, G. Furlani).			
ROSANDRA: Rossetti; Gulich, Veglia; Taddeo, Legovich, Hlaca; Perangeli, Colavecchia, Grabonja, Grezar, Kirehmeyer, Moresani.			
ARBITRO: Bettrame di Gorizia.			
Edera 2	Gaja 2	Primorec 2	
Flaminio 0			
MARGATORE: nel primo tempo al 10' Oldani (su rigore), nel secondo tempo al 33' Zaccagna.			
EDERA: Pintarelli; Bacci, Mongardini, De Marchi, Gardel, L. Denich; M. Starec, Oldani, Vattovani, W. Denich, Zaccagna, Carnelli.			
FLAMINIO: Parovel; Giadrossi, Di Pasquale; Pangher, Scherzani (nel s. t. Ambrosi), M. Gallinetti; Bitti, P. Gallinetti, Terpin, Selatti, Mastangeli.			
ARBITRO: Persoglia di Cormons.			
Gaja 2	Primorec 2	Primorec 2	
MARGATORE: nella ripresa al 29' Boleich, al 38' Carl M. II su rigore e al 40' Visintin su rigore.			
PRIMOREC: Maglica; Husu, Milkošević, Cink, Sossi, Denich, Kralj, Muzina, Carl M. II, Carl M. I, Carl P. Pavatic.			
GAJA: Cante (dal 46' Olivieri); Olek, Betti; Cernelli, Visintin, Vivasini, Grevat, Zippo, Boleich, Grig, Zuzich, Milkošević, Rispolo.			
ARBITRO: Balsamo di Gorizia.			

Girone «D»	Girone «E»	Girone «F»
I RISULTATI	I RISULTATI	I RISULTATI
*Ronchi - Muzanese 1-1	*S. Marco Gr. - Terzo 1-0	*Opicina Sup. - Campanelle 0-0
Codroipo - Romans V. 1-0	Itala - Moraro 1-0	*Zaule - Opicina 0-0
Campofornido - Rivolto 1-0	*Villesse - Pro Flumicello 1-0	*Breg - Libertas 1-1
Castione - Sedegliano 2-1	*Isone - Lucinico 2-0	Gaja - Primorec 2-1
*Lib. Variano - Maranese 2-0	*Ruda - Alelio 2-0	*Edera - Flaminio 2-0
*Montebelluna - Marter 0-0	*Torre Tap. - Sagrado 2-1	*San Marco - Aurisina 1-1
*Gonars - Tisana 1-0	*Maritano - Staranzano 2-0	*Zaule - Edile Adriatica 0-0
*Pecenia - Rivignano 1-1	*Malisana - Juventina 3-0	
LA CLASSIFICA	LA CLASSIFICA	LA CLASSIFICA
Rivignano 7 3 4 0 5 2 10	Staranzano 7 4 3 0 8 1 11	Campanelle 7 5 2 0 15 4 12
Maranese 7 4 1 2 7 6 9	Terzo 7 5 0 2 12 7 10	Libertas 7 5 2 0 14 5 12
Codroipo 7 3 3 1 4 2 9	Itala 7 3 3 1 9 3 9	Aurisina 7 3 4 0 10 6 10
Sedegliano 7 3 2 2 7 4 8	Flumicello 7 3 3 1 7 2 9	Edile Adriatica 7 3 4 0 10 7 10
Lib. Variano 7 3 2 2 7 4 8	Torre Tap. 7 4 1 2 10 8 9	Opicina 7 3 2 2 8 5 8
Montebelluna 7 3 1 1 6 3 8	Lucinico 7 3 1 1 6 3 8	Breg 7 3 2 1 8 7 8
Muzanese 7 1 6 0 4 3 8	Malisana 7 3 2 2 9 5 8	San Marco 7 3 2 2 11 8 8
Montebelluna 7 3 2 2 3 2 8	S. Marco Gr. 7 2 4 1 5 4 8	Opicina Sup. 7 3 2 2 9 8 7
Castione 7 3 1 3 6 7 7	Isone 7 2 2 3 9 6 8	Costalunga 7 1 5 1 5 4 7
Pecenia 7 1 5 1 5 4 7	Ruda 7 1 2 3 6 6 6	Gaja 7 2 3 2 8 9 7
Romans 7 1 4 2 3 6 6	Alelio 7 1 2 4 6 6 6	Rosandra 7 2 2 1 7 9 6
Gonars 7 1 2 3 9 10 6	Villesse 7 2 2 3 8 6 6	Primorec 7 1 2 4 10 11 4
Marter 7 2 2 3 7 6 6	Juventina 7 1 3 3 5 10 5	Edera 7 1 2 0 5 10 4
Tisana 7 1 2 4 7 6 4	Sagrado 7 1 2 4 4 8 4	Zaule 7 1 1 5 4 11 3
Rivolto 7 1 2 4 3 7 4	Moraro 7 1 1 5 4 11 3	Flaminio 7 1 1 5 3 13 3
Campofornido 7 1 2 4 5 9 4	Maritano 7 0 3 4 1 9 3	
LE PARTITE DEL 6.11.77	LE PARTITE DEL 6.11.77	LE PARTITE DEL 6.11.77
Muzanese - Romans V.	Terzo - Villesse	Campanelle - Breg
Tisana - Campofornido	Itala - S. Marco Gr.	Opicina - Opicina Sup.
Campofornido - Lib. Variano	Lucinico - Sagrado	Gaja - Costalunga
Castione - Gonars	Juventina - Moraro	Flaminio - Zaule
Marter - Pecenia	Staranzano - Ruda	Edile Adriatica - San Marco
Codroipo - Sedegliano	Pro Flumicello - Malisana	Libertas - Edera
Maranese - Rivolto	Torre Tap. - Isone	Rosandra - Primorec
Rivignano - Montebelluna	Alelio - Maritano	Aurisina - Zaule

I due maggiori campionati giovanili di calcio, quello per Allievi e quello per Giovanissimi, riprenderanno domenica il loro cammino dopo il turno di riposo di ieri con l'ottava giornata di andata.

«Cadetti»: recupero

Un recupero è in programma domani a Trieste per il campionato «Cadetti». Sul campo di Aquilina si incontreranno alle ore 10.30 Zaule e Ponziana.

PADRONI DI CASA SPRECONI

Torriana-Ronchi 1-1

MARGATORE: nel p.t. al 22' Fabris (su rigore), al 43' Tessari.
TORRIANA: Valente; Grion (Zollia II), Roppa; Visintin, Tessari, Giraldi, Chizzo, Mazzuchin, Zolla I, Sabot, Travani.
RONCHI: Pin; Novelli, De Molo (dal 42' p.t. Longo); Chermi, Furlan, Monassi; Sullogi, Potasso, Fabris, Milani, Milocco.
ARBITRO: Gallias di Cormons.

GRADISCA - Una Torriana in netta ripresa ha rischiato oggi di farsi imberciatamente sconfiggere dai Ronchi. La squadra ospite, dopo aver rischiato molto nel primo tempo e nella prima parte della ripresa, è riuscita ad andare in vantaggio al 22' della ripresa grazie ad un calcio di rigore concesso dall'arbitro per fallo di Visintin su Fabris e tramutato dallo stesso Fabris. La Torriana, punta sul vivo e sentendosi beffata, ha reagito con tutte le sue forze ed è pervenuta al pareggio al 43' su un calcio a due toccato da Sabot a

Tessari, il quale ha battuto Pin con un gran tiro. Il fatto che la punizione sia stata concessa dall'arbitro per aver il portiere ronchigno trattenuto la palla più del 4" regolamentari ed il fatto che la punizione stessa abbia portato al pareggio della Torriana ha destato le vive proteste dei giocatori e dei tifosi ospiti. Questi i due episodi salienti dell'incontro che, specie nel primo tempo, ha visto una Torriana molto mobile, e pericolosa ma sprecona, in parecchie occasioni.

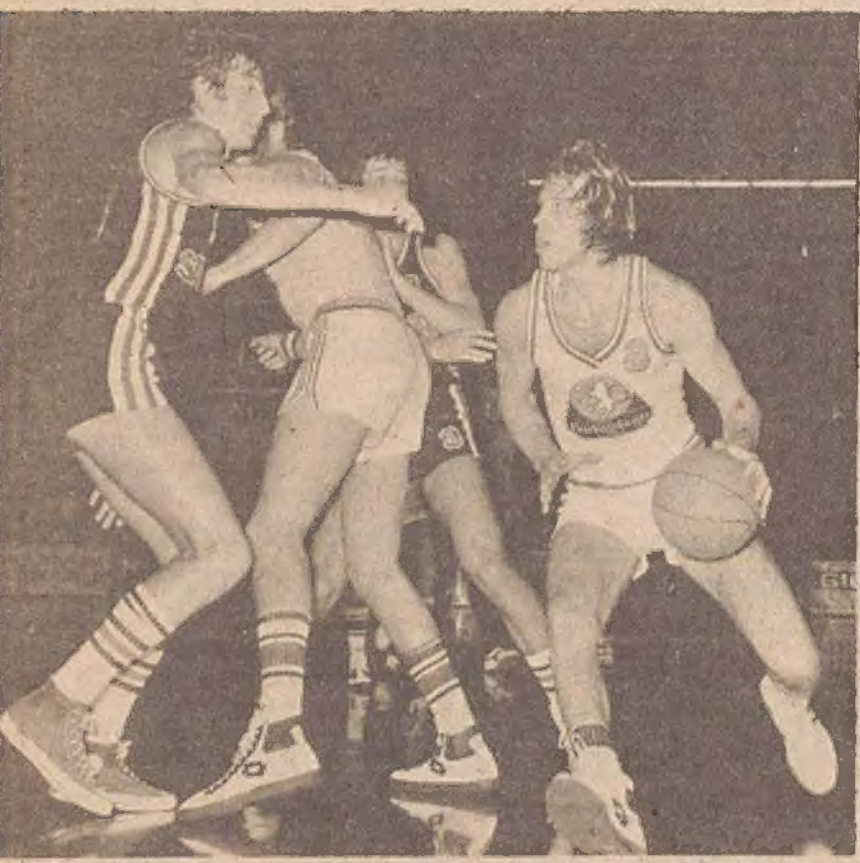
P. F.

Cadono triestini e goriziani nella «A-2» di basket

UNA AMARA SCONFITTA SUBITA DAI PADRONI DI CASA (ANCHE SE MESSA IN PREVENTIVO)

Troppo forte e sicuro i Saponi per un Hurlingham fuori fase

Ha giocato la brutta copia di De Vries - In difesa generosa prova di Paterno, Oeser, Baiguera



Azione d'attacco dell'Hurlingham

(Italfoto)

DOPO LA SCONFITTA INTERNA DELLA SCORSA DOMENICA

La Mobiam si riscatta battendo la Pinti Inox

Bel secondo tempo dopo aver rischiato di affondare in partenza

Mobiam - Pinti Inox 83-78 (35-37)

MOBIAM: Andreani 9, Luzzi Conti, Savio 9, Giono 13, Milani 1, Cagnazzo 13, Hanson 23, Wilkins 15. **Non entrati:** Fiuss e Bettarini.

PINTI INOX: Marussig 8, Meister 14, Palumbo 11, De Stefanis 4, Catinelli 4, Taccola 4, Solfrini 4, Ramsay 23. **Non entrati:** Motta e In-ferrera.

ARBITRI: Pinti e Maggiore di Romc.

NOTE: Tiri liberi: Mobiam 13 su 20, Pinti Inox 14 su 22. Usciti per 5 falli Andreani, Meister, Hanson. Tecnico a Giono per proteste. Spettatori 3000 circa.

UDINE — Anche se con molta difficoltà, la Mobiam questa volta c'è l'ha fatta, vincendo prima di tutto una battaglia contro se stessa, dal momento che le maggiori difficoltà da superare con la Pinti Inox erano di origine psicologica. Al secondo turno di campionato, dopo aver subito una sonora sconfitta interna a opera del Mecap, la squadra friulana affrontava l'altro avversario piuttosto ostico, con l'assoluta necessità di conquistare i primi due punti e con questi una certa fiducia nei propri mezzi.

Queste premesse giustificano abbondantemente il fatto che la partita non è stata molto bella né giocata a un buon livello. In certi momenti, anzi, è stata particolarmente nervosa: da parte friulana per i motivi di cui si è detto, aggravati dal trovarsi nelle condizioni di dover rincorrere l'avversario per buona parte della gara; da parte degli ospiti, perché quando sono calati un po' fisicamente (e il discorso vale soprattutto per l'americano Ramsay, che ha disputato un ottimo primo tempo) hanno pagato anche lo scotto della loro giovane età e quindi della loro inesperienza e fragilità psicologica.

E' stato comunque nella ripresa che si è vista una Mobiam finalmente capace di esprimere la sua consistenza anche negli impegni che contano, quelli di campionato, cioè, dopo aver più volte fat-

Saponi - Hurlingham 99-85 (47-41)

HURLINGHAM: Ritossa, Forza, Paterno 28, Scollari, Oeser 19, Baiguera 10, Menghel 6, Iacuzzo, De Vries 13, Zorzenon 8.

SAPORI: Quercia 12, Manneschi, Davidi, Bacci, Ceccherini 5, Giustarini 16, Bucci 23, Doffi 12, Farnstein 22, Ranuzzi.

ARBITRI: Rotondo e Graziani di Bologna.

NOTE: Tiri liberi: Hurlingham 9 su 14; Saponi 19 su 30. Usciti per 5 falli Baiguera (18-88), Spettatori 3000 circa.

La sconfitta era stata messa in preventivo, ma alla fine è risultata egualmente amara per l'Hurlingham, che non è riuscita a dare il meglio di sé per la forza degli avversari, ma anche per la giornata-no di qualche giocatore. I Saponi, comunque, ha impressionato per la completezza dei suoi uomini, per il gioco attuario per la straordinaria precisione. A parte la fase iniziale, durante la quale i neroverdi locali hanno ribattuto canestro su canestro, la formazione ospite ha dimostrato una incredibile sicurezza, dando la sensazione di essere convinta di poter mantenere a distanza Paterno e soci.

L'Hurlingham ha annaspato sempre a 8-10 lunghezze, e non è riuscita a colmare il divario nonostante il suo affannoso prodigarsi. I Saponi ha utilizzato soltanto sei uomini, ma non uno è sembrato in difficoltà. Mancava, nelle file toscane, il gigante Bovone, in disaccordo con la società, ma la sua assenza non si è fatta notare, anche perché i senesi possono contare su un pacchetto di lunghi davvero invidiabile. In alcune fasi il Saponi ha giocato come il gatto con la pancia di cane, e si è fatto l'inizio con una zona 2-3, alternandola poi con quella 1-3-1, per cambiare nuovamente in una «uomo» altrettanto redditizia.

La compagine di Petazzi si è trovata nella morsa dei lunghi, ha avuto difficoltà nel girare la palla con la dovuta velocità e in difesa ha penato parecchio contro avversari pronti e scattanti. A ciò va aggiunta l'incredibile prova offerta da De Vries, la brutta copia del fribolliere ammirato in tante occasioni. Il pivot americano ha visto d'occhio l'attacco pur escludendo un paio di rimbalzi, è stato avventuroso in certe conclusioni e in difesa è stato agocato: più volte dall'abilissimo Farnstein, una «torre» di 2,08 che non solo è molto agile e buon cecchino, ma sa impostare con molta accortezza il contropiede e rendersi utile a favore dei propri compagni. L'altro pivot, Zorzenon, era in condizioni fisiche precarie, in conseguenza dello stramanto inguinale riportato in settimana, e unamemente non era lecito attendersi miracoli.

Così, in difesa l'Hurlingham si è affidata in pratica a Paterno, Oeser e Baiguera, che hanno speso l'anima pur di non farsi sfuggire il «trio», anche se con qualche incertezza, ha supplito alle carenze degli altri, recuperando palloni difficili, combattendo anche in zone non loro e cercando di tenere il ritmo.

La conseguenza è stata che la Mobiam, con gli ospiti ormai frastornati e prosci in un pressing inutile e comunque ben contenuto dai friulani, poteva avvantaggiarsi fino a 19 lunghezze e chiudere in vantaggio di 20,8. Ma, come ha fatto attendersi, i miracoli non sono venuti. L'Hurlingham, che era riuscito a esprimersi sui buoni livelli risultando forse il giocatore biancoverde più positivo e più concreto. Anche se Wilkins, Giono, Savio, Andreani e Cagnazzo, specie nel secondo tempo, hanno tutti dato un valido contributo alla conquista della vittoria, che vale davvero il doppio. Per la classifica, cioè, e per la possibilità di affrontare con un altro spirito e senza eccessivi patemi d'animo un campionato che si presenta particolarmente avvincente ma anche molto duro.

Giorgio Verbi

Classifica marcatori

A-1 — Hayes 62, Roche 57, Jura 55, Elliot 54, Silverstein 53, Garrett 52, Morse 52, Sorenson 51, Ward 50, Hansen 46, Marquino 44, Moore 44.

A-2 — Bucci 62, Grochowalski 62, Darnell 58, Paterno 50, Mitchell 49, Coole 47, Solman 47, Brumatti 47, Mayes 47, Hanson 44, Meely 43, Meister 39.

cando la conclusione. La loro prova può considerarsi ottimistica: è la notazione più consolante per la squadra di Petazzi.

Nel primo tempo in particolare evidenza Baiguera, «opaco» però in troppi falli, alcuni dei quali piuttosto discutibili. Sull'altro fronte Bucci è stato un autentico matatore, dal guizzo felino e acrobatico. Farnstein su 3 dopo alcuni minuti. Giustarini e Doffi non sono stati da meno del formidabile Bucci e così, al gioco più organico ma anche spettacolare del Saponi, l'attacco, dove diondolo più che altro con iniziative personali.

La squadra di casa ha retto fino all'11' poi Petazzi ha dato l'incarico a Forza di rilevare Oeser nella marcatura a Bucci, che è risultato ancora incontentibile. De Vries, a parte una «stopata», era capace di due soli canestri al fine della prima frazione di gioco, e pure si era aveva dato il cambio a Baiguera non dimostrava la solita «everve».

Nel secondo tempo altra minaccia di Petazzi, con Paterno su Bucci. Bill dimostrava tutta la sua abilità anche in difesa, cosa che in pre-campionato non aveva dato a vedere, ma era ancora più forte in attacco, dove fondeva da ogni posizione, ben limitato da uno splendido Oeser, caparbio lottatore, oltre che tiratore e pericoloso con le sue entrate. L'Hurlingham era ancora lì a sperare al 7' (57-63), con gli spingtoni a dare qualche segno di vita.

I Saponi non si spaventava e realizzava impossibili con il validissimo Ceccherini e ancora con Farnstein e con il solito Bucci. Sul finire malinconica uscita (per un minuto circa) di De Vries e la squadra senese non aveva bisogno di gelare il gioco contro il disperato (ma sconsigliato) marcamento aggressivo dei neroverdi. Da notare che la formazione ospite, che difficilmente incontreremo di nuovo nella seconda fase, viste le sue capacità, ha centrato 40 tiri su 63 tentati, contro i 38 su 75 dei locali.

Severino Baf

SERIE C: VALANGA DI CANESTRI IN VIA MONTE CENGIO

ITALSIDER ALL'AMERICANA (MA IL NADALET NON È DA MENO)

Italsider - Nadalet 135-111 (65-53)

ITALSIDER: Hrovatin 16, Dalla Costa 20, Vidorno 28, Cecchetti 21, Falconetti 9, Pozzecco 4, Zaggia 19, Palombina 11, Sifante 2, Giuliani 5.

NADALET: Candotto 24, Vignardo 38, Minozzi 8, Marin 9, Monis 8, Bagnarolo 10, D'Alelli 2, Schiaffino, Castellano 4, Rocchetti.

ARBITRI: Fortunati e Romano di Udine.

NOTE: Tiri liberi: Italsider 35 su 48; Nadalet 26 su 45. Usciti per 5 falli D'Alelli, Minozzi, Candotto, Pozzecco, Vignardo, Monis e Giuliani.

Il punteggio finale potrebbe far pensare che la gara si è conclusa dopo diversi tempi supplementari, oppure che non abbia funzionato il cronometro. Tutto regolare, invece: Italsider e Nadalet hanno fatto una vera e propria «battaglia» di canestri per la seconda frazione di gioco, presenti nella palestra CUS di via Monte Cengio (eppure questa stupenda macchina da canestri che è l'Italsider meritava di essere vista in azione). Giochi velocissimi, fantasiosi e brillanti soprattutto da parte della squadra di Cavazzon,

FATALE ALLA PAGNOSSIN LA SECONDA CONSECUTIVA TRASFERTA IN CAMPIONATO

Una Mobilgirgi in cattedra schiaccia i generosi isontini

Due americani su tutti: il «varesino» Morse (34 punti) e il pur menomato Garrett (27)

Mobilgirgi - Pagnossin 104-89 (45-41)

MOBILGIRGI: Rusconi, Colombo 4, Zanatta 10, Morse 34, Meneghin 18, Bechini 2, Bissan 20, Yelverton 15.

PAGNOSSIN: Savio 11, Garrett 27, Soro 4, Ardesi 16, Fortunato 2, Laing 11, Flebus 14, Antonucci, Bruni 4.

ARBITRI: Bottaro e Zuliano di Messina.

NOTE: Tiri liberi: Mobilgirgi 8 su 12; Pagnossin 15 su 22.

VARESE — Capitolano per 104 a 89 i ragazzi di Benvenuti sotto i colpi di Benvenuti. Mobilgirgi. Debutta brillantemente la scorsa domenica in campionato la Pagnossin, sconfiggendo con un largo margine di punti la Xerox Milano, e si ripropone di nuovo in trasferta e sette giorni di distanza in quel palazzetto di Varese, quasi la Scala del basket italiano, contro la scudetta Mobilgirgi.

Il match è uno di quelli di cartello, preceduto per importanza, in questa seconda giornata, dal solo derby bolognese.

se, gli isontini respirano tutta l'atmosfera del felice momento che li accompagna. Sono consapevoli della loro consistenza, che Xerox e altri prima di lei hanno avuto lo scorporo di padre. Schierano però Garrett in condizioni menomate, tenuto precauzionalmente a riposo in fine settimana per una caviglia malata e dolente. Benvenuti non ne sottovaluta l'importanza e teme giustamente le ineluttabili conseguenze.

Dei senesi, invece, non se ne disconosce il valore, anche se l'assenza di Ossola, infortunatosi alla vigilia, non potrà non farsi sentire. Con queste premesse si entra in campo.

E' la Mobilgirgi che subito prende il sopravvento, spazia con diligenza e realizza ripetutamente con Morse e Meneghin. Fa gioco il forte Yelverton: distribuisce, imposta e sorregge con la propria intelligenza e maestria il quintetto varesino. La Pagnossin non può che subire la manifesta superiorità della Mobilgirgi, ma ribatte efficacemente con la sua difesa. Gli attaccanti senesi sono però pressoché incontentibili e le distanze prendono man mano ad allungarsi in loro favore.

A cavallo tra il 13' e il 14' Benvenuti chiede un minuto di sospensione. C'è qualcosa che forse non funziona: la spettacolare geometria degli isontini, lontani dall'arrivo a bersaglio, con un Laing

completamente avulso dal contesto del gioco. Salgono in cattedra i varesini con tutta la loro potenza, mentre i goriziani, divenuti nervosissimi, si ripetono — anche con l'aiuto di un arbitraggio incerto — in una serie continua di falli, di cui Garrett soprattutto si rende protagonista. E Zanatta realizza l'ultimo prezioso canestro, che chiude per 45 a 41 il primo tempo.

Il punteggio non suona certo a conferma, però, della manifesta superiorità della Mobilgirgi, la quale, trascorsi pochi minuti dalla fine della seconda frazione della gara, arriva a condurre con 8 punti di vantaggio sulla Pagnossin. C'è più coesione ora fra i varesini, e schemi e scambi si sincronizzano alla perfezione. E Yelverton, accendendo in alcuni spettacolari virtuosismi, trascina il quintetto prealpino.

Al 19' lo svantaggio sale a 14 punti e la partita prende la sua ineluttabile svolta. Sono caduti di tono gli isontini, perdono l'abituale brio, e anche l'irrefrenabile Savio, autentico propulsore, accenna a spossarsi con gli altri. Regge comunque bene, anche se con minore incisività, ruota Pagnossin e l'ingresso di Garrett sembra rianimarla. A 7' dal termine viste le ricrede premesse, tutti non ancora mescolatamente pregiudicati.

Ma le aspirazioni degli isontini finiscono presto con lo svanire. Si schiera in difesa la Pagnossin e il ritorno in campo di Meneghin ridà nuova forza ai varesini. Lottano fino all'ultimo i goriziani, ma contro i campioni d'Italia, per lo più tutti in ottima giornata, non c'è nulla da fare. Il derby, pressoché identico sul piano agonistico, è un po' più tecnico e dell'esperienza, è a totale favore dei varesini, che si aggiudicano il successo.

Rinaldo Arpiella

Postalmobili-V. Imola 84-82 (40-39)

POSTALMOBILI: Mellini 17, Masini 7, Falzeri 11, Schobor 4, Fantin 19, Tubia 1, Marella, Cecco 4, Crisafulli 16, Monente 2.

V. IMOLA: Sacco 17, Alloncio 18, Trevisan 8, Sgorbati 2, Castagnetti, Camaggi, Dardi 3, Marchi, Ravaglia 34, Farnstein.

ARBITRI: Mazzoli di Treviso e Pagan di Venezia.

ORDENONE — Vittoria di strettissima misura del Postalmobili, sceso sul parquet dei tiri liberi.

A. T.

Postalmobili-V. Imola

84-82 (40-39)

POSTALMOBILI: Mellini 17, Masini 7, Falzeri 11, Schobor 4, Fantin 19, Tubia 1, Marella, Cecco 4, Crisafulli 16, Monente 2.

V. IMOLA: Sacco 17, Alloncio 18, Trevisan 8, Sgorbati 2, Castagnetti, Camaggi, Dardi 3, Marchi, Ravaglia 34, Farnstein.

ARBITRI: Mazzoli di Treviso e Pagan di Venezia.

ORDENONE — Vittoria di strettissima misura del Postalmobili, sceso sul parquet dei tiri liberi.

A. T.

Postalmobili-V. Imola

84-82 (40-39)

POSTALMOBILI: Mellini 17, Masini 7, Falzeri 11, Schobor 4, Fantin 19, Tubia 1, Marella, Cecco 4, Crisafulli 16, Monente 2.

V. IMOLA: Sacco 17, Alloncio 18, Trevisan 8, Sgorbati 2, Castagnetti, Camaggi, Dardi 3, Marchi, Ravaglia 34, Farnstein.

ARBITRI: Mazzoli di Treviso e Pagan di Venezia.

ORDENONE — Vittoria di strettissima misura del Postalmobili, sceso sul parquet dei tiri liberi.

A. T.

Postalmobili-V. Imola

84-82 (40-39)

POSTALMOBILI: Mellini 17, Masini 7, Falzeri 11, Schobor 4, Fantin 19, Tubia 1, Marella, Cecco 4, Crisafulli 16, Monente 2.

V. IMOLA: Sacco 17, Alloncio 18, Trevisan 8, Sgorbati 2, Castagnetti, Camaggi, Dardi 3, Marchi, Ravaglia 34, Farnstein.

ARBITRI: Mazzoli di Treviso e Pagan di Venezia.

ORDENONE — Vittoria di strettissima misura del Postalmobili, sceso sul parquet dei tiri liberi.

A. T.

Postalmobili-V. Imola

84-82 (40-39)

POSTALMOBILI: Mellini 17, Masini 7, Falzeri 11, Schobor 4, Fantin 19, Tubia 1, Marella, Cecco 4, Crisafulli 16, Monente 2.

V. IMOLA: Sacco 17, Alloncio 18, Trevisan 8, Sgorbati 2, Castagnetti, Camaggi, Dardi 3, Marchi, Ravaglia 34, Farnstein.

ARBITRI: Mazzoli di Treviso e Pagan di Venezia.

ORDENONE — Vittoria di strettissima misura del Postalmobili, sceso sul parquet dei tiri liberi.

A. T.

Postalmobili-V. Imola

84-82 (40-39)

POSTALMOBILI: Mellini 17, Masini 7, Falzeri 11, Schobor 4, Fantin 19, Tubia 1, Marella, Cecco 4, Crisafulli 16, Monente 2.

V. IMOLA: Sacco 17, Alloncio 18, Trevisan 8, Sgorbati 2, Castagnetti, Camaggi, Dardi 3, Marchi, Ravaglia 34, Farnstein.

ARBITRI: Mazzoli di Treviso e Pagan di Venezia.

ORDENONE — Vittoria di strettissima misura del Postalmobili, sceso sul parquet dei tiri liberi.

A. T.

Postalmobili-V. Imola

84-82 (40-39)

POSTALMOBILI: Mellini 17, Masini 7, Falzeri 11, Schobor 4, Fantin 19, Tubia 1, Marella, Cecco 4, Crisafulli 16, Monente 2.

V. IMOLA: Sacco 17, Alloncio 18, Trevisan 8, Sgorbati 2, Castagnetti, Camaggi, Dardi 3, Marchi, Ravaglia 34, Farnstein.

ARBITRI: Mazzoli di Treviso e Pagan di Venezia.

BASKET «A-1»

I RISULTATI

*Studenye - Alce 84-83

*Cinzano - Fernet Tonic 84-82

*Xerox - Emerson 94-91

*Gabetti - Brili 87-83

*Mobilgirgi - Pagnossin 104-89

LA CLASSIFICA

Mobilgirgi 2 20 191 164 4

Studenye 2 20 177 158 4

Cinzano 2 20 175 155 4

Chiuso 2 20 173 164 2

Perugini Jeans 2 20 171 170 2

Fernet Tonic 2 20 160 193 2

Pagnossin 2 20 159 192 2

Gabetti 2 20 156 181 2

Xerox 2 20 152 191 2

Alce 2 20 151 171 0

Brili 2 20 158 174 0

Emerson 2 20 167 187 0

LE PARTITE DEL 6.11.77

Brili - Perugini

Gabetti - Emerson

Studenye - Alce

Cinzano - Canon

Perugini - Mobilgirgi

Basket «A-2»

I RISULTATI

Althea - Chinamartini 85-84

Jolly - Giga Partenone 92-82

Saponi - Hurlingham 88-85

*Eldorado - Vidal 83-68

*Mecap - Scavalini 88-78

*Mobiam - Piniotux 86-79

LA CLASSIFICA

Jolly 2 20 203 190 4

Saponi 2 20 201 194 4

Mecap 2 20 200 160 4

Althea 2 20 197 171 4

Piniotux 2 21 165 164 2

Eldorado 2 21 170 177 2

Hurlingham 2 21 153 162 2

Mobiam 2 21 164 190 2

Chinamartini 2 20 165 175 0

Scavalini 2 20 143 166 0

Vidal 2 20 156 191 0

Giga Partenone 2 20 133 203 0

LE PARTITE DEL 6.11.77

Jolly - Mecap

Eldorado - Hurlingham

Piniotux - Althea

Saponi - Mobiam

Scavalini - Chinamartini

Vidal - Giga Partenone

RISERVATA AGLI AFFILIATI COTTUR

Ciclismo: a Perselli la Trieste-Opicina

Organizzata dalla «Cottur», si è svolta ieri la tradizionale corsa a cronometro Trieste-Opicina, riservata a tutti gli affiliati alla S

Investiamo in colori sicuri TV Color CGE



Proporre al pubblico una marca è una responsabilità e un impegno. Questo ci rende attentissimi alle nostre scelte e poi sicuri delle nostre proposte. Per i televisori a colori proponiamo CGE: un nome di altissimo prestigio, una produzione forte della tecnologia tedesca che è stata adottata.

A condizioni e prezzi particolari presso l'Universaltecnica

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Terzago 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15.18.45, al sabato 9.12.30, 15.30-19.45. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597. **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203924. **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8396. **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965. **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592500. **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228266. **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. **BOLZANO:** via Portici 30/a, tel. 23325. **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475504. **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000. **PIERANO:** corso Libertà 23, tel. 30315. **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335. **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499. **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381. **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219. **S. REMO:** via Gioberti 47, tel. 83366. **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 73841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 88968 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: "Scrivere Publikompass cassette n. 34100 Trieste: l'importo del nolo cassette e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta, saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B Lire 170 per parola

CERCASI donna prestaservizi.
Tel. 31821. 21187 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente D pubblica offresi per lavoro stabile. Tel. 54231. 21060 C

DECENNALE esperienza segretaria d'azienda livello manageriale maturata in aziende milanesi, esperienza lavoro autonomo inglese, francese, stenodattilo, trasferendosi Trieste ricerca impiego adeguato, proprie capacità che richiede buona dose di responsabilità. Ottima conoscenza pratiche amministrative, contabili. Iva tenuta libri sociali. 20123 MI. 979 C

IMPIEGATA ventiduenne pratica ufficio sei anni volenterosa offresi, tel. ore pasti 51795. 21081 C

LAVORANTE parrucchiere offresi. Telefonare 27194. 21059 C

MONFALCONE baby-sitter offresi ragazza 18 anni, diplomata, magistrale. Tel. 44801. 913 C

OFFRESI commessa mattina drogheria profumeria, telefonare 766765 12-16. 21150 C

RAGAZZO diciannovenne cerca qualsiasi lavoro, tel. 211764. 21189 C

RAGIONIERA 26enne nubile vasta esperienza amministrativa autonoma corrispondenza, rapporti clientela bancari bilanci conoscenza pratiche contabili anglo americane perfetto inglese attualmente impiegata a Milano desiderosa trasferirsi Venezia Giulia, cassetta 37 A Publikompass 34100 Trieste. 800 C

SIGNORA trentenne offresi per negozio conoscenza lingue slave. Telefonare 10-13 al 43004. 21075 C

SPEDIZIONIERE austriaco plurispetenza, perfetto tedesco e inglese offresi anche campo marittimo. Scrivere a Publikompass, cassetta 20-A, 34100 Trieste. 21110 C

TRADUTTORE corrispondente inglese tedesco offresi a ditta, tel. 753521. 21153 C

UNIVERSITARIA offresi babysitter ore da determinarsi. Telefono 912137. 21212 C

33ENNE cultura, professionalità, polivalenza, massima disponibilità offresi anche incarichi particolari. Publikompass, cassetta 40-A, 34100 Trieste. 21363 C

16ENNE volontario robusto qualsiasi lavoro offresi, telef. 37949 orario negozio. 20440 C

23ENNE maturità scientifica, militante, con specialità genio trasmissioni, onestà e serietà ineccepibile, referenze lavori svolti, patente e auto, offresi per qualsiasi lavoro interno-esterno purché serio. Telefonare feriali ore pasti, 724014. 21233 C

RESTAURI edili accurati facciate tetti modifiche interne pavimenti pitture interne ditta artigiana, tel. 628161. 21370 CC

SGOMBERIAMO in giornata appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobili e traslochiamo a prezzi modici, telefonare 410275 - 422236. 21761 CC

TRASPORTI piccoli medi prezzi modici trattabili, telefonare 13.30 - 15, 774915. 20858 CC

TRASPORTI e traslochi città Italia, estero, magazzinaggio e riparazioni mobili: «T.L.», tel. 55980 escluso sabato. 050356 CC

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 21267 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 21267 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 21267 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabili 20.000 porte finestre, telefonare 726022. 21188 CC

A.A.A. PITTORE tappezziere esegue lavori accurati. Tel. 208623. 21047 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini, 414244. 21094 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa, posa, Bezz, D'Annunzio 24, telefono 783686. 21240 CC

A.A. PORTE a soffitto consegnate in giornata avvolgibili in plastica veneziane, ecc. montaggi Ellittix via Pascoli 22, tel. 780250. 21129 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte, appartamenti, ritiriamo mobili usati, telefonare dalle ore 13.30 alle 15.30 al 725597. 20868 CC

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce, ripara, tel. 794100. 21085 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffitto veneziane riparazioni, Lady Plast, Foscolo 5. Galleria. Telefono 744520. 19969 CC

A. PARCHETTISTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspri via Garibaldi 27-A, tel. 755968 - 724092. 20799 CC

A. PORTE a soffitto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali. Montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050354 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura, Interpelleci, Rossetti 51, telefono 790497. 21145 CC

ALLA B and D via d'Azeglio 11, tel. 767272. Forniture e riparazioni di avvolgibili porte a soffitto tende alla veneziana tende a pannelli tende verticali tende da sole. 20822 CC

ANTENNA specializzati colori installano Svizzera, programmi privati, regionali, Capodistria, minimo costo preventivi gratuiti televisori 763645. 21355 CC

ANTENNE stereo Trieste Mia, Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Nazionali, riparazioni transistori registratori radio giradischi televisori lucidatrici rasoi, Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317. 18538 CC

ARTIGIANO piastrellista installatore esegue modifiche bagni cucine, tel. 795275. 21512 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli tetto armatura pila, tel. 795275. 16637 CC

IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti gabinetti bagni nuovi e anche piastrelle. Telefono 36921. 21018 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Lavamaster, tel. 823843 automatico. 20811 CC

MONTONI pelle rettile ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, tel. 763855. 21385 CC

PICCOLI grandi trasporti in genere a prezzi da concorrenza servizio sicuro immediato, tel. 52034. 21235 CC

SUZUKI
da
BARONCELLI MOTO
Via della Tesa 37

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

MOBILIATO splendido affittiamo a sposi referenziati, stanza, soggiorno, comforts, 150 mila. Tel. 767993. 21254 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

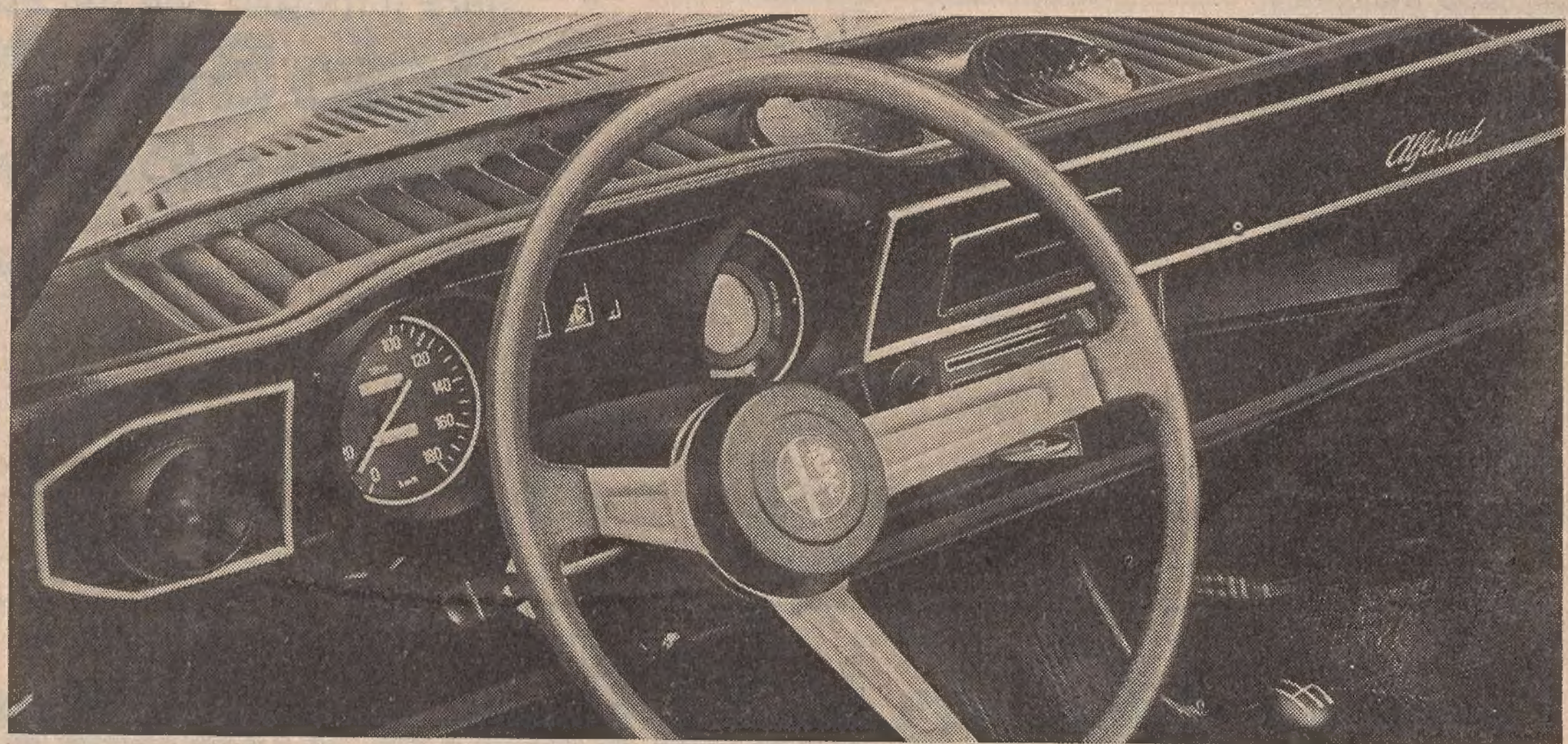
CERCASI appartamento in affitto città o dintorni. Telefono 93195. 21103 I

CERCASI affitto locale piano strada periferia o anche vicinanza zona industriale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26-A, 34100 Trieste. 21174 I

CERCO affitto appartamento 3 stanze, cucina, anche da restaurare zona F. Severo e dintorni. Tel. 740861. 21152 I

IMPORTANTE società internazionale cerca per proprio direttore filiale appartamento o attico, vuoto, in affitto, salone, 2 stanze letto, box. Tel. al 732821 ore ufficio. 21214 I

Alfasud guidala oggi, la pagherai domani con 120.000 lire al mese



Nuova formula di pagamento:

- tutto il prezzo rateato
- anticipo limitato a IVA e messa in strada
- rate di 120.000 lire al mese senza cambiali

Alla fine del terzo anno si può:

- acquistare un'altra Alfa Romeo utilizzando il valore dell'usato oppure:
- prolungare la rateazione

COFI

COFI LEASING

I concessionari Alfa Romeo offrono le formule più convenienti di rateazione e locazione.

Alfasud, tutta l'Alfa Romeo in 1200 cc

CURA INDOLORE IN AMBULATORIO SENZA ANESTESIA CON IL FREDDO FINO A 196° DI
emorroidi
ragadi, fistole.
OTORINOLARINGOIATRIA
polipi nasali, rininiti, flogosi tonsillari.
UROLOGIA
ipertrofia prostatica (adenoma della prostata)
DERMATOLOGIA
verruche, angiomi, condilomi.
GINECOLOGIA
erosioni della portio, cerviciti croniche.

PER INFORMAZIONI: AMBULATORIO DI CRIOTERAPIA

• **TREVISO:** Via Riccati, 7 - Telefono 0422/53777

• **MESTRE:** Via Antonio da Mestre, 19 - Tel. 041/952295

• **PADOVA:** Corso Garibaldi, 4 - Telefono 049/656556

• **VICENZA:** Viale Eretenio, 8 - Telefono 0444/44221

• **TRIESTE:** Telefono (040) 732628 - 732627 dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (a.s. 23086 San Div. II-TV) (a.s. 0194-77 Ass. San BG) (AS-1035/9 PD)

INSEGNANTE cerca appartamento arredato fino a giugno 100.000 mensili, tel. 410632. 21168 L.

LOCALE in affitto o capannone con fondo recintato cerca, telefonare 828156. 21040 L.

SOC. multinazionale ricerca affitto in Trieste locali uso ufficio e magazzino, mq 500 e 600. Eventualmente solo magazzino, mq 250. Tel. 763841-2.

SOCIETÀ leader prodotti ufficio ricerca affitto 100 mq circa uso negozio preferibilmente centro, telefono 732821. 21063 L.

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, intere giacenze ereditarie, giocattoli antichi, bambole, vasi, scodelle, bicchieri, stampe, mobili e soprammobili comperti. Telefonare 763972. Pasti e festivi 767134. 21284 N.

COMMERCIALI

O Lire 200 per parola

A. MONETE acquisto pagando bene, tel. 31230 chiamare dopo 17.45. 10944 O.

ACQUISTASI ORO 4200 gramma base 24 kt CORSO ITALIA 28, primo piano. 20316 O.

ALIMENTARI

OO Lire 200 per parola

CUORE cuore cuore 1540, semi vari sigillo 710, De Santis sarsa oliva 1600, oliva normale 2080, extra vergine 2250, pelati sigillo 1 kg 390, caffè Hausbrandt 7800 kg, busta Hag 990, Tea Mauro 10 filtri 120, latte eccellente a lunga conservazione 275, Batida 1790, Appia drinkpack 125, the me-la arancia frutta Braccio di ferro 150, Favolosa offerta valida sino a sabato 12 novembre alla D.I.B.E.M.A. bottigliera, via Commerciale 27, via Pagliarici 2, oppure direttamente a casa vostra con un modesto sovrapprezzo telefonando al n. 740435 - 785043 - 418782. 21134 OO.

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Concessionaria SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA viale Ippodromo 2. Autocasioni massime facilitazioni di pagamento: Autobianchi A 111, FIAT 126, 500 F, Giardinetta, 600 D, 850 Coupé, 127, 1100 R, 124, 128, 128 familiare, Ford Escort, Capri, NSU 1000 TT, Prinz, Opel Manta, Kadett, Mini Cooper, Renault R 4, R 6, R 16, Citroën GS, Dyane 6, ALFA Giulia 1.6, ALFA Sud, Lancia Fulvia coupé, Fulvia 2c, SUNBEAM 1250, 1500, SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, 1301 Special, 1501, 1937 Special CHRYSLER 160, 180 con gas MATRA Bagheera. 7-10 Q.

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65, prove, prenotazioni autovetture NUOVE. Pronta consegna. Massime valutazioni vostro usato pagamento 30 mesi senza cambiale. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 500 familiare '74, 500 L '72, '71, F '67, 126 '73, 850 coupé '69, 850 special '70, 127 '76, '75, '74, '71, 132 GLS '74, 128 rally '73, 128 berlina 4 p. '71, 70, Alfa Romeo 1.3 super '71, Alfesud '73, Simca 1501 '73, Citroën GS 1015 '72, Mehari '74, moto cross KTM 250 '74, Kawasaki 125 Trial, Suzuki 380 GT '75, Autobianchi 112 63 HP '74. 20350 Q.

A.A.A.A.A. PADOVAN e De Carli concessionaria Chrysler, Simca, Matra, via Flavia 47. Tel. 827782. Usato con garanzia e facilitazioni pagamento: Fiat 126, 127, 128 rally, 128 fam., 850 special, 1100 R, 124 S, Autobianchi A 112 E, A 112 Alfesud, Ford Escort, Mini minor, Mini Cooper, Citroën GS 1100, 1220, Dyane, Opel Kadett, Renault R10, R6, Simca 1000 dal '67 al '77, 1100 dal '70 al '75, 1301 '70, '71, '74, Sunbeam 1250, 1300, 1600, 1307 S '77 Rally 2 '77. 21147 Q.

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A.I. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usate per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi, via Caboto 24, Trieste. 10/10 Q.

A.A.A.A. CON pagamento senza anticipo fino a 30 mesi scambio usato con usato, Fiat 127 3P/76/72, A 112 da immatricolare con forte sconto, 128 Moretti coupé '73, Mini Cooper 1000 '70, 126 '74, Ford Fiesta Ghia 77 1.1, Kawasaki 900 Z '76, Ford Escort '76, Peugeot 304 '75, A.A. 2000 GT '72, Ford Transit furgonato '75 500 R '73. Autocasioni via Romagna 6. VISITATECI! 21222 Q.

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra automobili da demolire. Tel. 812256. 19993 Q.

Continua in 16.a pagina

Ferrari Agip Sint 2000 campioni del mondo ancora una volta!

Ferrari e Agip Sint 2000 secondi nel 1974, campioni del mondo nel 1975, di nuovo secondi nel 1976 e ancora campioni nel 1977. Vittoriosi in 16 Gran Premi negli ultimi 4 anni. Questi i risultati di una collaborazione tecnica portata ai più alti livelli per dare il meglio alla tua automobile.

Agip Sint 2000 è il tuo olio che vince



Austin Allegro 1100. L'auto intelligente.

E i fatti lo dimostrano. Allegro infatti, è 3 comodi posti dietro, 420 dm³ di bagagliaio (1500 dm³ nel tipo familiare), è 16,5 Km con un litro di benzina, è meccanica d'avanguardia (motore trasversale, trazione anteriore, servofreno, sospensioni hydragas), è ampia scelta di modelli (1100 - 2/4 porte, 1300 - 4 porte, 1300 familiare); e ancora, è 600 punti di assistenza e 110 concessionarie che vi coprono

con la Garanzia Integrale Leyland: 12 mesi e chilometraggio illimitato. Chi può dare di più al suo prezzo?

L. 2.790.000

compresi specchietto retrovisore esterno, cinture di sicurezza inerziali, servofreno, sedili reclinabili in pannello, spia controllo freni. Versione 1100 2 porte - franco concessionaria IVA 18% esclusa.

Vieni a provare la nuova Allegro 1100 alla più vicina concessionaria Leyland.

TRIESTE - FILOTECNICA GIULIANA srl - Via F. Severo, 42/46 - t. 569121

Leyland: automobili celebri. Austin, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.

TRIBUNALE DI UDINE

N. 2662
Fallimento COSATTO ELIO - Mar-
signacco.

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE E MOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 16 novembre 1977 alle ore 9.30 e segg. nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni immobili:

Lotto 2. In Comune di Martignacco: F.18, n. 271, terreno edificabile di mq 2370. Prezzo base lire 25 milioni.

Lotto 3. In Comune di Martignacco: F.6, n. 433, terreno edificabile di mq 2010 in via Coppi, con fabbricato di abitazione in fase di avanzata costruzione di mc 625 f.t. Prezzo base lire 45.000.000.

Lotto 4. In Comune di Martignacco: F.27, n. 166-210-221, terreno agricolo di are 45.30 per un terzo indiviso. Prezzo base lire 1.100.000.

Mobili:

Lotto 5. Macchine generiche e specifiche per la lavorazione del legno. Prezzo base lire 50.000.000.

Lotto 6. Materie prime e sussidarie per fabbricazione lettini, box e mobili in genere. Prezzo base lire 70.000.000.

Lotto 7. Prodotti semilavorati: parti e componenti di lettini, box ecc. Prezzo base lire 125.000.000.

Lotto 8. Prodotti finiti: lettini, box, giocattoli e mobili vari per l'infanzia. Prezzo base lire 95.000.000.

Lotto 9. Attrezzature e minuterie: banchi di montaggio, ascensori, carrelli, cabine di verniciatura, ralliere ecc. Prezzo base lire 43.000.000.

Automezzi:

— autovettura Fiat 127 (1972) targa UD 236574, telaio 0397639 HP 12. Prezzo base lire 800.000.

— autovettura Mazda 1800 (1976) targa UD 304034 telaio 1A2V5 48043 HP 16. Prezzo base lire 3.000.000.

Offerte in aumento non inferiori a lire 500.000 per i lotti 3, 5, 6, 9; a lire 1.000.000 per i lotti 7, 8; a Lire 50.000 per il lotto 4 e per la vettura Fiat 127 e a lire 100.000 per la vettura Mazda 1800.

Termini per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara (in carta legale) e per i depositi per cauzione (10 p.c. del prezzo base del lotto desiderato) e per spese (15 p.c. del prezzo base anzidetto): ore 15 del 15.11.1977 presso la Cancelleria del Tribunale, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.

Versamento del prezzo: giorni 60 dall'aggiudicazione definitiva presso la Cancelleria.

Avvertenze: Tutte le spese inerenti la vendita, sono a carico dell'aggiudicatario, quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie saranno a carico della massa fallimentare e le relative formalità saranno eseguite dal Curatore.

Udine, 28 ottobre 1977

IL CANCELLIERE
(G. Violino)

TRIBUNALE DI UDINE

Fallimento CARBONE LUIGI.

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE E MOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 16 novembre 1977 alle ore 9.30 e segg. nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni:

Beni immobili:

Partita tavolare 13803 (Principale) e 569 (Accessoria) di Trieste

— Ente indipendente costituito da locale di uffici, sito al piano terreno della casa al civico n. 16 di via Felice Venezian in Trieste composto da quattro ambienti, con latrina ed avanziatura, il tutto distinto in azzurro e segnato con «A» Piano G. n. 1054/54 con 94/1000 p.l. della P.T. 569 (accessoria) di Trieste - corrispondente alla Partita 22223 N.C.E.U. del Comune di Trieste

F. 16 n. 7756/sub f. - via F. Venezian, n. 24/b (PT) Cat. C/1 cl. 2.a - mq 37 ROL 3566 - valutati lire 6.200.000.

Beni mobili:

attrezzatura ed arredamento del negozio suddetto, come descritti nell'inventario agli atti, dal n. 166 al n. 192 (compresi) valutati lire 150.000.

Prezzo base del lotto unico: lire 8.350.000.

Offerte in aumento non inferiori a lire 100.000.

Termini per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara (in carta legale) e per i depositi per cauzione (10 p.c. del prezzo base) e per spese (15 p.c. del prezzo base anzidetto): ore 15 del 15 novembre 1977 presso la Cancelleria del Tribunale, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.

Versamento del prezzo: giorni 30 dall'aggiudicazione definitiva, presso la Cancelleria.

Avvertenze: Tutte le spese inerenti la vendita, sono a carico dell'aggiudicatario; quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie, saranno a carico della massa fallimentare e la relativa formalità verrà eseguita dal Curatore dott. Franco Toso, largo Belloni 3 Udine (tel. 25766).

Udine, 28 ottobre 1977

IL CANCELLIERE
(G. Violino)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATTESA UN'INIZIATIVA PER LIBERARE GLI OSTAGGI DEL POLISARIO

parà francesi in allarme: pronti all'azione nel Sahara?

Il movimento indipendentista condanna i rapporti di Parigi con la Mauritania e il Marocco - Gli specialisti delle operazioni-lampo radunati in un «campo»

PARIGI — Il governo francese ha annunciato ieri che non intende assolutamente commentare una dichiarazione fatta dall'ufficio politico del Polisario il 28 ottobre e pubblicata ieri da Algeri nella quale si esprime una condanna dei rapporti che la Francia intrattiene con la Mauritania ed il Marocco.

Questa notizia, di fonte autorizzata parigina, è l'unica informazione ufficiale che si sia avuta ieri a Parigi mentre continuava la sfida delle ipotesi sulle iniziative che la Francia potrebbe prendere dopo l'ultimo rapimento di tecnici francesi in Mauritania attribuito all'organizzazione che rivendica l'autodeterminazione delle popolazioni del Sahara occidentale.

PRESTO SCARCARATO mons. Capucci a Tel Aviv

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha fatto sapere al Vaticano che sarebbe propenso a scarcerare l'arcivescovo greco-cattolico Hilarion Capucci qualora ricevesse un appello di Papa Paolo VI al riguardo. Lo

si apprende da fonti governative. Come si ricorderà, mons. Capucci, pastore dei 5 mila cattolici di rito greco in Israele, fu condannato a 12 anni di carcere nel 1974, accusato di avere introdotto in Israele armi destinate a guerriglieri palestinesi. Il segretario del gabinetto ministeriale Arieh Naor ha confermato ai giornalisti che i contatti fra il governo israeliano ed il Vaticano per la scarcerazione di Capucci sono in corso. Il ministro della Difesa, Moshe Dayan, ha detto che Capucci è in corso di reinsediamento del nuovo governo israeliano di quattro mesi fa. Secondo le fonti governative, il primo ministro israeliano Menachem Begin sarebbe propenso a raccomandare al Presidente della repubblica Ephraim Katzir la concessione dell'indulto a Capucci; il governo, inoltre, è in attesa di una lettera ufficiale del Papa, che chieda un atto di clemenza a favore del prelado siriano.

RIVOLTA IN CARCERE sedata a Barcellona

BARCELONA — Una violenta rivolta, scoppiata durante la notte nel carcere provinciale di Barcellona è stata sedata nelle prime ore di ieri dalle forze di polizia. La sommossa della ribellione è partita a quanto sembra da detenuti comuni che hanno istigato i loro compagni a dar fuoco ad alcuni locali. Alcuni reclusi sono saliti sul tetto della prigione e hanno gridato: «Amnistia, libertà». Un funzionario di polizia ha riferito che durante l'assalto quattro detenuti e due agenti sono rimasti feriti e sono stati ricoverati in ospedale. L'ammutinamento, cui hanno partecipato centinaia di detenuti, si è concluso nelle prime ore di ieri, dopo un braccio di ferro durato otto ore.

OLANDA: NELL'OMBRA GLI ARTEFICI DEL SEQUESTRO?

I familiari di Caransa si appellano ai rapitori

Gli «sciacalli» continuano a bersagliare di telefonate le redazioni di Amsterdam, spacciandosi per terroristi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AMSTERDAM — L'appello dei familiari ai rapitori del congiunto perché si facciano vivi è venuto noto in loro richieste costituite l'unico fatto nuovo nella vicenda del sequestro di Maurits Caransa, il ricco finanziere rapito la notte fra venerdì e sabato all'uscita dal cinema di Amsterdam. I congiunti del rapito hanno detto di ritenere che i veri artefici del sequestro sono ancora nell'ombra, a dispetto delle numerose telefonate ricevute dai giornali olandesi da parte di persone che si sono fatte passare per i rapitori.

In un messaggio fatto leggere alla radio, i familiari di Caransa hanno pregato quindi coloro che tengono prigioniero il congiunto di essere più onesti, nel modo che ritengono migliore al fine di avviare le trattative del riscatto. Anche ieri i telefoni della redazione del quotidiano «De Telegraaf», che si stampa ad Amsterdam, hanno squillato a più riprese su chiamata di persone che sostenevano d'aver rapito il sessantenne finanziere. Diversi interlocutori, secondo quanto ha riferito un redattore, si sono espressi in un tedesco approssimativo e pretendendo di essere militanti della Rote armée fraktion (RAF), hanno chiesto il rilascio del terrorista tedesco Knut Folkerts.

Con un pesante accento olandese, uno è giunto — in olandese — addirittura ad affermare di essere portavoce di tre gruppi terroristici, la RAF, l'OLP e il Commando mulochese suicida, di cui si sente parlare per la prima volta. Oltre alla scarcerazione di Folkerts, costui ha chiesto la liberazione dei più di 20 militanti mulochesi e del terrorista giapponese Kozo Okamoto che sta scontando l'ergastolo in Israele per il massacro compiuto all'aeroporto di Tel Aviv nel 1972.

Un altro individuo si è messo in contatto diretto con la famiglia di Caransa e ha preso un riscatto di tre milioni e mezzo di dollari per la liberazione dell'ostaggio. A quanto pare è stato l'unico a non farsi passare per un esponente della RAF o di altra organizzazione.

La polizia intanto continua a trattare il caso come un episodio di criminalità comune. Si prende nota delle telefonate che continuano a pervenire alle redazioni dei giornali.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AMSTERDAM — L'appello dei familiari ai rapitori del congiunto perché si facciano vivi è venuto noto in loro richieste costituite l'unico fatto nuovo nella vicenda del sequestro di Maurits Caransa, il ricco finanziere rapito la notte fra venerdì e sabato all'uscita dal cinema di Amsterdam. I congiunti del rapito hanno detto di ritenere che i veri artefici del sequestro sono ancora nell'ombra, a dispetto delle numerose telefonate ricevute dai giornali olandesi da parte di persone che si sono fatte passare per i rapitori.

Steve Coffey

DA PARTE DI STRAUSS

Operazione Mogadiscio: chiesto il «silenzio»

BONN — Il presidente del Partito cristiano sociale (CSU) Franz Josef Strauss ha invitato autorità e organi di informazione a non divulgare particolari sull'azione di liberazione degli ostaggi di Mogadiscio.

Secondo voci incontrollabili, l'invito della Cancelliera federale che ha svolto le trattative con i dirottatori dell'aereo della Lufthansa a Mogadiscio, Hans-Jürgen Wischniewski, sarebbe riuscito ad ottenere il prolungamento dell'ultimatum necessario per condurre a termine l'operazione del «GSG 9», mettendo in contatto radio i dirottatori con uno dei tre (Bader) o con tutti e tre (anche Raspe e la Ensslin) i guerriglieri della RAF rinchiusi nel carcere di Stammheim.

Dal canto suo, il ministro dell'Interno britannico Merlyn Rees ha dichiarato che il capo dei dirottatori, che si faceva chiamare «capitano Mahmoud», avrebbe lasciato l'Inghilterra il 10 aprile scorso.

I SOCIALISTI FRANCESI RITORCONO LE ACCUSE AL PCF

Un «compromesso storico» non interessa Mitterrand

Fedeltà all'unione delle sinistre - Marchais cerca alleanze?

PARIGI — L'«compromesso storico» all'alleanza non è l'obiettivo dei socialisti francesi, se lo è per i comunisti, bisogna che questi lo dicano. Con queste parole il primo segretario del Partito socialista francese, François Mitterrand, chiudendo un convegno della federazione degli eletti socialisti e repubblicani a Lione, ha fatto il punto dell'attuale situazione della sinistra francese.

In altre parole, egli ha ribadito la fedeltà del suo partito all'unione della sinistra, escludendo la possibilità di una sua partecipazione a una maggioranza di governo alternativa a quella che potrebbe essere costituita dai tre partiti dell'unione della sinistra se questi vincessero le elezioni legislative del marzo prossimo. Al tempo stesso, egli ha insistito sul dubbio che analoghi fedeltà non ci sia da parte dei comunisti.

La lotta condotta attualmente dal Partito comunista al Partito socialista, secondo François Mitterrand, può significare soltanto che da quella parte esiste un rifiuto non confessato di ogni cambiamento della società francese. Infatti, ha detto — non ci sarà vittoria della sinistra senza successo del Partito socialista, né cambiamento della società francese senza governo della sinistra.

Sulla base di queste premesse, la scelta del Partito socialista, così come l'ha delineata Mitterrand nel suo discorso di ieri, può essere una sola: mobilitare tutte le sue forze per cercare di garantire una vittoria chiara per il Partito socialista nel primo turno di votazioni e quindi quella dell'unione della sinistra nell'eventuale turno di ballottaggio.

Un'alleanza con la destra, cioè diretta al potere, è esclusa in qualsiasi circostanza da Mitterrand, il quale ha affermato che al secondo turno di votazioni nel marzo prossimo i voti che non saranno serviti ad eleggere un candidato socialista al primo turno saranno messi a disposizione dei candidati della sinistra maggioritaria, nelle varie circoscrizioni ancora da assegnare, siano essi comunisti o radicali di sinistra.

Questo significa che fin d'ora il primo segretario del

PSF prevede la possibilità di «primaries» di sinistra, cioè di competizione concorrenziale di diversi partiti di sinistra al primo turno di votazioni. I comunisti non hanno ancora fatto conoscere il loro pensiero in proposito.

Lo faranno probabilmente a gennaio dopo lo svolgimento della conferenza nazionale del partito che dovrà fare il punto della campagna di «spiegazione» iniziata dal partito dopo il fallimento dell'«avvertimento» della sinistra.

L'URSS PREMIA il negoziatore SALT

MOSCA — Il maresciallo sovietico Nikolai Ogarkov è stato insignito ieri di un titolo di «eroe dell'Unione Sovietica», in riconoscimento dei servizi da lui resi all'Unione Sovietica. Lo ha annunciato radio Mosca.

Ogarkov, 60 anni, è stato in primo piano nella prima fase delle trattative fra Stati Uniti e Unione Sovietica per la limitazione degli armamenti strategici («SALT I»).

Il decreto dell'onoreificenza firmato dal presidente sovietico Leonid Breznev, parla nella motivazione dell'«grande contributo» che Ogarkov ha reso «alla formazione delle forze armate dell'URSS, la sua capacità di comando sulle truppe ed il suo coraggio personale».

CONFUSA LA VICENDA «Aermacchi»-Turchia

ANKARA — Sarà firmato entro le prossime settimane l'accordo per la produzione su licenza del primo aereo militare a reazione mai costruito in Turchia. Lo ha annunciato il ministro turco dell'Industria Oguzhan Aslan, il quale tuttavia non precisa se l'accordo sarà concluso con la «Aermacchi» o con altre ditte straniere.

Sabato era stata annunciata senza preavviso le spiegazioni alla cerimonia della firma dell'accordo con la «Aermacchi» (italiana), per la produzione su licenza in Turchia del velivolo «F-4».

Secondo quanto si apprende da fonti ben informate, lo stato maggiore militare turco non ha ancora la sua approvazione alla scelta dell'aereo da adottare da Asitürk, ritenendo il velivolo proposto tecnicamente inferiore a quello di altri offerenti, in particolare il «F-4» della Hawker Siddeley (britannica). Sarebbe stato il Partito per la salvezza nazionale a concludere l'accordo con la «Aermacchi», nonostante le obiezioni dei militari.

SAREBBERO IN AUMENTO LE PENE CAPITALI

Nella Cina di Hua esecuzioni frequenti

Colpiti dalle condanne i seguaci dei «Quattro»

LONDRA — Stando al corrispondente del «Sunday Telegraph», i 13 mesi che hanno visto Hua Kuofeng occupare in Cina la carica che fu del presidente Mao sono stati caratterizzati da una serie impressionante di esecuzioni.

Secondo le prove disponibili, scrive Nigel Wade da Pechino, sussistono «epici dubbi» sul fatto che il computo globale delle esecuzioni in tutta la Cina quest'anno deve certamente calcolarsi nell'ordine delle migliaia.

Per gli stranieri che visitano la Cina, rileva, è divenuta cosa normale vedere gli avvisi delle condanne a morte. L'ultimo caso noto riguarderebbe l'esecuzione di «cine di persone, donne, in provincia dello Yunan».

TREGUA FRA MOSCA E I COMUNISTI SPAGNOLI

La «Pravda» loda il PC di Carrillo

Nessun accenno alla polemica sull'eurocomunismo e i diritti umani - Solo «neo» l'ingresso nella CEE

MOSCA — Sotto forma di un lungo articolo firmato dal suo redattore capo Viktor Afanasiev, l'organo ufficiale del PC sovietico, la «Pravda», pubblica un elogio del Partito comunista spagnolo. La cosa sembra confermare le notizie secondo le quali il PC spagnolo e sovietico avrebbero convenuto di attenuare per il momento la loro pubblica disputa a proposito delle questioni ideologiche.

L'articolo di Afanasiev consiste in un racconto della visita da lui compiuta questo mese in Spagna, in qualità di capo di una delegazione della «Pravda» al festival di «Monte More», l'organo ufficiale del PCE. Secondo fonti spagnole, nel corso di quella visita Afanasiev è il capo del PCE Santiago Carrillo si sono messi d'accordo per evitare di dibattere in pubblico le divergenze ideologiche, almeno durante il periodo del festeggiamento del 60.° anniversario della rivoluzione bolscevica, che cade il 7 novembre prossimo.

Afanasiev, infatti, nel suo articolo non fa alcun accenno alla polemica intrapresa da PCE e PCUS a proposito dell'eurocomunismo e dei diritti dell'uomo, polemica che portò il 23 giugno scorso il settimanale sovietico ad accusare Carrillo di «mettersi in pericolo l'unità del mondo comunista».

Afanasiev scrive, fra l'altro: «E' difficile credere che un partito uscito dalla clandestinità possa essere così aperto e franco quanto lo è il PCE spagnolo». «Il PCE è un partito che ha potuto raccogliere sotto il suo vessillo centinaia e centinaia di migliaia di persone. Sono prevalentemente operai e contadini, con molti giovani, uomini e donne». L'articolo cita con compiacimento la frase di Carrillo, il quale ha detto che il «partito spagnolo della rivoluzione sovietica è una festa per tutti noi comunisti spagnoli».

Commentando poi la situazione attuale in Spagna, Afanasiev scrive che il recente accordo di compromesso fra i partiti spagnoli sui provvedimenti a favore dell'economia contiene misure che essi tanto desiderano. «Un certo miglioramento della situazione dei lavoratori». Ma cita anche il giudizio di esponenti comunisti spagnoli, secondo i quali il compromesso non esaurisce tutto ciò che è necessario.

Afanasiev aggiunge che la Spagna sta avviando la sua politica di avvicinamento alla Comunità economica europea, e che gli ambienti reazionari stanno anche cercando di portarla nella Nato. Ma, commenta il redattore capo della «Pravda», «un orientamento unilaterale filo-occidentale dell'economia spagnola (...) non le porterà i miglioramenti economici che essa tanto desidera». Per questa ragione non è un caso che stia crescendo d'intensità la voce di coloro che auspicano lo sviluppo delle relazioni economiche (e non solo economiche) con l'Unione Sovietica e altri paesi del socialismo.

Tokio parata contestata



Tokio — Mentre a Tokio si teneva una parata delle forze armate per celebrare il ventitreesimo anniversario della fondazione, migliaia di dimostranti anti-militaristi si sono concentrati presso il campo militare di Asaka, in periferia, per un'azione di protesta (Tel. UPI)

PESANTI PERDITE NELLE FILE DEI GUERRIGLIERI DELLA NAMIBIA

Scontri sul confine angolano fra sudafricani e nazionalisti

La cruenta battaglia, protrattasi per 36 ore, sarebbe costata la vita a 66 soldati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRETORIA — La frontiera fra l'Angola e la Namibia (Africa sudaorientale) è stata nel corso degli ultimi giorni teatro di una lunga e sanguinosa battaglia che sarebbe costata la vita a 66 nazionalisti dello Swapo ed a cinque soldati sudafricani bianchi.

Lo scontro, secondo quanto ha comunicato sabato sera il ministero della difesa, è di rimpetto a una pattuglia dell'esercito sudafricano si è imbattuta in una forza di 80 nazionalisti neri. La battaglia sarebbe durata 36 ore: l'eco della sparatoria si sarebbe speso infatti soltanto nella mattinata di sabato.

Il numero delle perdite indicate dalle autorità militari rappresenta la più pesante bilancio registrato sinora nelle saramuccie fra le truppe regalarie di Pretoria e i nazionalisti della Namibia. Il comunicato non precisa esattamente la località dello scontro e si limita a spiegare che i guerriglieri che hanno attaccato la pattuglia sudafricana apparivano alla «base più settentrionale del Swapo», situata in territorio angolano.

«Cinque elementi delle forze di sicurezza sono rimasti uccisi e si è avuto conferma che almeno sei terroristi dello Swapo hanno perduto la vita», dice testualmente l'annuncio. Le autorità militari hanno ammesso che le perdite sono state pesanti, ma non hanno fornito alcun dato sulla natura della battaglia.

I nazionalisti dello Swapo operano prevalentemente dal-

lancio registrato sinora nelle saramuccie fra le truppe regalarie di Pretoria e i nazionalisti della Namibia. Il comunicato non precisa esattamente la località dello scontro e si limita a spiegare che i guerriglieri che hanno attaccato la pattuglia sudafricana apparivano alla «base più settentrionale del Swapo», situata in territorio angolano.

«Cinque elementi delle forze di sicurezza sono rimasti uccisi e si è avuto conferma che almeno sei terroristi dello Swapo hanno perduto la vita», dice testualmente l'annuncio. Le autorità militari hanno ammesso che le perdite sono state pesanti, ma non hanno fornito alcun dato sulla natura della battaglia.

Il numero delle perdite indicate dalle autorità militari rappresenta la più pesante bilancio registrato sinora nelle saramuccie fra le truppe regalarie di Pretoria e i nazionalisti della Namibia. Il comunicato non precisa esattamente la località dello scontro e si limita a spiegare che i guerriglieri che hanno attaccato la pattuglia sudafricana apparivano alla «base più settentrionale del Swapo», situata in territorio angolano.

«Cinque elementi delle forze di sicurezza sono rimasti uccisi e si è avuto conferma che almeno sei terroristi dello Swapo hanno perduto la vita», dice testualmente l'annuncio. Le autorità militari hanno ammesso che le perdite sono state pesanti, ma non hanno fornito alcun dato sulla natura della battaglia.

Il numero delle perdite indicate dalle autorità militari rappresenta la più pesante bilancio registrato sinora nelle saramuccie fra le truppe regalarie di Pretoria e i nazionalisti della Namibia. Il comunicato non precisa esattamente la località dello scontro e si limita a spiegare che i guerriglieri che hanno attaccato la pattuglia sudafricana apparivano alla «base più settentrionale del Swapo», situata in territorio angolano.

I nazionalisti dello Swapo operano prevalentemente dal-

le basi ospitate nell'Angola meridionale. Secondo una valutazione del generale W. Black, comandante del territorio dell'Ovamboland, i nazionalisti dello Swapo presenti in quella regione ammontano a 300; altri mille invece partirebbero dalle basi angolane ed altri 1.400 opererebbero dal versante zambiano.

Il contingente militare di slocato dalle autorità militari di Pretoria in Namibia sarebbe fra i 10 mila ed i 15 mila uomini. Il grosso di cui sarebbe stanziato nell'Ovamboland. Come è noto, i tentativi delle potenze occidentali da sette mesi si sforzano di trovare un terreno di intesa internazionale accettabile per l'indipendenza degli 850 mila residenti nella Namibia — i bianchi sono 100 mila — non sono ancora approdati a nulla per la intransigenza del governo sudafricano.

Lo Swapo pretende il ritiro completo delle forze militari sudafricane: Pretoria a patto che l'ONU si assuma la responsabilità di controllare le attività del movimento nazionalista. Le autorità sudafricane si sono dette pronte a un ritiro totale solo in presenza di una richiesta specifica formulata da un governo liberamente eletto in vista dell'indipendenza.

Intanto la minaccia di un embargo militare da parte delle potenze occidentali ai danni del Sud Africa, minaccia che probabilmente troverà conferma presso il governo perché da tempo in sede di Nazioni Unite, rischia di complicare ulteriormente le trattative sull'indipendenza della Namibia.

Judith Yablonsky

MATTONI DI RIFIUTI come combustibile

PARIGI — Il primo stabilimento di produzione di combustibile, sotto forma di mattoncini, a partire dalle immondizie domestiche sarà inaugurato il mese prossimo a Laval (Ovest della Francia). La sua capacità di riciclaggio sarà di diciotto

tonnellate di rifiuti all'anno, equivalenti a diecimila tonnellate di combustibile con un potere calorifico pari a due volte quello del legno, e quindi sufficiente per il riscaldamento invernale di quattromila appartamenti.

Un'alleanza con la destra, cioè diretta al potere, è esclusa in qualsiasi circostanza da Mitterrand, il quale ha affermato che al secondo turno di votazioni nel marzo prossimo i voti che non saranno serviti ad eleggere un candidato socialista al primo turno saranno messi a disposizione dei candidati della sinistra maggioritaria, nelle varie circoscrizioni ancora da assegnare, siano essi comunisti o radicali di sinistra.

Questo significa che fin d'ora il primo segretario del

PSF prevede la possibilità di «primaries» di sinistra, cioè di competizione concorrenziale di diversi partiti di sinistra al primo turno di votazioni. I comunisti non hanno ancora fatto conoscere il loro pensiero in proposito.

Lo faranno probabilmente a gennaio dopo lo svolgimento della conferenza nazionale del partito che dovrà fare il punto della campagna di «spiegazione» iniziata dal partito dopo il fallimento dell'«avvertimento» della sinistra.

L'URSS PREMIA il negoziatore SALT

MOSCA — Il maresciallo sovietico Nikolai Ogarkov è stato insignito ieri di un titolo di «eroe dell'Unione Sovietica», in riconoscimento dei servizi da lui resi all'Unione Sovietica. Lo ha annunciato radio Mosca.

Ogarkov, 60 anni, è stato in primo piano nella prima fase delle trattative fra Stati Uniti e Unione Sovietica per la limitazione degli armamenti strategici («SALT I»).

Il decreto dell'onoreificenza firmato dal presidente sovietico Leonid Breznev, parla nella motivazione dell'«grande contributo» che Ogarkov ha reso «alla formazione delle forze armate dell'URSS, la sua capacità di comando sulle truppe ed il suo coraggio personale».

CONFUSA LA VICENDA «Aermacchi»-Turchia

ANKARA — Sarà firmato entro le prossime settimane l'accordo per la produzione su licenza del primo aereo militare a reazione mai costruito in Turchia. Lo ha annunciato il ministro turco dell'Industria Oguzhan Aslan, il quale tuttavia non precisa se l'accordo sarà concluso con la «Aermacchi» o con altre ditte straniere.

Sabato era stata annunciata senza preavviso le spiegazioni alla cerimonia della firma dell'accordo con la «Aermacchi» (italiana), per la produzione su licenza in Turchia del velivolo «F-4».

Secondo quanto si apprende da fonti ben informate, lo stato maggiore militare turco non ha ancora la sua approvazione alla scelta dell'aereo da adottare da Asitürk, ritenendo il velivolo proposto tecnicamente inferiore a quello di altri offerenti, in particolare il «F-4» della Hawker Siddeley (britannica). Sarebbe stato il Partito per la salvezza nazionale a concludere l'accordo con la «Aermacchi», nonostante le obiezioni dei militari.

SAREBBERO IN AUMENTO LE PENE CAPITALI

Nella Cina di Hua esecuzioni frequenti

Colpiti dalle condanne i seguaci dei «Quattro»

LONDRA — Stando al corrispondente del «Sunday Telegraph», i 13 mesi che hanno visto Hua Kuofeng occupare in Cina la carica che fu del presidente Mao sono stati caratterizzati da una serie impressionante di esecuzioni.

Secondo le prove disponibili, scrive Nigel Wade da Pechino, sussistono «epici dubbi» sul fatto che il computo globale delle esecuzioni in tutta la Cina quest'anno deve certamente calcolarsi nell'ordine delle migliaia.

Per gli stranieri che visitano la Cina, rileva, è divenuta cosa normale vedere gli avvisi delle condanne a morte. L'ultimo caso noto riguarderebbe l'esecuzione di «cine di persone, donne, in provincia dello Yunan».

TREGUA FRA MOSCA E I COMUNISTI SPAGNOLI

La «Pravda» loda il PC di Carrillo

Nessun accenno alla polemica sull'eurocomunismo e i diritti umani - Solo «neo» l'ingresso nella CEE

MOSCA — Sotto forma di un lungo articolo firmato dal suo redattore capo Viktor Afanasiev, l'organo ufficiale del PC sovietico, la «Pravda», pubblica un elogio del Partito comunista spagnolo. La cosa sembra confermare le notizie secondo le quali il PC spagnolo e sovietico avrebbero convenuto di attenuare per il momento la loro pubblica disputa a proposito delle questioni ideologiche.

L'articolo di Afanasiev consiste in un racconto della visita da lui compiuta questo mese in Spagna, in qualità di capo di una delegazione della «Pravda» al festival di «Monte More», l'organo ufficiale del PCE. Secondo fonti spagnole, nel corso di quella visita Afanasiev è il capo del PCE Santiago Carrillo si sono messi d'accordo per evitare di dibattere in pubblico le divergenze ideologiche, almeno durante il periodo del festeggiamento del 60.° anniversario della rivoluzione bolscevica, che cade il 7 novembre prossimo.

Afanasiev scrive, fra l'altro: «E' difficile credere che un partito uscito dalla clandestinità possa essere così aperto e franco quanto lo è il PCE spagnolo». «Il PCE è un partito che ha potuto raccogliere sotto il suo vessillo centinaia e centinaia di migliaia di persone. Sono prevalentemente operai e contadini, con molti giovani, uomini e donne». L'articolo cita con compiacimento la frase di Carrillo, il quale ha detto che il «partito spagnolo della rivoluzione sovietica è una festa per tutti noi comunisti spagnoli».

Commentando poi la situazione attuale in Spagna, Afanasiev scrive che il recente accordo di compromesso fra i partiti spagnoli sui provvedimenti a favore dell'economia contiene misure che essi tanto desiderano. «Un certo miglioramento della situazione dei lavoratori». Ma cita anche il giudizio di esponenti comunisti spagnoli, secondo i quali il compromesso non esaurisce tutto ciò che è necessario.

Afanasiev aggiunge che la Spagna sta avviando la sua politica di avvicinamento alla Comunità economica europea, e che gli ambienti reazionari stanno anche cercando di portarla nella Nato. Ma, commenta il redattore capo della «Pravda», «un orientamento unilaterale filo-occidentale dell'economia spagnola (...) non le porterà i miglioramenti economici che essa tanto desidera». Per questa ragione non è un caso che stia crescendo d'intensità la voce di coloro che auspicano lo sviluppo delle relazioni economiche (e non solo economiche) con l'Unione Sovietica e altri paesi del socialismo.

La tiratura è controllata dall'ADS - accertamenti Diffusione Stampa

RIATTIZZATA DALLA «PRAVDA» LA DIATRIBA RUSSO-CINESE

Duro editoriale a Mosca: «Pechino si sta armando»

MOSCA — In un duro editoriale la «Pravda» attizza la lunga diatriba russo-cinese sostenendo che Pechino si sta armando e i suoi sforzi per eliminare i focolai di tensione sul globo.

L'autore dell'articolo, Mikhail Gorbachev, trae spunto per i suoi aspri rilievi dai recenti incontri avvenuti dai dirigenti cinesi coi componenti delle delegazioni militari della Francia e della Germania occidentale. Alla luce di questi colloqui si ha ragione di ritenere che la Cina si accinga a concludere, a breve termine, l'acquisto di importanti forniture militari in Germania. Secondo Gorbachev, i dirigenti di Pechino avrebbero fatto presente ai mercanti occidentali di armi che l'apparato di guerra della Cina ha come unico obiettivo l'Unione Sovietica.

«Ma sarebbe ingenuo credere che, adoperandosi contro la distensione e sviluppando il suo potenziale missilistico e nucleare, la Cina agisca solo contro l'URSS», rileva il commentatore dell'organo del PCUS. «Questa politica — aggiunge — costituisce una minaccia per tutti i paesi, inclusi quelli che stanno cercando di concludere trattative prive di principio su una base antisovietica».

L'autore dell'articolo si rifà quindi a un'intervista rilasciata lo scorso 22 ottobre dal vice primo ministro Teng Hsiao-ping: questi indicava l'URSS come la principale fonte di pericolo per la pace mondiale. Gorbachev conclude ammonendo che il pericolo imminente è quello di una escalation del conflitto da parte di paesi del blocco occidentale di armi che l'apparato di guerra della Cina ha come unico obiettivo l'Unione Sovietica.

Il rappresentante cinese parlò alle Nazioni Unite, sia quando «Il popolo di Pechino» cerca avidamente di assicurarsi le armi occidentali».

SCOSSA SISMICA in Albania e Jugoslavia

BELGRADO — Una scossa sismica valutata al quinto o al sesto grado della «scala Mercalli» è stata registrata la scorsa notte (all'1,33 ora italiana) dal sismografo dell'Istituto geofisico di Belgrado. L'epicentro del sisma (a proposito del quale per ora non si hanno notizie di vittime o danni) è stato localizzato a Belgrado un'altra scossa sismica con epicentro nella zona albanese era stata registrata la notte precedente, nella zona di Mirdita, nell'Albania settentrionale; sempre

la scossa sismica valutata al quinto o al sesto grado della «scala Mercalli» è stata registrata la scorsa notte (all'1,33 ora italiana) dal sismografo dell'Istituto geofisico di Belgrado.

L'epicentro del sisma (a proposito del quale per ora non si hanno notizie di vittime o danni) è stato localizzato a Belgrado un'altra scossa sismica con epicentro nella zona albanese era stata registrata la notte precedente, nella zona di Mirdita, nell'Albania settentrionale; sempre

la scossa sismica valutata al quinto o al sesto grado della «scala Mercalli» è stata registrata la scorsa notte (all'1,33 ora italiana) dal sismografo dell'Istituto geofisico di Belgrado.

L'epicentro del sisma (a proposito del quale per ora non si hanno notizie di vittime o danni) è stato localizzato a Belgrado un'altra scossa sismica con epicentro nella zona albanese era stata registrata la notte precedente, nella zona di Mirdita, nell'Albania settentrionale; sempre

la scossa sismica valutata al quinto o al sesto grado della «scala Mercalli» è stata registrata la scorsa notte (all'1,33 ora italiana) dal sismografo dell'Istituto geofisico di Belgrado.

L'epicentro del sisma (a proposito del quale per ora non si hanno notizie di vittime o danni) è stato localizzato a Belgrado un'altra scossa sismica con epicentro nella zona albanese era stata registrata la notte precedente, nella zona di Mirdita, nell'Albania settentrionale; sempre

La tiratura è controllata dall'ADS - accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dall'ADS - accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dall'ADS - accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dall'ADS - accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dall'ADS - accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dall'ADS - accertamenti Diffusione Stampa